Personali. VARIE

1971 - 72

PIU' O MENO COSI'

IL D.M. CHE MI DOVREBBE FARE IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Visto il R.D.L. 3 gennaio 1944 n. 3;
- Vista la legge 26 marzo 1946 n. 138;
- Visto il D.L. 28 gennaio 1948 n. 52;
- Vista la legge 4 marzo 1948 n. 137;
- Visti gli artt. 1, 2 e 4 D.L. 7.4.1948 n. 262;
- Vista la legge 5 maggio 1949 n. 178;
- Vista la legge 3 giugno 1950 n. 375;
- Vista la legge 28 dicembre 1950 n.1079;
- Vista la legge 5 giugno 1951 n. 376;
- Vista la legge 23 novembre 1951 n.1340;
- Visti gli artt. 4 e 6 D.P.R. 3 maggio 1955 n. 448;
- Visti i DD.PP.RR. 11.1.1956 nn. 4, 16 e 19;
- Visto il T.U. 10 gennaio 1957 n. 3;
- Visto il D.P.R. 3 maggio 1957 n. 686;
- Vista la legge 3 novembre 1961 n. 1255;
- Vista la legge 5 marzo 1963 n. 367;
- Vista la legge 4 febbraio 1966 n. 32;
- Vista la legge 18 marzo 1968 n. 249;
- Vista la legge 3 giugno 1970 n. 380;
- Vista la legge 28 ottobre 1970 n. 775;
- Visti i DD.PP.RR. 28.12.1970 nn. 1077 e 1079;

- Vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del Politecnico di Torino del 9 luglio 1937 riguardante l'assunzione in servizio del Sig. Giovanni Curto a decorrere dal 1.7.1937;
- viste le domande datate 25 gennaio 1952 e 16 luglio 1955 con le quali egli chiese di essere inquadrato nel R.S.T. di gruppo C del personale delle Segreterie Universitarie;
- vista la copia della dichiarazione integrativa da cui risulta la sua qualifica di ex combattente della guerra 1940-45;
- visto il servizio compiuto dal Sig. Curto da militare aggregato presso l'Università di Bari, in qualità di "avventizio di gruppo C" dal 6 dicembre 1943 al 20 novembre 1944, in virtù del R.D.L. 3.1.1944 n. 3 serie speciale;
- Visto il Mod. 69 con cui è stato decretato al Curto la qualifica di invalido di guerra di 2ª categoria a vita tab. C per l'infermità contratta per causa di servizio durante la guerra 1940-45;
- visto che il tempo trascorso da richiamato alle armi, da militare aggregato presso l'Università di Bari ed in convalescenza per l'infermità di guerra (25.11.1940-31.1.1947) è considerato servizio attivo a tutti gli effetti;
- visto che il servizio classificato al Curto come subalterno straordinario dal 1 luglio 1937 al 25 novembre 1940 è riconosciuto per metà nella carriera superiore dall'ultimo comma dell'art. 71 del D.P.R. 11.1.1956 n. 16;

./.

- visto che l'impiegato in parola ha comulato un'anzianità di servizio per l'inquadramento nel R.S.T. di gruppo C di anni 8 e mesi 6 alla data del 1.5.1948;
- visto l'art. 13 della legge 5 giugno 1951 n. 376 riguardante l'anzianità di servizio concessa al personale in servizio non di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939;
- visto il D.M. 12 settembre 1960,con il quale il Sig. Giovanni Curto fu inquadrato nel R.S.T. del personale ausiliario delle Università dal 1 maggio 1948 e nel R.A. (con lo stesso decreto) dal 1 luglio 1956;
- visto il D.R. 1 febbraio 1962 con cui il medesimo fu promosso alla terza qualifica per l'attribuzione dell'ex coeff. 159;
- visto il D.M. 30 settembre 1967 n. 14332 sull'immissione in ruolo organico in soprannumero della stessa carriera in virtù dell'art. 1 legge 4.2.1966 n. 32;
- visti vari atti ufficiali autenticati (firmati dal Bibliotecario Ing. C. Biasi, dal Soprintendente alla Biblioteca Prof. R. Bigmonti, nonchè da Professori, personale e studenti) nei quali si afferma che il Curto ha sempre svolto mansioni proprie della carriera esecutiva e di concetto presso la predetta Biblioteca Centrale a partire dal febbraio 1947;
- visto che in effetti il Curto ha sempre disimpegnato lodevolmente le funzioni proprie della carriera superiore sia presso l'Università di Bari dal 6 dicembre 1943 al 20 novembre 1944 sia presso la Biblioteca Centrale del Politecnico di Torino, dopo la sua riassunzione in servizio, avvenuta il 1° febbraio 1947 ai sensi della legge 26 marzo 1946 n. 138;
- visti peraltro i ricorsi gerarchici impropri datati 21 gennaio 1967 e 5 maggio 1969,coi quali il Curto ha dimostrato al Consiglio dei Ministri che i DD.MM. citati non sono stati mai conformi ai suoi diritti di merito e di legittimità e ne chiede di conseguenza la rettifica per la carriera esecutiva, a partire dalla medesima data del 1 maggio 1948, oppure, in via subordinata all'accoglimento della domanda presentata il 16 luglio 1955;
- viste le decisioni della 2^ Sezione del Consiglio di Stato (n.1080 - 30.12. 1958 e n. 380 - 14.2.1963 R.C.S.) sul riconoscimento del servizio di preruolo negli inquadramenti nei R.S.T. e nei R.A.;
- visto l'ambito di discrezione di cui può fare largo uso la P.A. per revocare i propi atti riconosciuti in seguito viziati nella legittimità;
- considerato infine che tutte le norme citate nelle premesse rientrano nella casistica posizione del Curto,

D E C R E T A

Art. 1

I DD.MM. citati nelle premesse sono revocati a tutti gli effetti a datare dal 1 maggio 1948, dal 1 luglio 1956 e dal 3 marzo 1966.

Art. 2

A datare dal 1 maggio 1948, il Sig. Giovanni Curto, impiegato non di ruolo presso il Politecnico di Torino dal 1 luglio 1937, è inquadrato nel R.S.T. di gruppo C grado XIII del personale delle Segreterie Universitarie, con l'anzianità

./.

di servizio di anni 6 e mesi 6 con lo stipendio a.l. di Lire _____

A decorrere dalla stessa data il Sig. Curto, per effetto di tale anzianità di servizio maturata nella qualifica di alunno d'ordine di gruppo C grado XIII, è nominato applicato con l'anzianità di anni 4 e mesi 6 e con lo stipendio a.l. di Lire _____ corrispondente al primo aumento quadriennale previsto dall'art. 1 della legge 4 aprile 1947 n. 207.

Art. 3

A datare dal 1 ottobre 1948 il Sig. Curto, per effetto dell'anzianità di servizio di anni 5 maturata nella qualifica di applicato, è promosso archivista con lo stipendio a.l. di Lire _____.

Al 1 ottobre 1952 è concesso al Sig. Curto il primo aumento quadriennale sullo stipendio a.l. di archivista corrispondente a Lire _____.

Art. 4

A decorrere dal 1 luglio 1956 il Sig. Giovanni Curto, archivista di gruppo C del R.S.T. è inquadrato nel R.A. della medesima carriera, ai sensi dello art. 86 del D.P.R. 11.1.1956 n. 16, con la stessa qualifica di archivista e anzianità di servizio prevista dal disposto degli artt.:4 del D.L. 7.4.1948 n. 262; 350 del T.U. 10.1.1957 n. 3 e 1 della legge 21.3.1958 n. 287.

Pertanto, agli effetti delle citate norme, è riconosciuta al Curto un'anzianità di anni 7 e mesi 9 nella qualifica di archivista nei R.A. per cui gli viene attribuito lo stipendio a.l. di Lire _____ corrispondente al 3° aumento biennale dell'ex coeff. 202, col residuo di anni 1 e mesi 3 utile per il successivo aumento biennale.

Art. 5

Al 1 ottobre 1956 è concesso al Sig. Curto il 4° aumento biennale corrispondente all'ex coeff. 202 degli archivisti: stipendio a.l. Lire _____.

Sono peraltri concessi al medesimo:

al 1 ottobre 1958 il 5° aumento biennale dell'ex coeff. 202;
al 1 ottobre 1960 il 6° aumento biennale dell'ex coeff. 202;
al 1 ottobre 1962 il 7° aumento biennale dell'ex coeff. 202;
al 1 ottobre 1964 il 8° aumento biennale dell'ex coeff. 202.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 1 della legge 4 febbraio 1966 n. 32, il Sig. Giovanni Curto, archivista nel R.A. presso la Biblioteca Centrale del Politecnico di Torino, è immesso, con effetto dal 3 marzo 1966, in soprannumero, nel corrispondente ruolo organico delle Segreterie Universitarie, conservando, a tutti gli effetti, l'anzianità di qualifica e di carriera maturata nel R.A. di provenienza.

Per effetto della maturata anzianità si concede al Curto il 9° aumento biennale alla data del 1 ottobre 1966 previsto dall'ex coeff. 202.

Al 1 ottobre 1968 è concesso al Curto il 10° aumento biennale;
al 1 ottobre 1970 è concesso al medesimo l'11° aumento biennale.

Art. 7

Per effetto dei DD.PP.RR. 28.12.1970 nn. 1077 e 1079 e dell'art. 39 della legge 3.6.1970 n. 380 che prevedano i ruoli aperti alla carriera esecutiva, da coadiutore a coadiutore superiore, è riconosciuta al Sig. Giovanni Curto una

./.

anzianità complessiva di servizio di ruolo nella predetta carriera di anni 32 alla data del 1 novembre 1971.

Pertanto, a datare dal 1 novembre 1971 al Sig. Giovanni Curto è attribuita la qualifica di coadiutore superiore con lo stipendio a.l. di Lire _____ corrispondente all'8° aumento biennale del parametro 245.

I benefici previsti dall'art. 41 della legge 3.6.1970 n. 380 e quelli disposti dalla legge 24 maggio 1970 n. 336 in favore degli ex combattenti, saranno applicati al Curto con successivo provvedimento.

Art. 8

A decorrere dal 1 maggio 1948 al 1 novembre 1971 saranno corrisposte al Sig. Curto le differenze degli stipendi e di altri eventuali assegni da lui non percepiti nella carriera esecutive in cui viene inquadrato con il presente D.M.!

Addì 1 novembre 1971.

IL MINISTRO

ONOREVOLE PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ONOREVOLE PRESIDENZA DEL SENATO

ONOREVOLE PRESIDENZA DELLA CAMERA

ONOREVOLE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Gabinetto

ONOREVOLE VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segreteria Particolare

ONOREVOLE MINISTRO DEL LAVORO
Gabinetto

RISPETTABILE MINISTERO DEL LAVORO
Direzione Generale del Collocamento della Manodopera

ONOREVOLE MINISTRO DELLA RIFORMA BUROCRATICA
Gabinetto

ONOREVOLE MINISTRO DEL TESORO
Gabinetto

RISPETTABILE MINISTERO DEL TESORO
Direzione Generale delle Pensioni di Guerra

ONOREVOLE MINISTRO DELLA DIFESA
Gabinetto

RISPETTABILE MINISTERO DIFESA
Direzione Generale per gli Impiegati Civili

RISPETTABILE MINISTERO DIFESA
Direzione Generale per gli operai

RISPETTABILE MINISTERO DIFESA
Direzione Generale delle Provvidenze per il Personale

RISPETTABILE MINISTERO DIFESA
Stato Maggiore della Marina Militare

RISPETTABILE PRESIDENZA DELLA CORTE DEI CONTI

RISPETTABILE CORTE DEI CONTI
Ricorso giurisdizionale n°414.445

SUA SANTITA'
Paolo VI

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA DI UNITA' Proletaria

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO DEMOCRISTIANO

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

ONOREVOLE DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO

R O M A

Sono un licenziato politico dell'Arsenale M.M. di Taranto del tempo della guerra fredda o meglio del tempo dei " DISPACCI SEGRETI " maccartisti scelbiani in cui si invitava, per chi transitava da palazzo CHIGI dopo le nove, di andare a " DORMERE ". Da tale periodo(24/I2/I954 per essere rimasto sempre fedele agli ideali, ai valori e alla linea del socialismo riguardante l'indipendenza e la neutralità dell'Italia sul piano internazionale e sul piano interno per le riforme popolari in tutti i campi della collettività in ispecie per una migliore distribuzione del reddito nazionale oltre allo sviluppo della democrazia con buoni rapporti comunicativi(o di dialettica come si vuol chiamare) tra i rappresentanti delle istituzioni repubblicane dell'arco costituzionale(siano civili o militari) per i quali mi sono battuto sin dal mio rientro in Patria(agosto I946): mi é stato negato sempre il lavoro nonostante l'iscrizione(da I7 anni) presso le liste dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione. Alla menzionata posizione di disoccupato nel servizio permanente effettivo si é aggiunto la persecuzione anche fuori dello Stabilimento, DA PARTE DELLE CLASSI DOMINANTI ECONOMICHE-FINANZIARIE(in particolare dal I96I al I97I), in relazione alla mia ben nota avversità sfociata in lotta ad oltranza ad ogni forma di profitto: menomando e alterando l'equilibrio psico-fisico dopo la prima perdita della capacità lavorativa nelle

vesti di combattente in operazioni di guerra; conoscendo sul fronte della prima linea il rischio continuo, la fame e i pidocchi in sacrifici mai dimenticati ma sempre più alimentati nel perenne orgoglio del dovere compiuto verso la Patria.

Tracciato un quadro delle precarie condizioni economiche e salutari: in sintesi espongo alcune impellenti rivendicazioni:

I°) - Quando sarà definita la mia pratica di pensione di guerra inevasa da 22 anni? Ho constatato che arrampicatori di una data clientela in possesso di una tessera di centro-destra, pur avendo inoltrato la domanda al Ministero del Tesoro dopo di me e pur trovandosi in buone condizioni economiche, hanno ottenuto da un decennio il riconoscimento formale. Nel mio caso un siffatto malcostume politico, CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO, ha aggravato sempre più il mio labile sistema nervoso. Alle disfunzioni di tutti gli apparati mano a mano segnalati, NELLE SUE MANIFESTAZIONI, alla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra; ora sono stato colpito da aggravamento della gengivite con sintomi iniziali di piorrea(avevo già fatto presente alcuni anni or sono il caso della gengivite nella fase embrionale) per cui non so proprio dove prendere L. 400.000 per una protesi di tecnica avanzata e a vita nutaral durante(a prescindere dalle spese accessorie) oltre alle spese di cure continue per i disturbi o dell'apparato digerente in particolare per la gravità delle forme dolorose, o circolatorio o respiratorio o urinario ecc. Pertanto é un doveroso atto di giustizia e di onestà politica-amministrativa, se lo Stato persegue fini etici e patriottici e ha interesse a valorizzare ed esaltare quei cittadini che hanno combattuto in difesa della Nazione, assegnarmi, PER IL PROBATORIO E VASTO CARTEGGIO SANITARIO IN POSSESSO E PER L'INSIEME DELLE MINORAZIONI, la I^ Categoria di pensione di superinvalido - lettera G. sia per la perdita della seconda tangente dell'integrità fisica e sia per i 20 anni di servizio statale(fra cui sette impiegatizi) che si richiamano, SUL PIANO GIURIDICO, prima alle vigenti leggi dei ruoli transitori poi aggiunti

e organici(262/948 - 376/951 ecc.). Venuto meno, DOPO IL LICENZIAMENTO POLITICO, il compito dei diritti e doveri verso l'Amministrazione; sono rimasto fuori, DALL'AGGIORNAMENTO, di tutte le leggi susseguenti sino ai benefici dei trentamovisti: ragion per cui, PER L'INSIEME DEI REQUISITI, ignoro completamente se entro nel merito. A tale proposito domando di sapere ai ministeri competenti del Tesoro e della Difesa se c'é la possibilità di ottenere, SE PIU' FAVOREVOLE ANZICHE' TRATTAMENTI DISTINTI, la pensione privilegiata ordinaria in funzione di quella di guerra con ambedue gli asseghi. De resto, DALL'APRILE 1967, la mia patetica storia militare e già di pertinenza, NEI DETTAGLI, delle AUTORITA' in indirizzo.

2°) - A che punto trovasi la pratica di pensione di licenziato politico(sotto l'etichetta del non rinnovo di contratto di lavoro che peraltro non firmavo più: in questione vedi esposto circolare ampiamente documentato del marzo 1967)ai sensi della legge 214/1971. Mi risulta che il dipendente statale che ha cessato il rapporto di lavoro per limiti d'età o per i benefici della legge 336/1970 percepisce subito, per giunta senza aver conosciuto sofferenze, l'anticipo di pensione mentre chi ha conosciuto l'epurazione o meglio l'ostracismo in tutte le sue forme, fame e soprusi dentro e fuori l'Amministrazione(a mezzo i generali CHIAPPELLA e DE LORENZO finiti entrambi nel fango, DE SISTEMA, della corruzione e dello Stato forte) sino alla provocazione di decadimento fisico e profondi turbamenti psicologici ovvero una vita distrutta dalle sofferenze: le provvidenze della legge in argomento si trascinano alle calende greche; discriminando i discriminati. L'esposto indrizzato, alcuni mesi or sono, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente la riassunzione in servizio con il risarcimento del danno materiale e morale: si é propensi forse, con il tacito silenzio, mettermi sul serio nel ruolo dei rami secchi pur essendo desideroso, COME UN TEMPO, di rendermi utile alla società nel lavoro, VIVO E PRODUTTIVO, di contabile; non essendo più valido, IL MIO FISICO, per la specializzazione di congegnatore silurista che ho svolto nella duplice funzione di ex operaio dipendente e militare? La nostra

Costituzione, NATA DALLA RESISTENZA, che rappresenta la legge di tutte le leggi, e pone tutti i cittadini sullo stesso piano di uguaglianza, obbliga il lavoratore che non ha fatto nulla contro di essa; di essere posto anzitempo, ANCORA IN GIOVANE ETA', in quiescenza senza la dovuta riparazione?

3°) - Nell'attesa della definizione dei miei sacrosanti diritti esposti nei precedenti due punti: chiedo mi sia concesso dal Ministero Difesa, IN QUALITA' DI EX DIPENDENTE CIVILE E DI EX COMBATTENTE DELL'INTERO CONFLITTO 1940 - 1943 SINO ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE, un cospicuo sussidio per le precedenti e seguenti ragioni:

A) - Vivo esclusivamente della misera pensione d'invalidità dell'I.N.P.S. nella misura di L. 30.000. All'infuori di ciò non posseggo altro. Sono stato colpito da sfratto e grazie alla giusta e umana relazione dei carabinieri del Nucleo Investigativo(certamente non il SIFAR che mi ha fatto del male) concernente le mie disagiate condizioni economiche di povero cristo e al saggio metodo comparativo del PRETORE: ho ottenuto la proroga sino al 4 aprile 1972 per sentire ancora, IL GIUDICE, le due parti. Spero che, I MIEI PROBLEMI, siano risolti al più presto possibile per venire incontro al proprietario in possesso di numerose case (compreso ove abita). Egli ha raggiunto nel nostro sgangherato sistema sociale, con l'acquisto della mia casa(dopo aver dimorato per 40 anni) dal vecchio proprietario che ha dovuto venderla per aver perduto una causa e figurare nullatenente di fronte alla legge, il miracolo economico sul sul vero senso della parola: in un benessere che si addice alla categoria del piccolo commerciante per aver speso una somma di quasi quattro milioni però non interessato all'acquisto di ville lussuose o di panfili o di fuga di capitali(o meglio contrabbando di valuta nel suo termine esatto) all'estero di cui sono beneficiari gli sfruttatori dell'uomo sull'uomo, RAGGRUPATI IN MONOPOLI E BARONIE, tendenti alla realizzazione del massimo profitto. Seguono in sottordine alcune categorie di privilegiati fra cui

Foglio 6°

una classe di funzionari di " AZIENDE " del settore privato; prebende in formato ridotto per il parastato; e nelle vesti di cenerentola i burosauri civili e militari della " DIRSTAT "(non l'intera categoria) in stipendi, pensioni e liquidazioni stratosferiche. Non trascurando la mediana via del parassitismo, TRA IL PRODUTTORE E IL CONSUMATORE, che mena al lucro e alla speculazione impersonata da gente che, MANTENUTA, vive senza lavorare: mediante la protezione del PENTAGONO e della vassalla NATO nella difesa di tale specie di valori di marca occidentale. In omaggio al " SOCIALISMO ", pur trovandomi sul lastrico della strada e pur nella mia dignitosa miseria, non ho mai lavorato per il profitto sul modello BOTTEGAIO anzidetto. Dando l'esempio di compagno mi sono sempre prodigato(anche se si trattava di piccole cose) per il bene del prossimo, in particolare per gli ex combattenti verso i quali é sempre valido per me il principio dell'umana solidarietà, nello stillare domande indrizzate alle AUTORITà' o per lavori a macchina: rimettondoci per tanti commilitoni la relativa spesa di corrispondenza e perfino il francobollo ma con la soddisfazione di aver contribuito indirettamente a far felice un fratello nella ricerca del lavoro. Un confronto che non poteva essere taciuto ma necessario per mettere in luce com'é radicata e profonda la mia fede, MATURATA COL TEMPO, in disinteressata missione mentre all'opposto, DA PARTE DELLA REAZIONE, ho subito brutali condizionamenti(la vendita della coscienza) per poter conoscere la gioia del lavoro. Se non fossi animato di lotta e spirito combattivo per raggiungere " LA DEMOCRAZIA SOCIALISTA " e quindi un mondo migliore in una società diversa: preferirei morire piuttosto che vivere nel sistema liberale; ove la gente del " SETTORE PRIVATO " vive di espedienti, IN CONTRASTO CON IL MESSAGGIO EVANGELICO, imbrogliandosi(venendo a mancare la coscienza e l'onesta in tutte le cose) l'un l'altro per non parlare della " PUBBLICA AMMINISTRAZIONE "_ancora lontana dal volto umano, da buoni rapporti con i cittadini e dal " PAESE " della giustizia se la " PATRIA " del diritto non ha fatto il suo dovere sul piano " COSTITUZIONALE E GIURIDICO " mentre la Direzione Generale del Collocamento e l'Ufficio Provinciale del Lavoro non hanno applicato, NEI MIEI CONFRONTI, la legge dello Statuto dei Diritti dei

Lavoratori. Per disciplinare il, VENTENNALE, disordine economico-sociale " RECESSIVO ESISTENTE "(fra le tante causa involutive aziendali e settoriali c'é anche il fattore della donna che lavora assieme al consorte in tutti i gangli amministrativi quando sappiamo che per natura fisiologica rende poco e danneggia altri in cerca di occupazione) e per ottenere la promozione della " DEMOCRAZIA CONCILIARE " in ispecie nella struttura dello Stato; in una società di uomini, VERAMENTE, liberi nel culto della fratellanza almeno tra italiani se non é possibile con i sovietici per il blocco militare contrapposto(patto Atlantico) che ci divide: é più che mai necessario l'unità del mondo del lavoro sotto le bandiere del sindacato unico e l'unità delle sinistre per raggiungere la meta di equilibri politici più avanzati su basi di alternativa al sistema, NELL'AMBITO DELL'ISTITUTO PARLAMENTARE E IL TRAMITE LA PARTITOCRAZIA IN UN BUON LAVORO CAPILLARE IN VISTA DEL PROSSIMO CONFRONTO ELETTORALE, nell'interesse di tutto il popolo italiano; visto e considerato che il centro-sinistra viene presentata ad ogni crisi di governo, IL SALVATORE DELLA PATRIA, su basi progressiste di aspirazione proletaria per applicare, AL MOMENTO OPPORTUNO, operazioni di centro-destra(il ruolo determinante dei fascisti per l'elezione del Capo dello Stato é il manifesto affisso sui muri di tutta Italia): formula, ARRETRATA, che non ha nulla a che vedere al dovuto rispetto dell'uomo e alla riverente e ossequiosa carica del supremo magistero che rappresenta. Comunque anche se il centro-sinistra a me non ha fatto nulla piuttosto del male(vedi legge del " CONDONO " agli statali che del resto non c'entravo): ugualmente, COME SEMPRE, va il mio augurio, SINCERO, " DI BUON LAVORO " al nuovo governo ove spero " QUESTA VOLTA " sarà all'altezza del compito di un effettivo rinnovamento del centro-sinistra attuando la sospirata " PROGRAMMAZIONE " dei problemi di fondo del PAESE fra cui per citare solo alcuni esempi di riforma sarebbe meglio fare meno automobili ma più case per i lavoratori; possibilmente modeste: assegnandole con criteri di equità, IN PRIMO LUOGO, a chi li costruisce. E' da rilevare la scarsità dell'acqua(ove non c'en-

tra affatto la cattiva sorte metereologica) da oltre un decennio all'agricoltura e alle popolazioni del Sud specialmente da giugno a settembre sino ai continui guasti in pieno inverno al secolare acquedotto che per 4 o 5 giorni getta nella disperazione anche le famiglie meno abbienti attrezzate di pompe mentre automobili modernissime, con il beneplacido dei partiti(in primo piano la destra conservatrice della D.C.) legati ai capitalisti, sono in aumento con tutte le conseguenze che apporta, nel campo dell'igiene e dell'estetica, tale impostazione prioritaria ecc. ecc.

B) - Per quanto concerne le benemerenze patriottiche sono insignito del diploma di " PATRIOTA VOLONTARIO DELLA LIBERTA' " e dell'attestato onorifico di " PARTIGIANO COMBATTENTE ": rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nonché di un encomio solenne " MOTIVATO " pari alla croce al valore militare inoltre insignito di tre croci al merito di guerra di cui l'ultima, PER LA SUA IMPORTANZA RIGUARDANTE L'EROICA DIFESA DI LERO(nel suo generoso slancio altruista), " é firmata personalmente dal Capo di stato maggiore della Marina ": di competenza del Ministero Difesa.-

Distinti saluti
(CAMPI Antonio)

Taranto li, 29 gennaio 1972.-

Domicilio: Via Nitti, 157
Taranto
74100

REGIONE TOSCANA

Consiglio regionale

Firenze, 5.2.1972

50100 Palazzo Mediceo Riccardi - Via Cavour, 1 - Tel. 263.951

Prot. n. 209.2/315.2

Risposta alla lettera del

N.

Allegati n.

OGGETTO: Trasmissione mozione del Consiglio regionale toscano in merito al problema dei lavoratori dei cappellifici di Montevarchi.-

- On.le Presidente del Senato della Repubblica
- On.le Presidente della Camera dei Deputati
- On.le Presidente del Consiglio dei Ministri
- On.le Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri
- On.le Ministro del Lavoro e Previdenza sociale
- On.le Ministro Industria e Commercio
- On.le Ministro del Bilancio
- On.le Ministro del Tesoro

R O M A

- Al Presidente della Amministrazione provinciale di AREZZO
- Al Sindaco del Comune di MONTEVARCHI
- Al Sindaco del Comune di S.GIOVANNI VALDARNO
- Segreterie regionali CGIL,CISL,UIL
- Segreterie provinciali CGIL,CISL,UIL di AREZZO
- Associazione Industriali della Provincia di AREZZO
- Società ALFA GERI - MONTEVARCHI -

e p.c. Al Presidente della Giunta regionale toscana

All'Ufficio Affari Generali (per la pubblicazione)

S E D E

Si trasmette copia della mozione approvata dal Consiglio regionale della Toscana nella seduta del 4 febbraio u.s., relativa al problema dei lavoratori dei cappellifici di Montevarchi (Arezzo).

IL PRESIDENTE

REGIONE TOSCANA

Consiglio regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

INFORMATO che i lavoratori cappellai di Montevarchi sono scesi di nuovo in agitazione per sollecitare l'azione di ripresa di attività nel settore del cappello, secondo gli impegni convenuti tra i sindacati e il Governo in ordine ai programmi di intervento della GEPI;

RICORDATE le lunghe lotte dei cappellai montevarchini per resistere alla fallimentare gestione privata delle aziende, le quali, benché beneficiarie nel corso dell'ultimo decennio di un miliardo di crediti agevolati, hanno operato senza controllo alcuno col risultato di ridurre di circa 1.000 unità il numero degli occupati;

CONSIDERATO il ruolo che i cappellifici di Montevarchi hanno avuto ed hanno tuttora in quella città ed in tutto il Valdarno come fonte di occupazione, del resto sottolineato dall'iniziativa unitaria dei sindacati, dalle prese di posizione delle forze politiche locali, dall'interessamento delle amministrazioni comunali, dalle manifestazioni e dagli scioperi anche recenti dei lavoratori valdarnesi;

SOTTOLINEATO l'impegno assunto dal governo di intervenire, tramite la nuova società "Alfa-Geri" costituita dalla GEPI, in tutto il settore locale del cappello per mantenere ed ampliare i livelli di occupazione nel quadro delle finalità istitutive della GEPI e quindi ricostituire un'"impresa" valida ed efficiente;

PREOCCUPATO dal prolungarsi dello stato di disoccupazione dei dipendenti dell'ex cappellificio CIR, disoccupazione che ebbe inizio fin dal giugno 1970, e delle condizioni di disagio dei dipendenti del cappellificio "Camiciotti" che da quasi due mesi presidiano la fabbrica;

CONSIDERATO che i dipendenti dell'ex cappellificio "La Familiare" non hanno alcuna garanzia di ricevere i 300 milioni complessivi che loro spettano di liquidazione; che i 105 lavoratori dell'ex CIR non hanno più da tempo alcuna indennità e assistenza ed attendono ancora il decreto che consenta il pensionamento anticipato per i lavoratori più anziani; che 21 operai della "Familiare" saranno processati il 21 febbraio prossimo per presunta occupazione di sede ferroviaria durante una delle numerose manifestazioni;

ESPRIME piena solidarietà con la lotta dei cappellai montevarchini;

CHIEDE che il Governo rispetti i precisi impegni assunti a suo tempo con i sindacati e le amministrazioni locali;

IMPEGNA la Giunta a prendere tutte le iniziative necessarie presso il ministro delle partecipazioni statali e la GEPI perché i programmi della nuova società prevedano, in tempi brevi, l'attua

zione degli investimenti necessari e la progressiva assunzione di tutti gli occupati nel settore locale del cappello;

CHIEDE infine che le autorità competenti assicurino il pagamento delle liquidazioni ai dipendenti della "Familiare" e intervengano con adeguati provvedimenti, tra cui quello per il pensionamento anticipato a favore dei cappellai dell'ex CIR.

17

REGIONE LOMBARDA

IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA

All'ON. LE FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del CONSIGLIO
e p. c. ALL'ON. LE GIACOMO MANCINI
Segretario del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Caro Compagno,

nell'attuale difficile momento politico, che vede il Partito nuovamente impegnato a difendere una linea strategica di progresso democratico e di rinnovamento sociale, ed a contrastare, con il prestigio e la forza acquisiti in questi ultimi anni, il disegno moderato e conservatore proprio di larghi settori della Democrazia Cristiana, del P. R. I., del P. S. D. I., nonchè il disegno apertamente reazionario ed eversivo della destra, voglio richiamare la tua attenzione su alcune convinzioni di fondo maturate nel corso delle mie recenti esperienze politiche.

Il Partito ha giustamente impostato la sua azione, dalla scissione del luglio 1969 ad oggi, nella difesa e nell'appoggio al processo unitario dei Sindacati e delle forze popolari in atto nella società italiana, assumendo la rappresentanza politica della loro domanda sociale.

Il discorso sugli equilibri più avanzati è stato interpretato dai compagni come un impegno del nostro Partito a sollecitare il Parlamento ed il Governo verso una linea politica e programmata tesa al rinnovamento democratico dello Stato, all'attenzione delle riforme sociali, al rilancio ed al controllo pubblico della crescita economica-sociale del Paese.

Equilibri più avanzati devono significare anche la realizzazione di una sempre maggiore partecipazione del Partito alle lotte sociali in atto nelle fabbriche e nelle scuole, e volontà di favorire un confronto fra tutte le forze di sinistra per creare assieme una nuova prospettiva politica.

In questo senso i compagni hanno sostenuto e si sono riconosciuti nell'unità realizzatasi fra tutti i partiti di sinistra du-

./.

18

rante la battaglia presidenziale, che senza aver voluto rappresentare da parte nostra una scelta di rottura del dialogo tra socialisti e cattolici, ha significato un preciso richiamo rivolto alla Democrazia Cristiana a scegliere tra la propria anima popolare che la lega a larghi strati di lavoratori, e la propria anima conservatrice. In quella occasione nella Democrazia Cristiana hanno prevalso, per una non corretta esigenza di potere, le sue componenti moderate, contribuendo con la sua scelta all'ulteriore deterioramento del quadro politico del Centro Sinistra.

Oggi essa nell'occasione della crisi deve essere nuovamente posta di fronte alle sue responsabilità nella chiara consapevolezza di non poter contare su una benevola copertura socialista, in mancanza di un preciso impegno a rispettare ed attuare i programmi concordati con i socialisti.

La direzione del nostro Partito ha posto giustamente alla base del confronto con gli altri partiti del centro-sinistra due ordini di problemi: la ricomposizione di un quadro politico che confermi l'impegno del Governo al dialogo con i Sindacati e con le forze sociali, e al confronto costruttivo con la opposizione di sinistra sui contenuti delle riforme; l'individuazione ed il rispetto di precisi impegni programmatici.

Al primo va riferita la nostra richiesta della strenua difesa nell'ordine democratico contro il disegno eversivo neo-fascista; e la richiesta alla Democrazia Cristiana di collaborare per superare insieme con i Partiti laici il nodo del referendum.

Al secondo appartiene la richiesta dell'attuazione della riforma universitaria e sanitaria, e la richiesta del rilancio della programmazione nazionale.

I socialisti possono, infatti, riprendere la strada del Governo solo se sono sicuri di determinare un clima politico sociale che consenta ai Sindacati di realizzare la loro unità e di risolvere positivamente i prossimi contratti nazionali, e se sono sicuri di dare compimento agli impegni di riforma assunti con i lavoratori. Tra quegli impegni era contenuto anche quello di attuare compiutamente la riforma Regione.

I socialisti si sono sempre battuti sin dalla Costituente perchè l'Istituto Regione venisse inserito nell'ordinamento dello Stato, nella convinzione che fosse necessario realizzare appieno l'autonomia locale, dando ad essa un più ricco contenuto e nella consapevolezza che esse costituiscano per la loro rappresentanza democratica e popolare i necessari strumenti di gestione e di confronto aperto con lo Stato sui temi della programmazione economica.

La Costituente ha voluto così garantire giustamente alle Regioni una specifica potestà legislativa ed amministrativa, superando così i tradizionali limiti degli Enti locali, cui spettano oggi preminentemente compiti

./.

19

di gestione.

L'esperienza di questi primi mesi di attività della Regione ha dimostrato il ruolo innovatore insito nel nuovo Istituto, che ha saputo porsi alla testa del processo di rinnovamento istituzionale e politico del Paese.

Gli statuti regionali hanno evidenziato la capacità dei nuovi Istituti a dare una risposta in termini di partecipazione alla richiesta di potere emergente dalle lotte dei lavoratori, ed a costruire un rapporto non autoritario e gerarchico con le Amministrazioni locali.

Esse hanno realizzato nelle proprie assemblee un rapporto politico fra i Partiti, e tra Regioni e forze sociali tali da farci affermare che i nuovi equilibri passino necessariamente attraverso la difesa ed il rilancio del nuovo Istituto.

Allo Stato spettava quindi il compito di potenziare le Regioni e di raccogliere la sfida culturale e politica che è emersa dalle loro assemblee.

Devo dire che in tutti questi mesi il Governo, malgrado il pressante impegno della delegazione socialista, ha sempre risposto negativamente alle domande delle Regioni ed alle scadenze che le leggi della Repubblica gli imponevano nei loro confronti.

L'iter di approvazione degli Statuti è stato tortuoso; la elaborazione dei Decreti Delegati si è svolta più nel chiuso dei Ministeri, che nel dibattito aperto in Parlamento,evidenziando una non-volontà del Governo a recepire non solo le richieste espresse dalle Regioni, ma le stesse osservazioni avanzate dalla Commissione Parlamentare; nè lo Stato oggi sembra intenzionato a rivedere la legislazione pubblica sulla base del nuovo Ente Regione, come gli è imposta dalla nona norma transitoria della Costituzione.

Si sta attuando il preciso tentativo, condotto dalle forze politiche che hanno sempre rifiutato la riforma Regione, di limitarne sostanzialmente i poteri e l'autonomia, mantenendo in vita leggi che rendono precaria la possibilità di attuare appieno da parte delle Regioni il disegno innovativo che vogliono perseguire.

Non posso non denunciare l'attegiamento degli organi di controllo sugli atti delle Regioni che hanno di fatto bloccato, con un controllo burocratico e vessatorio la loro attività amministrativa, e sottolineare come il controllo di legittimità sulle leggi regionali spetti collegialmente al Governo e non al suo Presidente, o peggio ai suoi funzionari.

Di fronte a tale tentativo i socialisti devono rispondere con forza, rilanciando in sede nazionale una battaglia per la riforma dello Stato, nella quale è prioritaria, senza ulteriori indugi o incertezze, l'abrogazione della legge Scelba e la profonda revisione della legge comunale e provinciale; e aprendo con le Regioni il confronto politico sugli obiettivi della

./.

programmazione.

Da molte parti si sono accusate le Regioni di voler rompere l'unità dello Stato e di esasperare atteggiamenti pan-regionalisti.

I socialisti hanno sempre affermato nel dibattito svoltosi nei Consigli Regionali che le Regioni devono operare in un contesto unitario di uno Stato rinnovato e decentrato.

Pertanto, abbiamo sempre riconosciuto l'opportunità di una iniziativa legislativa delle Regioni all'interno di una battaglia che si proponesse di richiamare innanzi tutto il Parlamento ad attuare le leggi di riforma; e concepissero la propria attività amministrativa e programmatoria all'interno di un disegno di programmazione nazionale.

Tuttavia è chiaro che, permanendo la non-volontà del Governo ad assumere gli impegni che gli competono, le Regioni devono rispondere in termini di contestazione non dello Stato, ma della linea politica che le forze moderate stanno imponendo al Paese.

E' quindi necessario un impegno coerente del nostro Partito nella battaglia per la completa attuazione della Riforma Regione, battaglia da condursi insieme nel Parlamento, nelle assemblee regionali, negli Enti locali, nella società, nella convinzione che un ordinamento regionale adeguato nelle sue competenze, rafforzato nella sua autonomia, possa costituire il fulcro di una battaglia tesa a restituire credibilità alle forze politiche ed a dare le risposte adeguate in termini di partecipazioni e di servizi sociali alla vasta domanda espressa dai lavoratori.

E' per questo che ritengo opportuno che il nostro Partito, in occasione della crisi e, quindi, del confronto programmatico, verifichi la disponibilità e l'impegno delle altre forme politiche a rilanciare la riforma Regioni, affrontando i più urgenti problemi che la riguardano.

Comunque, a prescindere dalla conclusione della crisi, che ci potrà vedere o no impegnati, il Partito deve intensificare il proprio impegno in coerenza con la sua tradizione e con la battaglia regionalista sviluppata dalla Costituente in poi per dare piena attuazione alla riforma Regione, respingendo qualsiasi tentativo teso ad imbrigliarne la propria crescita.

Fraterni saluti.

Renato Zangheri

CARI COMPAGNI,

la FEDERAZIONE DI CROTONE, da anni, è gestita da un gruppo di potere a carattere familiare il quale si è installato al suo vertice calpestando ed annullando ogni democrazia interna di Partito, compromettendo forse irrimediabilmente non solo la espansione della sua azione politica, ma anche la credibilità del Partito presso l'opinione pubblica.

LA COMPONENTE DEMARTINIANA affrontò il Congresso del 1968 in condizioni di grave menomazione, in quanto, l'altra parte, aveva gonfiato il tesseramento oltre misura, tesseramento che, non vedeva iscritti gli autentici compagni, ma, quasi esclusivamente, gente giunta all'ultimo momento, desiderosa di potere o asservita ad esso.

IL CONGRESSO perciò si tenne in un clima di lotta incivile fondato sul linciaggio politico e personale dei migliori compagni e sulla corruzione degli sprovveduti; non pochi furono gli episodi di corruzione palese.

Dopo il Congresso il sistema fu continuato in maniera caparbio ed immorale:

gli Organismi di Partito furono svuotati della loro funzione;

il tesseramento continuò ad essere improntato alla discriminazione più perversa verso i compagni demartiniani;

le violazioni dello Statuto per ciò che concerne il cumulo delle cariche e le incompatibilità divennero un fatto impudentemente normale.

Questo stato di cose, ovviamente, tolse al Partito quei consensi che la nuova linea politica nazionale gli faceva avere in tutta la Italia; le conseguenze furono evidenti alle elezioni regionali, il suffragio calò paurosamente in percentuale e in numero di voti, infatti, se ne raccolsero appena 5.800 nei 27 comuni del crotonese malgrado, anzi, proprio perchè il compagno Frontera fu uno dei due capolista.

Dal 68 ad oggi, abbiamo denunciato infinite volte questa situazione anormale venutasi a creare nella nostra Federazione, ci siamo rivolti sempre con fiducia agli Organismi competenti della Direzione del Partito, chiedendo con insistenza che fosse fatta una indagine o che, quanto meno, fosse fatto rispettare lo Statuto e nello stesso tempo fossero assicurati a tutte le componenti del Partito e principalmente a quella demartiniana di Crotone, i diritti più elementari, scaturienti non solo dalla democrazia, ma da quel costume civile che è l'essenza del Partito Socialista stesso.

Purtroppo però, gli Organismi competenti, hanno avuto fin dallo inizio remore ad intervenire e quando, sotto la pressione dei compagni

di base sono intervenuti, non hanno avuto la forza di fare rispettare i propri deliberati , ne lo Statuto per causa della pervicace opposizione di un gruppo familiare installatosi nella nsotra Federazione.

I fatti parlano chiaramente:

1°) - nel 1968 la Commissione Paritetica Nazionale annullò, a seguito di denunzie delle gravi irregolarità commesse, oltre due mila tesserati, tuttavia, questi tesserati, furono ammessi ugualmente al voto malgrado e a dispetto delle disposizioni superiori;

2°) - nell'ottobre del 1970, sempre sotto la pressione dei compagni di base, il compagno LEZZI si recò a Crotone per accertare la verità delle nostre reiterate denunzie; Egli stesso convinto del grave disagio in cui versava la Federazione, chiese al compagno Frontera, in maniera categorica, di scegliere fra la carica di sindaco che già ricopriva e quella di Segretario di Federazione che egli continuava a tenere insieme a tutte le altre.

Il risultato pietoso di questo intervento fu che, il compagno Frontera rimase sindaco e Segretario di Federazione così come era rimasto assessore al Comune di Crotone dal 1964 al 69, per diventare poi sindaco di una giunta di Centro-sinistra prima e di sinistra poi dal 1970 ad oggi.

Si è sempre considerato inamovibile ed intoccabile segretario di Federazione dal 1963 al 1971 e soltanto nel dicembre u.s., per sua degnazione, ha deciso autonomamente di dimettersi soltanto da segretario di Federazione, forse perchè, dopo tanti anni, si è reso conto di essere troppo impegnato a lavorare nello stesso tempo:

per il Partito di cui è funzionario e regolarmente retribuito;
per la città di Crotone di cui è il sindaco;
per l'agricoltura in quanto continua ad essere il Vice Presidente dell'Ente di Sviluppo Calabrese;
per la industria essendo componente dell'esecutivo del Nucleo Industriale;
per l'Aeroporto del cui Consorzio è Vice Presidente;
per il Turismo come componente effettivo della locale Azienda di Soggiorno e Turismo;
e per altri piccoli e grossi incarichi di cui è superfluo discorrere;

3°) - nell'estate del 1971 venne a Crotone il compagno CASSOLA, inviato dagli Organismi della Direzione per rendersi conto del-

la grave situazione venutasi a creare nella Sezione di Cirò Marina; il compagno CASSOLA, riuscì con molta fatica, a far comprendere ai dirigenti della Federazione crotonese che era legittima la richiesta dei demartiniani che volevano tenere l'Assemblea degli iscritti.

Tutto sembrava pacifico a norma di Statuto, ma, anche il risultato di questo intervento, fu che l'Assemblea non fu mai permessa e per ciò non fu mai tenuta, neanche quando, per la seconda volta, intervenne il compagno LEZZI, trasmettendo una disposizione perentoria ed inequivocabile. Anzi, per questo intervento, il compagno LEZZI fu addirittura definito fascista;

4°) - nel dicembre del 1971, a seguito di altri soprusi, lo stesso compagno MOSCA, su richiesta della componente demartiniana, convocò a Roma, i responsabili della Federazione di Crotone e invitò le varie componenti del Partito a ritrovare l'unità nello interesse superiore del Partito stesso e nel rispetto dello Statuto.

Tra le altre cose, questa volta, sul tappeto, vi era la richiesta fatta dalla componente demartiniana di avere una legittima rappresentanza in tutti gli Enti Comunali della città, ai quali si stava per dare un nuovo consiglio di amministrazione.

Il risultato concreto di questo ultimo intervento fu che:

nel mese di dicembre avendo a disposizione 2 membri per il Consiglio dell'Ospedale, con grave atto di irresponsabilità si rispondeva di no!;
nel mese di febbraio, malgrado l'intervento del compagno MOSCA, pur avendo per lo stesso Ente a disposizione un membro in più, non solo, dall'altra parte, si è continuato a dire di NO, ma da parte dello stesso Frontera, si è avuta l'indicibile impudenza di scegliere quale membro e presidente dell'Ospedale, un suo cognato, arrecando così grave nocumento al Partito presso la opinione pubblica che ormai vede nella gestione del Partito Socialista Italiano crotonese, l'affermarsi della prepotenza di un nucleo familiare.

A questo punto la coscienza di ogni militante socialista rimane profondamente turbata; l'indignazione di tutti ha reagito e spontaneamente, gli autentici socialisti, si sono raccolti attorno alla componente demartiniana del crotonese, decisi a non tollerare più oltre uno stato di cose che toglie al Partito e alla sua azione politica credibilità presso tutti i ceti della opinione pubblica cittadina.

La componente demartiniana, insieme ad un foltissimo numero di socialisti di tutto il crotonese, in nome della dignità e del prestigio del Partito, che nella nostra Federazione viene continuamente cal-

pestato da un gruppo di potere, questa volta chiede alla Direzione stessa nella sua collegialità, di esaminare la situazione ed intervenire in maniera democratica e consona alla sua tradizione e alla sua obiettività per sanare lo scollamento e la smobilitazione della coscienza socialista operata da coloro i quali hanno fatto del Partito lo strumento di interesse personalistico e familiare.

Desideriamo infine dichiarare che noi attendiamo con calma, con disciplina e con fiducia, le responsabili decisioni di tutti i componenti della Direzione, sicuri che il delicato momento nel quale oggi versa il Partito, trovi sensibili gli Organismi nazionali.

Psdtito

25

Al compagno Francesco De Martino

e p.c. Al compagno Gino Bertoldi

Caro Professore,

per debito di lealtà ti comunico quanto segue:

il compagno Bertoldi mi ha informato di una sua venuta a Lecce il giorno 14 c.m. per l'inauguarazione di un certo circolo so= cialista. Le polemiche sono inutili, ma è chiaro che o il compagno Bertoldi è sulla piattaforma congressuale e allora non si capisce cosa venga a fare a Lecce dove il sottoscritto credo che ancora tale piattaforma rappresenti e certo non indegnamente o il compagno Bertoldi intende dar vita a una nuova frazione e allora ha ogni diritto di muoversi come crede. Naturalmente poichè è mio diritto reagire non ci si dovrà meravigliare delle cose che accadranno in quanto sono costretto a rimettere in piedi la corrente e non solamente a Lecce.

Né dica il compagno Bertoldi che non può sottrarsi all'invito dei compagni; egli sa bene che la Federazione, come ebbe a dimostrare nel passato, sarà sempre lieta di ospitarlo. Ovviamente per un lavoro costruttivo, non per la semina di nuove lacerazioni.

Cordialmente

Antonio Cassiano

ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA

BARI

IL PRESIDENTE

26

Bari, lì 21- VII - 1971

PERSONALE

Caro De Martino,

dopo il breve accenno che ti feci a Bari e a Grottaferrata, e seguendo il tuo consiglio, ti espongo alcune questini nella loro pura essenzialità.

1) Il Senato ha già approvato l'apposito disegno di legge di un particolare contributo all'Ente Irrigazione, della cui attività fu dato ampio riconoscimento da tutti gli schieramenti politici.

   Ora il provvedimento passa alla Camera ed un tuo autorevole intervento può essere determinante agli effetti di una rapida e definitiva approvazione del provvedimento, tanto più necessario in quanto la somma prevista per il 1971 costituisce parte integrante delle entrate di previsione per l'esercizio in corso.

   A tale proposito risulta che il solito pseudo socialista De Vanna, strumentalizzando un paranoico discendente da vecchi agrari pugliesi (di cui purtroppo mio padre bracciante fu schiavo per lunghi decenni) sta organizzando una protesta da inviare ai Deputati solo perchè quel disegno di legge da te sostenuto nel Consiglio dei Ministri nel dicembre 1970 prevede ed impone giustamente l'approvazione del regolamento del personale dipendente entro tre mesi dalla entrata in vigore della legge.

2) Ho l'impressione che il Ministero dell'Agricoltura, anche per l'efficace azione svolta dal compagno Tortora, sia finalmente determinato a risolvere entro breve termine lo stesso problema del regolamento che, sotto l'egida del sullodato De Vanna, non dovrebbe essere definitivo, perchè si sostiene che l'attuale marasma creato da un regolamento del 1951 mai approvato e sempre oggetto di drastiche determinazioni degli organi tutori, debba rimanere in vigore per favorire una casta di autentici fascisti di cui il medesimo signore è il più autorevole esponente.

./.

ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

IL PRESIDENTE

3) Del De Vanna ti scrissi a tempo tutto quello che c'era da dire e nessun uomo politico serio del nostro Partito ha più rapporti con lui.

Mi risulta che sulla sua ..... qualificata professione socialista, convalidata da ripetute dichiarazioni di guerra al modesto sottoscritto, è oggetto di coccolamento solo da parte di Finocchiaro e di Tarricone.

De Vanna aveva presentato tre ricorsi al Consiglio di Stato; tutti e tre i ricorsi sono stati respinti ed egli consuma tutto il suo tempo, che all'Ente costa quasi il doppio della mia indennità, ad organizzare lettere anonime circolari perfino alla magistratura ordinaria la quale, manco a dirlo, le prende sul serio e mi sta procurando grosse preoccupazioni che per iscritto non posso precisare.

Inutile ripetere che queste azioni ..... socialiste trovano larga eco sul foglio neo fascista locale, sul quotidiano fascista "Il Tempo" " sulla rivista fascista "ABC".

Sono stato costretto a ritornare sul caso De Vanna, profugo da ben tre sezioni ed attualmente rifugiato sotto le ali dei predetti personaggi autorevoli, perchè è stato la chiave di volta di tutte le porcherie passate, ma oggi messo in condizioni di non ripeterne.

4) Mi duole doverti anche riferire che lo sviluppo della mia attività, le cui proporzioni ti risparmio di documentare, mai ha trovato negli organi e nei rappresentanti del Partito un suggerimento, un indirizzo, una critica, una scelta politica.

Anzi, molte volte, laddove anche per beghe locali non si riesce a comporre maggioranze amministrative con la nostra partecipazione, si pretende che il Presidente dell'Ente Irrigazione si astenga dal partecipare ad iniziative di riforme da lui stesso promosse.

Tale è stato il caso, per esempio, verificatosi a Lecce dove, in un convegno di cui l'Ente era promotore e relatore, il segretario Tarricone mi invitò a non prendervi parte, lasciando quindi agli altri il merito della impostazione tecnica di importanti complessi irrigui, dei quali il Partito poteva rivendicare la paternità.

Nella stessa provincia di Lecce, dove a tempo di primato assoluto, sono riuscito a completare un complesso irriguo che interessa ben cinque Comuni nella parte più desolata del Salento, per una estensione di oltre tremila ettari, il giorno in cui si annunziava ai contadini la realizzazione di quest'opera che era follia sperare solo tre anni fa, mi recai come relatore per indicare ai contadini l'uso più saggio che delle risorse idriche doveva essere fatto.

ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

IL PRESIDENTE

Ero circondato da innumerevoli contadini sulla piazza del Comune di Calimera (Lecce) al cui Sindaco il Consiglio Comunale unanime aveva dato mandato di organizzare il convegno con un voto che si concludeva plaudendo alla sensibilità del Presidente dell'Ente Irrigazione, giunge improvvisamente una delegazione di compagni leccesi per gridare in piazza, alla presenza di tutti, che essi disertavano il convegno stesso, costringendo anche i socialisti presenti ad abbandonare l'importante riunione.

Motivo addotto: la strumentalizzazione dell'opera da parte della D.C. la quale aveva affisso tre striscioni di cui il contenuto era questo: 1) la DC ringrazia l'Ente Irrigazione ....; 2) la DC ringrazia l'Amministrazione Comunale ....; 3) la DC vede realizzato un suo antico progetto.

Al convegno rimasero i comunisti che mi aiutavano, nel corso della discussione a condannare il tentativo di strumentalizzazione, e sono in possesso di una bellissima lettera di adesione del più vecchio parlamentare comunista del Salento: Giuseppe Calasso che, non potendo personalmente essere presente, aveva fatto partecipare alla manifestazione i massimi dirigenti dell'Alleanza Contadini.

Non ti dico di più e credimi che mi costa sofferenze indicibili parlarti di queste miserie.

5) Il disegno di legge di cui ti ho parlato in principio e l'accenno da te fatto a Bari alla necessità di realizzare il nostro piano di approvvigionamento idrico hanno riconfermato l'attesa di centinaia di migliaia di contadini.

Sai bene che il problema dell'acqua da dramma che era, sta diventando una vera tragedia per le nostre popolazioni.

I finanziamenti promessi sono insufficienti ed innumerevoli i ritardi burocratici.

Non credi che sia possibile che il Governo s'impegni per l'intera spesa occorrente predisponendo un disegno di legge col quale distribuisca le risorse finanziarie in un congruo numero di anni limitato ai soli tempi tecnici della realizzazione delle singole opere?

Mi permetto di proporre un lasso di tempo che vada da un minimo di sei ad un massimo di otto anni, durante i quali potrebbe essere distribuita opportunamente la somma necessaria.

Queste sono le cose serie di cui mi occupo e di cui solo vorrei continuare ad occuparmi.

ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

IL PRESIDENTE

89

Auguro alla tua saggia azione un successo che ti consenta una breve tregua della quale ho egoisticamente bisogno anch'io per poter più diffusamente discutere con te questi grossi pro= blemi che, ripeto, sarà nostro merito storico aver almeno av = viati a soluzione definitiva.

Scusami e abbimi sempre a tua disposizione.

Affettuosamente

Fiorentino

^^^^^^^^^^^^^^^^^

On.le
prof. Francesco DE MARTINO
Vice Presidente
Consiglio dei Ministri
R O M A

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO AUSILIARI DELLA GIUSTIZIA
SEGRETERIA NAZIONALE
Palazzo di Giustizia: Piazzale Clodio ROMA (31)

30

ROMA 1° NOVEMBRE 1971

SCIOPERO NAZIONALE CONNESSI GIUDIZIARI 15 E 16 NOVEMBRE 1971

DICHIARAZIONE ALLA STAMPA

Lo sciopero è stato voluto e sollecitato dagli interessati, che sono decisi a lottare fino alle estreme conseguenze per una più giusta remunerazione e un umano trattamento economico.

Lo dimostra la massiccia e compatta partecipazione alla manifestazione di protesta.

La protesta è evidente: - Ribellione all'inerzia del Potere Politico, al disinteresse dell'Amministrazione della Giustizia e allo stato di abbandono dei Sindacati Confederati, a cui abbiamo chiesto solidarietà e adesione.

Siamo per l'unità di tutti i lavoratori, altri scioperi ne seguiranno fino a quanto il Potere Politico e l'Amministrazione della Giustizia non si sia resa conto che non può sussistere uno stipendio di fame di 52.000 lire all'usciere e il favoloso stipendio di un milione e mezzo all'Alto Burocrate.

Pertanto sollecitiamo le proposte di legge in sede legislativa alla IV Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e al Governo la norma transitoria perchè la categoria dei Connessi risulta danneggiata dalla riforma degli stipendi.

LA SEGRETERIA
(LANNI VITTORIO VICE SEGRETARIO)

Lanni Vittorio

Fulgenti

Sollecitare
Cons. Quaranta
Capo ufficio legislativo

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO COMMESSI GIUDIZIARI

FORMULANO LE SEGUENTI RICHIESTE

I° - sollecita l'iter parlamentare delle proposte di legge n. 3412, 3475, 1573, 1949, di cui alla riunione della 4ª commissione giustizia (Camera Deputati) nella seduta del IO.11.1971.

2° - L'emendamento alla proposta di legge d'iniziativa governativa relativa ai proventi di cancelleria per i dattilografi giudiziari affinchè anche i commessi giudiziari partecipano al riparto di detti proventi.

3° - La norma transitoria considerando che gli uscieri avendo una carriera speciale, sono stati danneggiati dalla riforma, sia equiparata la qualifica di usciere a commesso e usciere capo a commesso capo e in relazioneagli anni di servizio, gli scatti maturati, a tutti gli uscieri giudiziari in servizio fino al 30 giugno 1970, a prescindere dal numero di posti nella qualifica di commesso capo. (vedi Legge 15 luglio 1971 n.1808 Senato)

4° - Limite di età pensionabile al 65° anno di età.

LA SEGRETERIA

(Lanni Vittorio vice segretario)

Roma, 16.11.1971

AAGG 145 1132

MODULARIO
Promiscuo - 239

MOD. 102

Presidenza del Consiglio

MINISTERO

16 FEB. 1972

DISPACCIO TELEGRAFICO

DURANTE

ITALDI PL

L'AVANA

ACCETTANDO TUA EDONISTICA VISIONE TI SEGNALO CHE DA TUA LISTA MINISTERO TI INDICHEREBBE INTERESSANTE CALCUTTA UNICA LIBERA. ABBRACCI.

ALDO MAROTTA

(9607544) Rich. 13 del 23-6-1970 - Roma, I.P.S.-S. (c. 180.000)

MODULARIO
Promiscuo - 239

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Mod. 102

MINISTERO .....

19 FEB. 1972

DISPACCIO TELEGRAFICO

DURANTE

ITALDIPL

L'AVANA

ACCETTANDO TUA EDONISTICA VISIONE TI SEGNALO CHE DA TUA LISTA MINISTERO TI INDICHEREBBE INTERESSANTE CALCUTTA UNICA LIBERA. ABBRACCI.

ALDO MAROTTA

(9607544) Rich. 13 del 23-6-1970 - Roma, I.P.S.-S. (c. 180.000)

NA/3/2

34

MODULARIO
Promiscuo - 239

Mod. 102

10 FEB. 1972

MINISTERO

DISPACCIO TELEGRAFICO

On. Salvatore Lauricella
Ministro dei Lavori Pubblici
Roma

Pregoti dare disposizioni perchè venga accolta richiesta comune Monte di Procida relativa a concessione contributo 40 milioni per fognature.

Fraterni saluti

Francesco De Martino

Dr Lubiano

(7215081) Roma, 1968 - Ist. Poligr. Stato P.V.

ENZO BARTOCCI

Appunti per organizzazione di un Congresso a Tesi.

Dal punto di vista squisitamente politico, il Congresso del Partito ha la finalità di definire, attraverso un momento di dibattito e di partecipazione democratica, un chiaro e incisivo indirizzo politico.
Rispetto a questa finalità un Congresso a tesi rappresenta uno strumento che può risultare particolarmente utile qualora consenta di conseguire in maniera più efficace il risultato che il Congresso si propone.
In un Partito come il PSI, tradizionalmente solcato da profonde divisioni e spaccature interne, un Congresso a tesi appare come un metodo nuovo in grado di favorire ulteriormente quel processo unitario iniziato con la scissione. Occorre, però, organizzare un Congresso che non serva soltanto per disegnare tesi generiche, indirizzi imprecisi ~~rendendo~~ caricando la gestione di politiche nuove ad una dirigenza politica pressochè immutata e che nella genericità della indicazione può trovare la possibilità di interpretazioni molteplici e di comodo intorno agli indirizzi da seguire.
Il rinnovamento del gruppo dirigente appare, infatti, una delle finalità principali di un Congresso politico specialmente se con esso si intende segnare il passaggio ad una pagina nuova della strategia del Partito il che richiede una classe dirigente cosciente della importanza del traguardo verso il quale si dirige e avente convinzioni reali, tensione politica e preparazione adeguata alla prospettiva che essa tende as assegnare alla propria azione.
Un altro aspetto che occorre ~~indicare~~ lumeggiare, prima di passare ad indicare quale possa essere l'assetto organizzativo preferibile per un Congresso a tesi e il tempo in cui si terrà il Congresso stesso.
E' evidente infatti che l'esigenza che il PSI ha di tenere il suo lavoro congressuale non oltre la metà del 1971, richiede una organizzazione non eccessivamente complicata in quanto altrimenti vi sarebbe bisogno di ben altro tempo di preparazione.

./.

Al tempo stesso proprio l'organizzazione del Congresso deve essere tale da rappresentare uno strumento adeguato alle finalità che si vogliono conseguire. Ciò detto per il Congresso può pensarsi ad una organizzazione siffatta:

a) Costituzione di un gruppo di lavoro, nominato dal Comitato Centrale, avente il compito della stesura delle tesi congressuali.
   Questo gruppo di lavoro dovrebbe essere composto dai compagni del Comitato Centrale, dai compagni indicati dalle Regioni, e dai compagni i quali operano nelle istituzioni caratteristiche di questa nostra società pluralistica (sindacati, cooperative, enti culturali, organizzazioni sociali.ecc
   La presenza in questo gruppo di compagni che sono presenti nel tessuto vivo della società, rappresenta una garanzia di arricchimento delle tesi congressuali e della possibilità di inserire in essa problemi e tematiche sociali di particolare rilievo che hanno bisogno di trovare collocazione e dimensione in un organico quadro politico.
b) Le tesi così elaborate devono essere dibattute, approvate e divulgate dal Comitato Centrale.
c) Le tesi approvate dal Comitato Centrale debbono essere portate al dibattito delle sezioni alle quali deve essere garantita la possibilità di dare il loro contributo all'arricchimento delle tesi stesse attraverso ordini del giorno ed altri mezzi idonei a tale fine.
   Le tesi vengono quindi votate con un voto svincolato da quello per gli organi dirigenti nella nomina dei quali occorrerà prevedere una opportuna garanzia per le minoranze.
d) A livello di Congresso provinciale si raccolgono le tesi e gli ordini del giorno votati nelle sezioni, e attraverso il lavoro di una apposita Commissione, si procede al coordinamento ed al compattamento degli ordini del giorno e delle tesi al fine di organizzare le singole materie attraverso la definizione di posizioni omogenee affinché sullo stesso argomento le tesi alternative siano ridotte a quelle che esprimono una reale differenziazione di indirizzi.

./.

./.

Questa nuova organizzazione delle tesi verrà quindi sottoposta al dibattito e alla votazione congressuale, prevedendo anche in questo caso di svincolare il voto politico da quello per gli organi. Sembra infatti questa l'unica maniera possibile per realizzare un dibattito aperto e non mummificato in posizioni aprioristicamente definite.

I diversi orientamenti politici potranno esprimere i propri rappresentanti nella elezione degli organismi dirigenti, in maniera puntuale, presentando proprie mozioni che, ritagliando tra le diverse tesi votate una propria posizione politica, siano significative di un qualificato orientamento.

e) Sistema analogo a quello previsto per il congresso delle federazioni deve essere adottato per il Congresso regionale e nazionale. La piattaforma politica che perverrà al Congresso nazionale sarà, quindi, il risultato del contributo libero di tutti i compagni che avranno così potuto realmente partecipare in maniera attiva alla definizione della linea politica del Partito portando ad essa, in tutta la sua ricchezza, il patrimonio della loro esperienza personale, delle proprie convinzioni politiche, degli interessi e delle esigenze di quelle istituzioni in cui operano e che rappresentano gangli vitali della nostra società.

f) I delegati al Congresso provinciale e nazionale vanno nominati con una votazione distinta da quella per le tesi e da quella per il rinnovo degli organi direttivi, attraverso la presentazione di liste presentate dagli stessi gruppi che presentano le liste per gli organi direttivi.

Le due liste presentate da ciascun gruppo possono essere parzialmente o totalmente differenti a seconda che si tratti di quella indicante i nomi proposti per il rinnovo degli organi o per rappresentare le posizioni assunte nei Congressi di livello inferiore ai Congressi di livello superiore. Ci sembra questa la maniera migliore per collegare le tesi nazionali con le realtà locali.

Il meccanismo indicato può consentire tra l'altro un reale confronto fra la problematica delle realtà locali, di quelle provinciali e regionali e di quella nazionali. Il momento dialettico del congresso permette, quindi, se finalisticamente utilizzato, una integrazione dei diversi punti di vista, delle diverse esigenze e la possibilità di evidenziare, al tempo stesso, i nodi più complessi e le possibilità di sintesi esistenti.

MODULARIO
A. E. 10

V

Ministero degli Affari Esteri

D.G.E.A.S.

Uff. IX - Rep. II

Codice Mittente: 16.9.71 099/2 0097621

MOD. 10 - U.C. 38

(data e numero di protocollo)

Posizione: 3 5 5 3 5

NOTA indirizzata a:

VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio del Consigliere Diplomatico

R O M A

Oggetto: Padre Giulio VICINI

Riferimenti:

(*Testo*)

Per opportuna informazione, si ha il pregio di trasmettere copia del telespresso n. 08614 in data 31/8/1971 con il quale il Consolato Generale d'Italia in San Paolo riferisce in merito al caso del religioso nominato in oggetto.

D'ORDINE DEL MINISTRO

Alleg. ./.

CO/C

Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione

ASSR

Mod. M — A/IV/5

TR. | A.C. | VIS.
GAB.
CERIM.
PERS.
POL.
ECON.
EMIGR.
STAMPA
CONTENZ.
CIFRA
STORICO

Consolato Generale d'Italia

xxxxxxx

263.02.03

RISERVATO

TRIPLICE ESEMPLARE

TELESPRESSO N. 08614

Inditizzato a
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
R O M A

e,p.c.:
AMBASCIATA D'ITALIA
RIO DE JANEIRO

San Paolo, addì 31 Agosto 1971

DIR. GEN. Posizione
Ass. (Oggetto)
Uff. (Riferimento)
Visto (Resto)
Uff.
Uff.
Uff.
data

Padre Giulio VICINI - Ricorso al Superiore Tribunale Militare -
Telespresso di questo Consolato Generale nº07797 del 10/8/71 -

A seguito del telespresso suindicato, onoromi segnalare che il Superiore Tribunale Militare, riunitosi ieri in sessione segreta, ha accolto il ricorso presentato dalla difesa contro la condanna pronunciata il 31 Marzo scorso dalla 2^"Auditoria Militar"ed ha assolto il Padre Giulio VICINI ad unanimita` di voti. Il verdetto unanime preclude ogni possibilita` di ricorso gerarchico.

L'Avvocato del nostro connazionale, Dottor Dacio de Arruda Campos, ha precisato che l'annullamento delle sentenza e`stato provocato dalla mancata configurazione del reato previsto dall'art. 16 della "Legge di Sicurezza Nazionale" (vedi telespressi nnº1017 e 3856, rispettivamente del 2 febbraio e 27 aprile 71)che, unitamente all'art.45 della stessa legge, poi decaduto, aveva determinato il deferimento di padre Vicini alla Giustizia Militare ed aveva quindi motivato la sentenza di condanna.

Le imputazioni addebitate al Vicini non avevano infatti concretizzato il crimine e dato che in materia di "Sicurezza Nazionale" non e`contemplato il tentativo di reato, e`venuto meno, come aveva avuto occasione di anticipare il legale di questo Consolato Generale,

SEGRETERIA GENERALE
REGISTRATO
2 SET. 1971
Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione
Allegati
Nº

3 SET. 1971 - 1168 Ris.

./.

il fondamento della sentenza di prima istanza.

Lo svolgersi dei fatti appare confermare quanto si ebbe a sottolineare, all'atto dell'arresto del sacerdote, circa le iniziali favorevoli prospettive del caso, pregiudicate in primo luogo dall'atteggiamento intransigente delle locali gerarchie ecclesiastiche, ma anche dalle infelici deposizioni dei principali testi.

Nella misura in cui la pronuncia del Superiore Tribunale Militare si fonda oggi su argomentazioni di carattere strattamente giuridico, quella della 2^ "Auditoria Militar" aveva invece una connotazione essenzialmente "politica", riflesso della tensione in atto fra autorita` religiosa e militare.

6326

41

Roma, 27 OTT. 971

Caro Pietro,

il compagno Vincenzo Di Meo della Federazione di Avellino che lavora da molti anni nel suo incarico da funzionario, lamenta di avere una rimunerazione inferiore di altri compagni pervenuti dal PSIUP.

Ti prego di chiamarlo e vedere cosa si può fare.

Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

****

On. Pietro Lezzi
Via del Corso 476
Roma

FDM/rl

Roma, 27 OTT. 1971

Caro Di Meo,

ho pregato il compagno Lezzi di occuparsi del tuo caso. Purtroppo in un periodo così turbinoso, mi manca il tempo per fissarti un appuntamento, ma sono certo che Lezzi ti dedicherà lo stesso interesse che avrei posto io.

Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

*****

Vincenzo Di Meo
Federazione del P.S.I.
AVELLINO
Galleria di Via Mancini

FDM/rl

EV 43

Partito Socialista Italiano

SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE - AVELLINO

GALLERIA DI VIA MANCINI - TELEFONO 36933

Avellino lì 30.8.971

OGGETTO:

Compagno Prof.On.
Francesco DE MARTINO
Presidente Nazionale PSI
Roma

Caro De Martino,

non credo che il tempo ed il tuo turbinoso lavoro corroda i ricordi, per questo, come sempre, mi rivolgo a te, conscio che giammai la tua carica umana sarà disumanizzata dal tuo alto incarico.

E'a tua perfetta conoscenza la mia disanvventura con il compagno Zagari, che non mi permise, perché non irregimentato nella sua corrente, di entrare nel Ministero degli Esteri, sebbene ne avessi tutti i titoli legali, sono Orfano di Guerra di entrambi i genitori, morti a seguito di bombardamento aereo con due sorelle ed una zia.

Né allora mi valse la mia lunga milizia nel Partito con 2o anni di funzionariato.

In quella occasione però il tuo incondizionato sostegno fu l'unico fraterno attestato di solidarietà del Partito, ed é ancora vivissimo il ricordo del tuo telegramma a Zagari, stilato al tavolo della presidenza di una memorabile seduta di un nostro Comitato Centrale.

A quella disavventura un'altra se ne aggiunge e che sottopongo alla tua valutazione.

Dalla Direzione del Partito mi viene concesso, in qualità di funzionario della Federazione di Avellino, un contributo di £.110.000, immutabile da tempo, sempre inefficiente per le pressanti esigenze della vita, che richiede talvolta una costosa assistenza sanitaria, della quale sono sfornito, perché mai assicurato, se quest'arco di tempo della mia vita lo avessi passato in carcere, oggi avrei diritto alla pensione. A te la comprensione del mio stato.

Il paradosso però é che compagni provenienti dal PSIUP, dei quali voglio sottacere del loro conosciuto trasformismo, che si denunzia da solo, alcuni di essi rientrati nel nostro Partito,

% %

Partito Socialista Italiano
SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE - AVELLINO
GALLERIA DI VIA MANCINI - TELEFONO 36933

44

OGGETTO:

dopo qualche mese se uscirono, ed ora rientrati, percepiscono contributi "superiorissimi "al mio, che si aggiungono alle rimunerazioni di decine di Commisioni e direzioni di Enti di cui fanno parte.

Non credo che si sia voluto premiare il trasformismo ed il clientelismo "mezzogiornistico" che da sempre, interrottamente combattiamo assieme.

Da quanto su brevemente accennatoti, ogni altra parola diventa superflua, attendo solo la tua comprensione, il tuo sostegno il tuo aiuto.

Nell'attesa di un tuo riscontro, ove mi fissi un appuntamento per discutere assieme della cosa, e di altre, che rivestono altrettanta importanza, abbiti i migliori auguri per la tua indefessa opera che reincammina il Partito sulla via della sua vecchia tradizione e dei suoi antichi connotati.

Fraterni saluti

Vincenzo Di Meo

(Vincenzo Di Meo)

45

Arnaldo Forlani

Alla base della collaborazione organica di governo tra i partiti della Democrazia Cristiana, del Partito Repubblicano Italiano, del Partito Socialista Italiano e del Partito Socialista Unitario sta la comune volontà di una nuova iniziativa tendente a collegare le esigenze democratiche che il paese esprime al quadro istituzionale della società, attraverso una organica politica di programmazione e di riforme.

La esigenza di un più profondo e vasto collegamento con la realtà del paese e la volontà di guidarne, in una linea di sviluppo e con efficacia, i fenomeni di trasformazione (sociali ed economici, territoriali e di generazione) costituiscono la più autentica ragione politica della collaborazione tra i partiti di centro-sinistra.

Attraverso questo incontro di governo si intende mettere in movimento e far crescere il rapporto tra politica e società civile, aprendo un dialogo fiducioso e costruttivo con le forze sindacali, culturali e produttive cui spettano responsabilità crescenti in una società pluralistica moderna.

La maggioranza qualifica la propria forza e la propria si-

cura autonomia intorno ad una precisa linea politica e nella piena consapevolezza dei compiti di sviluppo democratico e di rafforzamento delle libertà che ad essa competono nell'attuale situazione interna ed internazionale. Nella chiarezza dei rapporti tra maggioranza e opposizione e tra funzioni di governo e di proposta parlamentare deve essere ricercato utilmente il confronto per misurare nel concreto la capacità e la volontà di tutte le forze politiche di contribuire al progresso del paese ed alla promozione del complesso delle libertà democratiche. Il disegno politico che i partiti della maggioranza pongono alla propria iniziativa parlamentare e di governo vuole trovare la più profonda rispondenza nel paese ed è tale, nella sua globalità, da riguardare coerentemente le comunità locali, la soluzione dei loro problemi e l'atteggiamento delle forze che in esse si muovono. Anche in questa direzione è quindi necessario che si esprima una linea capace di determinare, con lo sviluppo delle autonomie locali, una comune e coerente iniziativa di base da parte delle forze che sono solidali nel parlamento e nel governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

In tal senso il governo di centro sinistra non intende chiudersi in se stesso e nella rigida immutabilità dei contenuti di singole proposte; ma è aperto ai contributi positivi, che possano venire dal dibattito parlamentare, in ispecie per quanto riguarda le sue iniziative di riforma destinate ad ottenere diffuse adesioni popolari.

Compatibilmente con la varietà delle situazioni locali e con l'esigenza di assicurare una amministrazione democraticamente eletta,

Alla base della collaborazione organica di governo tra la DC, il PRI, il PSI e il PSU sta la comune volontà di una nuova iniziativa tendente a collegare le esigenze democratiche che il paese esprime al quadro istituzionale della società, attraverso una organica politica di programmazione e di riforme.

La esigenza di un più profondo e vasto collegamento con la realtà del paese e la volontà di guidarne, in una linea di sviluppo e con efficacia, i fenomeni di trasformazione (sociali ed economici, territoriali e di generazione) costituiscono la più autentica ragione politica della collaborazione tra DC, PRI, PSI e PSU. Attraverso questo incontro di governo si intende mettere in movimento e far crescere il rapporto tra politica e società civile, aprendo un dialogo fiducioso e costruttivo con le forze sindacali, culturali, produttive cui spettano responsabilità crescenti in una moderna società pluralistica.

Il disegno politico che i partiti della maggioranza pongono alla propria iniziativa parlamentare e di governo vuole dunque trovare la più profonda rispondenza nel paese ed è tale, nella sua organicità, da riguardare coerentemente le comunità locali, la soluzione dei loro problemi e lo

atteggiamento delle forze che in esse si muovono. Anche in questa direzione è quindi necessario che si esprima una linea capace di determinare, con lo sviluppo delle autonomie locali, una comune iniziativa che, pur non ignorando la varietà delle situazioni locali e l'esigenza di assicurare amministrazioni democraticamente elette, impegni ovunque sia possibile le forze che sono solidali nel parlamento e nel governo.

La programmazione e la riforma dello Stato con l'ordinamento regionale sono obiettivi non rinunciabili, costituiscono il banco di prova della democrazia in Italia, del suo consolidamento e del suo sviluppo. Ecco perché anche il problema di un collegamento alla periferia, di una rispondenza a livello degli Enti locali e delle Regioni tra i partiti che insieme assumono al centro la responsabilità di governo, non è un fatto di meccanica trasposizione di schemi ma obbedisce a criteri di necessaria coerenza rispetto a una linea politica che voglia essere perseguita con serietà.

La maggioranza si fonda sulla organicità del proprio disegno politico e si distingue per la chiarezza degli obiettivi e degli atti della coalizione, per le condizioni

di pace e di sicurezza che intende garantire, per i valori di libertà e di democrazia che vuole promuovere, qualificando così la propria sicura autonomia intorno a una precisa linea politica. Nella chiarezza dei rapporti tra maggioranza e opposizione, tra funzioni di governo e di proposta parlamentare deve essere ricercato utilmente il confronto per misurare nel concreto la capacità e la volontà di tutte le forze politiche di contribuire al progresso del paese e alla promozione del complesso delle libertà democratiche. In tal senso, il governo di centro-sinistra non intende chiudersi in se stesso e nella rigida immutabilità dei contenuti delle singole proposte; ma è aperto, sulla base della comune e solidale valutazione dei gruppi che lo sostengono, ai contributi positivi che possono venire dal dibattito parlamentare, specie per quanto riguarda le proprie iniziative di riforma destinate ad accogliere diffuse aspirazioni popolari.

La posizione di corretto confronto parlamentare assunta dalla maggioranza, senza aprioristiche chiusure rispetto a sollecitazioni e a contributi obiettivi, che si possano portare avanti, si esprime avendo però sempre ben presenti le ragioni proprie e qualificanti della sua costituzione e della sua iniziativa.

52

Beniamino Finocchiaro

Con molti cordiali saluti

DIREZIONE P.S.I. VIA DEL CORSO, 476 ROMA

Nota sulla situazione politica, industriale e della ricerca scientifica nel campo nucleare-energetico

1 - Le decisioni politiche che verranno prese relativamente al III Piano Quinquennale del CNEN e più in generale per il settore energetico saranno determinanti e con ogni probabilità definitive agli effetti della creazione e dell'esistenza di una industria nucleare non subordinata ai brevetti e alle conoscenze estere.

Conseguenze dirette rilevanti si avranno anche sui tradizionali settori elettromeccanici ove i sindacati hanno giustamente rilevato nella riaffermata subordinazione tecnologica di questi settori e nell'assenza di un piano politico di sviluppo, uno dei punti fondamentali di opposizione al così detto piano Piccoli di ristrutturazione.

Prima di riprendere il discorso intorno al III Piano Quinquennale del CNEN per quanto riguarda gli aspetti energetici deve essere tenuto ben presente che altri settori vitali e di notevole sviluppo prospettico sono compresi in questo piano: applicazioni nel campo della biologia animale, dell'agricoltura, dei plasmi, della sicurezza, dei materiali ecc.. Tali elementi vanno tenuti presenti in quanto si tende semplicisticamente a rivedere la struttura unitaria dell'ente nucleare al fine di attribuire ai vari settori e quindi al controllo delle industrie ivi

prevalenti, le scelte solo apparentemente tecniche.

2 - I condizionamenti impressi a tutta l'azione di ricerca e sviluppo in campo nucleare hanno avuto ed hanno tutt'ora il semplice e preciso obiettivo di opporsi ad una azione di programmazione politica. L'azione sul CNEN (e sul CNR) si esprime sia dall'interno sia dall'esterno in questa direzione: controllo delle scelte programmatiche, inibizione di uno sviluppo tecnologico autonomo, imposizione di finanziamenti all'esterno dell'ente nucleare, opposizione ad ogni modifica strutturale, pressioni sugli organi politici. La costrizione dell'ente di ricerca ad un ruolo completamente subalterno é la condizione necessaria per evitare l'insorgere di strutture che altrimenti potrebbero e sarebbero in grado di contestare le scelte della grande industria, uniche interlocutrici così, del potere politico. Questa azione vanifica ogni impostazione programmatica politica alternativa come é successo nel caso del II Piano Quinquennale del CNEN. Mentre il Piano di Sviluppo nazionale prevedeva l'aumento della diversificazione dalle fonti d'energia e, tramite questo, la riduzione della dipendenza negli approvvigionamenti, assegnando di conseguenza un ruolo determinante al settore energetico nucleare, di fatto il grado di dipendenza é aumentato dal 1965 al 1969 dal 73,7% al 79,2%, valore massimo tra quelli dei paesi della Comunità Europea. Il Piano del CNEN che doveva e poteva

costituire uno dei punti d'azione coerente con l'indicazione politica non ha in realtà neppure tentato un'opera in questo senso e sul piano esecutivo sono state accuratamente precluse quelle iniziative che, come nel caso del combustibile per i reattori nucleari provati, avrebbero potuto portare, a breve termine, un contributo significativo.

Sulla base della forza di questi interessi dominanti si spiegano le prime decisioni prese dal CIPE in tale campo nell'agosto 1968, decisioni che ponevano solamente un "placet" politico sulla situazione di fatto esistente anche a costo di avallare affermazioni tecnicamente sbagliate: riconoscimento della validità di più iniziative in campo industriale (cioé dell'esistenza di vari accordi di licenza), incerta attribuzione di preminenza tra IRI e ENI in un futuro non precisato (i contatti e la distribuzione dei poteri che le direzioni dei due enti non avevano ancora concordato non consentiva di andare oltre), riconoscimento dell'impossibilità tecnica di separare per ora la fornitura del reattore da quella del combustibile (impossibilità completamente falsa ma che consentiva di evitare una iniziativa tecnologica autonoma a favore dei licenziatari della G.E. e della Westinghouse).

Occorre dunque evitare i pericoli che interessi di questo tipo privi di competenza, tradizionalmente incapaci di seguire un proprio sviluppo tecnologico (basti pensare che una centrale termica tradizionale viene attualmente costruita per il 98% con licenze estere), impongano a livello di elaborazione e poi di attuazione

non solo le linee della politica energetica ma anche quelli della spesa pubblica per la ricerca in questo campo. I problemi dell'orientamento quantitativo e qualitativo dello sviluppo delle fonti d'energia d'altra parte implicano valutazione e interessi di specifica competenza politica e che non possono assolutamente trovare spazio in una qualsiasi impostazione derivante dai preminenti poteri industriali esistenti.

3 - Vale la pena di accennare pur brevissimamente ad alcuni di questi aspetti che possano trovare una loro sintesi solo in sede politica:

- le importazioni di energia elettrica sono in costante aumento essendo passati dai 1250 Milioni di Kwh del 1965 ai 2800 Milioni di Kwh nel 1969. Il livello delle importazioni ha raggiunto la soglia di circa il 2,5% valore che va considerato rilevante.
- come già accennato il grado di dipendenza energetico italiano é passato dal 1965 al 1969 dal 73 al 79%. Nel 1960 era del 58%.
- l'andamento previsionale della potenza elettrica installata espressa in 10^9 Kwh é la seguente:

1970	1975	1980	1985	1990
115	165	225	310	410

- i quantitativi d'uranio necessari per la produzione della quota d'energia presumibilmente d'origine nucleare, espressi in 10^3 ton di uranio, sono:

970/95	76/80	81/85	86/90	91/95
1,6	4,7	9,4	17-19	22-31

- limitatamente alle spese annuali per l'acquisto di combustibile si hanno orientativamente le stime seguenti medie nel quinquennio in Miliardi di lire:

70/75	76/80	81/85	86/90	91/95
155	254	373	535	725

l'inserimento dell'energia nucleare consente risparmi progressivi sino al 40% nell'ultimo quinquennio considerato

- Ogni centrale termoelettrica produce agenti inquinati in quantità pari a 30 Kg di SO_2 per ogni Kw installato supponendo 152 giorni di funzionamento all'anno (pari a 3365 Kwh).

4 - Come il III Piano Quinquennale del CNEN proposto dalla stessa Direzione dell'ente nucleare si inserisca positivamente nel complesso dei problemi impliciti ed espliciti del settore delle fonti d'energia é aprioristicamente molto dubbio dati i precedenti. Una analisi del Documento contenente tale piano (V. allegato) non può che confermare questi dubbi(1).

Tale documento é formato sostanzialmente da due parti: la prima in forma di esposizione politico-programmatica, la seconda in forma finanziario-programmatico.

(1) N.B. - Una nota in proposito contenenti le osservazioni critiche generali é stato inviato a suo tempo al M. del Bilancio. La proposta di iniziare una discussione in proposito é rimasta senza esito.

Mentre la parte espositiva contiene alcune affermazioni che, pur se generiche, possono essere valutate positivamente. Le cautele e le circonlocuzioni non consentono tuttavia interpretazioni univoche. Non mancano poi le contraddizioni (V. ad es. pag. 4 dove il Piano, che avrebbe tenuto conto di tutti gli aspetti tecnici ed economici, consiste essenzialmente nel proseguimento delle attività già impostate).

Rinunciataria appare poi nei fatti il lungo discorso sui rapporti tra R.S. e Industria quando venendo alla concreta e più prossima fase di realizzazione si domandano conferme e la manifestazione di atteggiamenti di collaborazione che dovrebbero essere invece richiesti al potere politico sulla base di un ben più motivato discorso.

Carenze significative si riscontrano ancora, pur sempre rimanendo alla parte discorsiva, per quanto attiene ai problemi della collaborazione internazionale e in genere ai riflessi che la necessità di tale collaborazione comporta.

Nel complesso, fermo restando il giudizio positivo per una serie di aspetti, pare che il CNEN non si sia posto l'obiettivo di proporre un piano di sviluppo nazionale dove trovassero spazio anche i compiti degli altri organismi industriali interessati, la propria specifica funzione, la parte di competenza Enel ecc..

Le osservazioni più gravi e drastiche vanno però poste nei confronti della seconda parte del Documento e cioé sulla parte che dovrebbe tramutare in termini di impegno finanziario le impostazioni programmatiche precedenti. Qui l'unico commento generale possi-

bile e che si tratti di un preventivo finanziario che lascia i più ampi margini d'azione. Solo chiarendo il significato e il contenuto di certe voci é possibile entrare in un più specifico commento (V. ad. 55 miliardi per infrastrutture multiprogrammatiche, 52,5 miliardi di funzionamento sede e centri multiprogrammatici, 35,5 miliardi per compiti di interesse pubblico e a fini sociali). Sembra comunque evidente che una quota significativa del totale di 430 miliardi sia destinato al finanziamento esterno.

Un discorso sul merito dei singoli Programmi comporta un discorso non riducibile in una nota.

E' sufficiente rilevare comunque come per i reattori provati manchi una precisa e motivata proposta, per i reattori ad acqua pesante l'impegno di spesa non é coerente con l'intento di creare un effettivo sviluppo, per i reattori veloci lo slittamento dei tempi pone in seria difficoltà la validità dell'obiettivo.

5 - La situazione generale , gli interessi esistenti non consentono tuttavia di giudicare il III P.Q. del CNEN separatamente da quanto altri organismi (ENEL-IRI-ENI-FIAT-EFIM ecc.) notoriamente interpellati e autorevolmente presenti, hanno presentato in sede politica e in particolare in occasione della riunione del CIPE prevista per il prossimo 4 Febbraio.

E' noto ad esempio che l'ENEL ha presentato una proposta di collaborazione internazionale nel campo dei reattori veloci che, oltre ad essere di dubbia sua competenza istituzionale, si presenta in termini alternativi a quanto proposto dal CNEN.

Le linee essenziali di questa proposta sembra che si basino su una spesa di circa 1200 ~~150~~ Miliardi per partecipare ad una iniziativa-francese-tedesca per la costruzione di 2 reattori veloci, uno in FRancia e un secondo in Germania. Oltre ai dubbi tecnici sulla validità del piano non é noto quali vantaggi in termini di accrescimento di conoscenza e capacità si possano ricavare da tale impegno ne da chi verrebbe pilotata la relativa spesa.

L'impossibilità sino ad ora riscontrata di stabilire un rapporto con i compagni operanti al Bilancio sta all'origine di questa situazione.

Va rilevato come questo rifiuto al dialogo comporti oramai

per il Partito inconvenienti già espressi tramite la Commissione Ricerca ma che in previsione delle decisioni del CIPE non potrà comportare da parte del Partito nessun avvallo aprioristico di tali decisioni già dimostrate in precedenza politicamente e tecnicamente insostenibili.
Nell'ipotesi di voler riprendere l'iniziativa politica in questo campo é oramai urgentemente necessario che da parte del Partito si intervenga costringendo ad azione concreta il Governo e il Partito stesso.

- L'importanza del controllo dell'azione della direzione degli enti impone in primo luogo che il P.S.I. risolva il problema del rinnovo della Commissione Direttiva del CNEN imponendo una presenza maggiore e politicamente qualificata facendo attenzione che in tale occasione é precisa intenzione di provvedere ad un ancor più spinto controllo dell'ente nucleare mediante l'inserimento nella Commissione Direttiva di rappresentanti e curatori degli interessi antagonisti a quelli di una Programmazione Nazionale.
- Occorre rinviare la riunione del CIPE per consentire ad un apposito gruppo, da costituire, una meno segreta valutazione dei vari aspetti politici , finanziari e strutturali. Tale rinvio é presumibilmente pregiudiziale.
- Occorre in via generale superare un metodo di azione politica che nei migliore dei casi si esaurisce nella redazione dell'AVANTI!. La legge di riforma del CNEN, attualmente bloc-

cata, va ripresa tramite i contatti a livello PSI-DC (Galloni) evitando che altri prendano iniziative che potrebbero mettere in difficoltà il Partito.

- L'attuale situazione di agitazione del personale deve portare ad un impegno della delegazione al Governo che dimostri la volontà di non assecondare le forze interessate a mantenere in crisi l'ente ma di costituire gli elementi per un effettivo rilancio delle strutture operative della Ricerca Scientifica.

3-2-1971.

COL URGENTE 476

MODULARIO C - Tel. 65

MOD. 30-A Ug. - Ediz. 1968

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... alle ore	La ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.	Bollo Ufficio
U G	RICEVENTE		
	Pel circuito N.		

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni di servizio

32706 CR PXU1 LOC 54 URGENTE ROMA CREMONA FONO 84 59 51620 =

(6211781) Roma, 1968 - Ist. Poligr. State P.V. (c. 7.000.000)

= FEDERAZIONE SOCIALISTA CREMONESE ESPRIME COMPLETA SOLIDARIETA' PER COERENTE QUALIFICANTE BATTAGLIA CONDOTTA DA PARTITO IN OCCASIONE ELEZIONI PRESIDENTE REPUBBLICA PUNTO ESTERNA VIVISSIMA STIMA AFFETTO COMPAGNI DE MARTINO NENNI PER DIMOSTRAZIONE ALTO SENSO DEL DOVERE IN DIFESA ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E CLASSE LAVORATRICE TUTTO =

SEGRETARIO PROVINCIALE GIACOMO CARNESELLA +

64

TELEGRAMMA URGENTE

N. 19 di recapito Rimesso al fattorino alle ore .....

Il fattorino del recapito. Il latore rimette

ossione.

URGENTE ONOREVOLE FRANCESCO

DE MARTINO DIREZIONE PARTITO

SOCIALISTA ITALIANO VIA DEL

CORSO 476 ROMA .

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo →

FS = Per proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

65

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19 ..... ore .....
Pel circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	2157 ROMAFN	400A	85/84	14	1320		

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

TI RAPPRESENTO FORTE PREOCCUPAZIONE DIRIGENTI FEDERAZIONE ISERVIA CAUSA RITARDO NOMINA PRESIDENTE IACP NONOSTANTE DESIGNAZIONE UNANIME DIRETTIVO ET IMPEGNI RELATIVI ASSUNTI COMPAGNI LAURICELLA ET LARRIOLA STOP SONO PREVENIBILI ANCHE RIPERCUSSIONI ELETTORALI CAUSA PERDITA CREDITO POLITICO NOSTRI DIRIGENTI DA MOLTI MESI MENTRE TUTTI ALTRI ENTI PROVINCIA ISERNIA SONO GIA FUNZIONANTI AT DIREZIONE DEMOCRISTIANA AUT SOCIALDEMOCRATICA PUNTO RITENGO INDISPENSABILE TUO PERSONALE INTERVENTO SU COMPAGNO LAURICELLA PUNTO CORDIALI SALUTI = VINCENZO BALSAMO +

17306



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

99

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

ON FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENZA CONSIGLIO ROMA =

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

MT/1/7 17

MODULARIO
Telegr. – 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1970
(ed. 092290)

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il FRONTN 1800	..... ore ..... RICEVENTE	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*
	Pel circuito N.		

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	ROMA	DA MATERA TF MONTESCAGLIOSO	99	35/TF	13	1230	

(9601318) Rich. 26 del 15-1-70 - Roma, I. P. S. - S. (c. 50.000.000)

Falcolte

DIFRONTE CONTINUA ET METODICA AZIONE DI BOICOTTAGGIO PREFETTURA MATERA PER L ISTITUZIONE SCUOLA MATERNA COMUNALE ET PREOCCUPATI AGITAZIONE MADRI BAMBINI ET PERSONALE INSEGNANTE ET INSERVIENTE CHIEDIAMO TUO INTERVENTO PER SBLOCCARE SITUAZIONE RADICALIZZATA

VICE SINDACO CIFARELLI

Tumana

1190 U A

80 TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

COMPAGNO DEMART...

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

ROMA



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Gastaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

89

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

L'Amministr... ...n assume alcuna responsabilità civile in c... ...enza del servizio telegrafico.

69

72 GEN 28 20 38

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

TELEGRAFO PRESIDENZA CONSIGLIO 29.1.72

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19 ..... ore .....

TONNINA I° RICEVENTE

Pel circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio

76725 MT PXU1 1C5 ROMA MATERAFN 44 51 28/1 1945 ==

c. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

== IN RISPOSTA FIERA DICHIARAZIONE RESA IERI DAL COMPAGNO GIACOMO MANCINI VIRGOLA QUESTORE MATERA HABET VIETATO MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA ORGANIZZATA DAI MOVIMENTI GIOVANILI PCI PSI PSIUP CON ADESIONE CGIL CSIL UIL PER CONSENTIT E PER CONSENTIRE SVOLGIMENTO COMIZIO ALMIRANTE PUNTO CHIEDIAMO TUO INTERVENTO PUNTO ==

= FEDERAZIONE COMUNISTA MATERA ==

20500

70

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Romma**: *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

N. 4 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

ON DE MARTINO VICE PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO MINISTRI ROMA =

.....

.....

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 1972 FEB 8 alle ore 15 RICEVENTE

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

ROMA - TELEGRAFO

Bollo d'ufficio

Qualifica

++80711 CS PXU3 20 ROMA CACCURI 16 30 8 1145

Roma

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

+ COMPAGNI SEZIONE CACCURI UNANIMITA CONDANNANO INSENSATO COMPORTAMENTO PUGLIESE REGALINO ZURLO DICHIARATI NEMICI NOSTRO GLORIOSO PARTITO ET LAVORATORI CROTONESI SCIGLIONO LAVORATORI CROTONESI

SCIGLIANO ANTONIO SEGRETARIO HSEZIONE +

140UC

13103

TELEGRAMMA

N.+ ON FRANCESCO DE MARTINO 45

22

PRESIDENTE NAZIONALE DIREPSI ROMA

1131

DIREPSI

Direz.Partito Socialista Ital.

Via del Corso 476

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

23

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 1972 FEB 8 10 ore 20 RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	TELEGRAFO-REC. N.1-C. Bollo d'ufficio 8-2-72

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
		PX/17			Giorno e mese	Ore e minuti	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

88713 CTN PX2 23 ROMA UMBRIATICO 6 23 8 9 =

= SOCIALISTI UMBRIATICESI PREGANO PRONDERE PROVVEDIMENTI CONTRO SCISSIONISTI FEDERAZIONE CROTONE = SEGRETARIO SEZIONE COMPAGNO GIOVANNI MARTUCCI +

1040 G



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

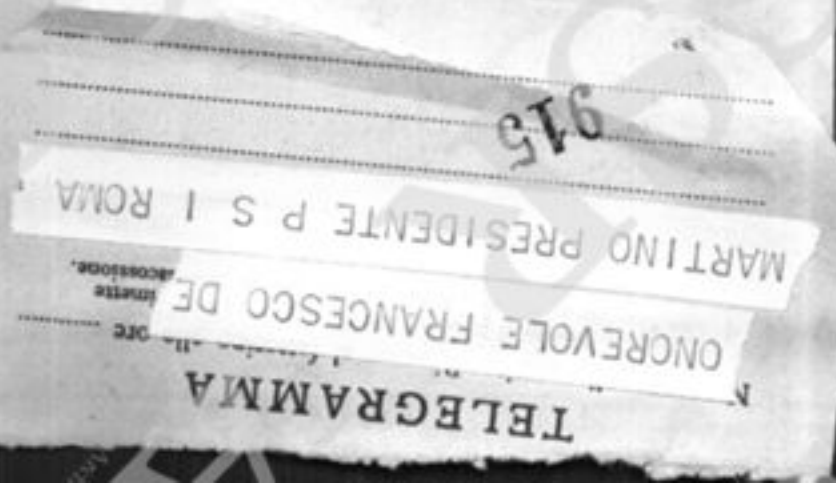
PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



75

72 FEB 8 15 22

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

TELEGRAFO - REC. N. 1 - 2 - 12

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... ore ..... RICEVENTE PX/3 Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	88713 CTN PX2	114 ROMA CUTRO	40	40	8 1030 minuti	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

- DIRIGENTI ET COMPAGNI SOCIALISTI CUTRO ESPRIMANO INDIGNAZIONE ET CONDANNA PER AZIONE DEPLOREVOLE OPERATA DA GRUPPO SOCIALISTI SCISSIONISTICO CROTONE ET INVITANO RESPONSABILI NAZIONALI PRENDERE SEVERI PROVVEDIMENTI AVVERSO ATTENTATORI VITALITA NOSTRO PARTITO -

SEZIONE CUTRO

1550 G



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

PRESIDENTE P S I ONOREVOLE DE

MARTINO ROMA

1169

72 FEB 8 15 22

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 02100

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19 ..... ore .....
PX/3 RICEVENTE
Pel circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	...NTAZIONE ...e e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
1	88713 CTN PX2	112 ROMA S MAURO M	14	33	8 12	

Soc. ABETE - Roma (c. s. 000.000)

= SOCIALISTI TUTTI CONDANNANO INSENSATO GESTO COMMESSO
DA SEPARATISTI REGALINO PUGLIESE SESTITO ZURLO ET RECLAMANO
IMMEDIATA RADIAZIONE DA NOSTRO PARTITO STOP=
GIOVANNI CRISTOFALO SEGRETARIO SEZIONE SAN MAURO MARCHESATO

155 U G



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

8%

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rilascia una ricevuta.

.....

.....

.....

PRESIDENTE PSI ROMA

ON FRANCESCO DEMARTINO

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

1572 FEB L'Amministrazione non CT OK alcuna responsabilità civile in conseg rvizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 .... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	ONE inuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	88713 CTN PX2 76 ROMA ROCCANETO 24 29 8 10			

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

SEZIONE ROCCADINETO UNAMIMITA CONDANNA GRAVE COMPORTAMENTO PUGLIESE

REGOLINO ZURLO NON DEGNI RAPPRESENTARE PARTITONET CHIEDE ENERGICO

PROVVEDIMENTO = LUIGI BENINCASA ET FRANCO OLIVERIO +

1330 C

1320 B

TELEGRAMMA

N. ...

ON FRANCESCO DE MARTINO 75

1132 PRESIDENTE DIREPSI ROMA Ital.
Direz.Partito Socialista
Via del Corso 476
Roma

80



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.**

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

81

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

ROMA-TELEGRAFO-RES

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZ

+ 88713 CTN PX2 ..... ore ..... RICEVENTE

Pel circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Ore e minuti	
2	107 ROMA BELVEDERE SPINELLO	10	31 8	1041		

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

COMPAGNI ISCRITTI BELVEDERE UNANIMITA CONDANNANO IRRESPONSABILE
COMPORTAMENTO ZURLO PUGLIESE REGALINO INDEGNI APPARTENERE GLORIOSO
PARTITO SOCILISTA ET CHIEDONO DECISI PROVVEDIMENTI =

MANGONE SEGRETARIO SEZIONE BELVEDERE =

1409

142



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma;** *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA 1133

di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

+ ON FRANCESCO DE MARTINO

DIMARSI

PRESIDENTE NAZIONALE DIREPSI

Via del Corso 476

ROMA= ROMA

83

1972 FEB 8 9 20

MODULARIO C - Tel. 85

MOD. 30-A URG - Ediz. 1969

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... 19 ... ore ...	Le ore si contano sul meridiano corrispondente all'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.
URG	Per circuito N. ...	

+ CT URG 9

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

(...) del 1969 - Roma, Ist. Poligr. Stato - S. (c. 2.500.000)

88713 CTN PX2 16 URG ROMA CIRO 18 26 8 830

= QUESTA SEZIONE CHIEDE CONDANNA PUBBLICA ET ESPULSIONE NOTI

TRADITORI PUNTO = SEGRETARIO SEZIONE PIPITA NICODEMO +

0930 D

84

TELEGRAMMA URGENTE

N. 5 di recapito Rimesso al fattorino alle ore

URG ON DEMARTINO PRESIDENTE

P S I VIA DEL CORSO ROMA

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS – Far proseguire.

GP – Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP – Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC – Telegr. collezionato.

FC – Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

TF – Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR – Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.

RP. – Telegramma con risposta pagata X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o tranchi oro.

XP – Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 8 FEB 1972 19 ore 12 48

RICEVENTE

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Vis e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

+ 88713 CTN PX2 9Q ROMA S SEVERINA 14 36 8 1121

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

= COMPAGNI ET DIRIGENTI SEZIONE ESPRIMONO UNANIME CONDANNA AZIONE REGALINO ZURLO SESTITO PUGLIESE ATTA INDEBOLIRE PRESTIGIO PARTITO STOP. PIETRO DELUCA SEGRETARIO SEZIONE SANTASEVERINA ANTONIO DALFONSO VICESEGRETARIO PIETRO PAOLINI SEGRETARIO SEZIONE ALTILIA

13103

86

N. 1069 TELEGRAMMA

di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

- ON FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.**

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

87

1972 FEB 7 19 31

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e il numero della presentazione.	Via e indicazioni eventuali d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE

+ + + 88713 CTN PX2 186+= ROMA DA CROTONE 315 32 7 1930+=

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

= COMITATO DIRETTIVO ET COMPAGNI ISCRITTI UNANIMAMENTE
CONDANNANO GESTO CRIMINALE COMPIUTO NOTI TRADITORI PARTITO
SOCIALISTA REGALINO PUGLIESE ET SPARUTI ELEMENTI STOP+=
= FRATERNAMENTE MICHELE SALATINO SEGRETARIO SEZIONE PAPANICE+ + +



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario**, **Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

88

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

N. ..... ON FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA+

592

1972 FEB 7 19 31

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1921
Cod. 092200

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... 19 ... ore ... Ricevente	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.				
	Pel circuito N. ...					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	+ + + 88713 CTN PX2	183+= ROMA DA CROTONE		312	37 7 1900+	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

CANALE

CONDANNA PUBBLICA ET IRREVOCABILE ESPULSIONE RECLAMANO SOCIALISTI
TUTTI ET GENTE ONESTA NOSTRA CITTA' CONTRO SOLITI SQUALLIDI
PERSONAGGI USI TRADIRE ET RINNEGARE IDEALI SOCIALISTI STOP+
= COMPAGNO GENOVESE RISPONSABILE NAS OSPEDALIERI CROTONE+ +

1940 E.

TELEGRAMMA

N. 592 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

... recapito. Il latore rimette ... sione.

= ON FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA+

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

1972 FEB 7 19 31

RK PX2

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200 1-D

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE CANALE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
88713 CTN PX2+=	LOC	182+= ROMA	DA CROTONE	311	50 7 1900+	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

INSENSATO GESTO NOTI SEPARATISTI REGALINO PUGLIESE ET POCHI ALTRI COSTITUISCE GRAVE DANNO PRESTIGIO PARTITO ET ASSURDA PUBBLICA OFFESA COSTUME SOCIALISTA STOP INTERPRETANDO UNANIME SDEGNO COLLEGIO PROBIVIRI PROVINCIALE FEDERAZIONE CROTONE ESPRIME LORO CONFRONTI IRREVOCABILE CONDANNA MORALE ET POLITICA PUNTO+

= FRATERNAMENTE NAPOLI CARLO PRESIDENTE PROBIVIRI+

T940E



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Recapitare al Palazzo Chigi

.....

..... PRESIDENTE PSI ROMA+=

.....

= COMP- ON. FRANCESCO DEMARTINO

TELEGRAMMA 593

N. ..... Da recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rilascia una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

1972 FEB 9 21 57

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE RM-PX3 CANALE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					e minuti	
88713	CTN PX2 198	ROMA	CROTONE	325	30 7 2050	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

CONDANNIAMO ATTO INCONSULTO SIGNORI REGALINO PUGLIESE MEO SESTITO SOLLECITANDO VOSTRA URGENTE PUBBLICA SCONFESSIONE STOP= CARLO BILARDI COSEGRETARIO PROVINCIALE CAMERA CONFEDERALE LAVORO CORRENTE SOCIALISTA CROTONE ++



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma;** *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

46

TELEGRAMMA 30

N. = ONOREVOLE FRANCESCO

DEMARTINO PRESIDENTE PSI ROMA

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

1972 FEB 7 17 21

95

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Roma (c. 5.000.000)

88713 CTN PX2+= LOC 140+= ROMA DA MELISSA 11 39 7 1340+=

-= SEZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI MELISSA UNITA CONDANNA VERGOGNOSA AZIONE COMPIUTA DANNI PARTITI DA SOLITI FACINOROSI SIGNORI REGALINO PUGLIESE E COMPAGNI ET UNANIME ESPRIME PIU' SEVERA CONDANNA++ SEGRETARIO SEZIONE MELISSA+ +

1740G

96

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

FRANCESCO DE MARTINO

...latore rimette una riscossione.

PRESIDENTE PARTITO SOCIALISTA

ITALIANO ROMA+ 745

Palazzo Chigi

V. Corso 422
Unione Duchiera destinatario
Trovarsi a Cal. Chigi
Gilt OK

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

97

1972 FEB 7 20 59

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

ROMA - TELEGRAFO - CENTRALE

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... ore ..... RICEVENTE	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*
	Per tramite N. ..... CANALE RM-PX3	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
88713	CTN PX2	197 ROMA CROTONE	326	54	7 2030 ore minuti	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

== QUALUNQUISTI REGALINO PUGLIESE ET ALTRI POCHI PERSONAGGI RESPONSABILI VERGOGNOSA AZIONE PORTATA AVANTI IN COMBUTTA DESTRA EVERSIVA AMPIAMENTO DIMOSTRATO STAMPA FASCISTA TROVA ADEGUATA RISPOSTA IN PUBBLICA DEFNITIVA SQUALIFICA LORO PERSONE ET CONDANNA DECISA SOCIALISTI ET LAVORATORI TUTTI NOSTRA CITTA' PUNTO = COMPAGNO LENIN LIOTTI RESPONSABILE NAS DIPENDENTI ENTI LOCALI CROTONE +

2110E



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rilascia una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

= ONOREVOLE FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA = 31

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

1972 FEB 7 21 51

99

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE CANALE Pel circuito N.	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE (Giorno e mese / Ore e minuti)	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	88713 CTN PX2 194	ROMA	CROTONE	330	55 7 2050 =	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

= ESPRIMIAMO NOSTRA VERGOGNA AVERE AVUTI COMPAGNI STESSA COMPONENTE EX RISCOSSA SIGNORI ZURLO SESTITO ET NUOVI ARRIVATI SOLITI TRADITORI REGALINO ET PUGLIESE VIRGOLA RECLAMIAMO URGENTE VOSTRA CONDANNA PER TUTELARE DECORO SOCIALISTI TUTTI STOP = COMPAGNI FRANCESCO RIVITO ANTONIO BELCASTRO ET ROSARIO COLACINO COMPONENTI DIRETTIVO FEDERAZIONE CROTONE PER EX CORRENTE RISCOSSA

2110E



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

.....

.....

DEMARTINO PRESIDENTE PSI ROMA

COMPAGNO ONOREVOLE FRANCESCO

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore 29

TELEGRAMMA

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

101

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. [illegible]
Cod. 09220[illegible]

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... 19 ... ore ... RICEVENTE Pel circuito N. ...	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*

UFF. TELEGRAFO C.I. ROMA
Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ora e minuti	

+ + + 88713 CTN PX2 203+= ROMA DA CROTONE 333 35 7 2100+=

(c. 5.000.000)

+= SEZIONE PSI ISOLA CAPO RIZZUTO UNANIMITA' INDIGNATA CAMPAGNA DENIGRATORIA INSTAURATA NEOFASCISTI ZURLO REGALINO MEO PUGLIESE SESTITO PRETESTUOSO AVALLO COMPONENTE RISCOSSA CHIEDONO TUA PUBBLICA SCONFESSIONE+= SEGRETARIO SCIDA FRANCESCO +

2250A



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma;** *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

COMPAGNO FRANCESCO DE MARTINO

103

1972 FEB 7 20 53

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE Pel ..... N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

RM-PX37

CANALE

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Vie e indicazioni eventuali d'ufficio
	88713 CTN PX2	196 ROMA CROTONE	327	44	7 2050	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

21

== AT NOME COMPAGNI OPERAI TUTTI SOLLECITIAMO VOSTRA URGENTE APERTA CONDANNA VILE ATTENTATO CONTRO FORZA NOSTRO PARTITO COMPIUTO DA GRUPPO PICCOLO BORGHESE ASSETATO POTERE GUIDATO NOTI TRASFORMISTI ET QUALUNQUISTI REGALINO PUGLIESE ECCETERA

= COMPAGNO ORESTE PISTORESI RESPONSABILE NAS MONTEDISON CROTONE +



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma;** *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

= ONOREVOLE FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA

.....

.....

.....

.....

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

105

URGENZA

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

1972 FEB 8 8

INDICAZIONE D'URGENZA | Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE | Pel circuito N. PX-9

++ CT OK

L'ora è quella del meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale.
Nel telegramma ... i caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
RR	88713 CTN PX2	11 ROMA CARFIZZI	18	23	8 815	

... e minuti

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

COMPAGNI TUTTI QUESTA SEZIONE SDEGNATI ATTO NOTI TRADITORI CHIEDONO SIANO ESPULSI PARTITO - SEGRETARIO SEZIONE LIONETTI ALBERTO .

0900



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla a dovuto al fattorino nel recapito. Il fattore rimette una

ON DEMARTINO PRESIDENTE

PSI VIA CORSO ROMA

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... ore ..... Ricevente Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

+ + + + + + 88713 CTN PX2 205+ ROMA DA CROTONE 331 47 7 2130+

SOCIALISTI TUTTI DIPENDENTI AZIENDA MUNICIPALIZZATA PUBBLICI SERVIZI
- ESPRIMONO PROFONDO SDEGNO VERSO ABITUALI FUGGIASCHI REGALINO PUGLIESE
PER ATTO VERGOGNOSO COMMESSO CONFRONTI NOSTRO GLORIOSO PARTITO ET
SOLLECITIAMO PARTE DIRIGENTI NAZIONALI CONDANNA PER TUTELA DIGNITA'
COMPAGNI PROVATA FEDE += DOMENICO PANUCCI RESPONSABILE NAS AMPS CROTONE+



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N

PSI ROMA+

ON FRANCESCO DEMARTINO PRESIDENTE

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

++ CT OK

L'Amministrazio[illegible] alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 09220[illegible]

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	88713 CTN PX2						

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

13 ROMA DA S NICOLA ALTO 24 27 8 810

= NOME SEZIONE PSI SAN NICOLA DELL'ALTO ESPRIMO CONDANNA AZIONE COMPIUTA DANNO PARTITO SOLITI ELEMENTI QUALUNQUIST FRATERNAMENTE SANTILLI FRANCO SEGRETARIO SEZIONE

091 U D

TELEGRAMMA

N. 826 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette ... di una riscossione.

= COMPAGNO DE MARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA

110



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.**

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

1972 FEB 7 19 31

111

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità riguardo in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il CANALE 19 ore RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

+ + + 88713 CTN PX2 184= ROMA DA CROTONE 313 43 7 1900+

- Roma (c. 5.000.000)

= OPERAI PERTUSOLA RECLAMANO VOSTRA PUBBLICA SCONFESSIONE
SOLITI ARRIVISTI SEMPRE PRONTI INFANGARE NOSTRA GLORIOSA
BANDIERA SOCIALISTA PER INSAZIABILE SETE POTERE ET CARICHE
PUBBLICHE REGALINO PUGLIESE ZURLO ORMAI SQUALLIDI PERSONAGGI
DELLA REAZIONE+= COMPAGNO ANTONIO IORNO RESPONSABILE NAS
PERTUSOLA CROTONE+

194 E

596

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ... quando è incaricato di una riscossione.

= ON FRANCESCO DEMARTINO

PRESIDENTE PSI ROMA+.

112

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* .... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

113

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE COP PETRO 1250 Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e minuti della presentazione.*					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	ROMA	SAVELLI	22	32TF	8 1020		

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

NOME SOCIALISTA CERENZIA EX COMPONENTI RISCOSSA ULTIMO CONGRESSO
SCINDONO RESPONSABILITA INSENSATO GESTO COMMESSO SEDICENTI
DEMARTINIANI ET CHIEDONO PUBBLICA CONDANNA ORGANI NAZIONALI
PER TUTELA DIGNITA ET NOME SOCIALISMO DIRETTIVO ET SEGRETARIO
SEZIONE CERENZIA

1300D



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito** all'abbonato e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N. 672 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ON FRANCESCO DE MARTINO

PRESIDENTE PST ROMA

.....

.....

.....

.....

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

115

CT 476 , . +Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del ... il secondo quello ... del telegramma presentazione.*	Bollo d'ufficio

1972 GEN 27

PUNTEGG CONTEGG

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Visti e indicazioni eventuali d'ufficio
21701	TO PXU4 LOC	168 ROMA TORINOFONO	984	B		

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

CHIEDIAMO TUO URGENTE INTERVENTO RESPINGERE PERICOLOSO TENTATIVO MINISTERO INTERNI SOTTRAZIONE REGIONI COMPETENZA MATERIA ASSISTENZA PRIVATA . ENTI PUBBLICI ET ULTRAREGIONALI . GRUPPO STIDIO REGIONALE ASSISTENZA SOCIALE PSI TORINO PAGELLA PALLAVICINI .

2250 D



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro

XP = Telegr. con di espresso dal mittent

TELEGRAMMA 42

N. ... di recapito. Rilasciato al fattorino alle ore .....

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO

DIREZIONE PARTITO SOCIALISTA .....

ITALIANO VIA DEL CORSO 476 ROMA

117

--COL OK

L'Amministrazione non assume alcuna bilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. Cod. 09

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Visa e indicazioni eventuali d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	41743 PD PXU2	159 RPMA PADOVA FN	2000	108	21 1745

Sec. ABETE - Roma

= ---SCONCERTATI RIVALUTAZIONE SARAGATTISMO INIZIATIVA DEMARTINO ET POSSIBILISMO INTERVISTA BERTOLDI ESPRESSO COMPARATO GRAVE SITUAZIONE POLITICA ESECUTIVO FEDERAZIONE PSI UNANIMAMENTE RENDE NOTO BASE SOCIALISTA NON COMPRENDEREBBE RICOSTITUZIONE GOVERNO CENTRO SINISTRA QUADRIPARTITO NE TRIPARTITO STOP DC ET PARTITI MINORI MANCANO REALE IMPEGNO RIFORMATORE ET VERA VOLONTA' ANTIFASCISTA STOP NOSTRO CEDIMENTO PROVOCHERA' VIOLENTA REAZIONE ET SCORAGGIAMENTO BASE STOP STESSA LINEA PARTITO ELEZIONI PRESIDENZIALI RISULTERA' SVALORIZZATA ET

118

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. ...
Cod. 09...

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	...ollo ...'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
417	43 PD	Pxme	159	Roma		Padova	2000

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

INCOMPRENSIBILE STOP OCCORRE IMPEDIRE SQUASSO REFERENDUM ANCHE VISTA PROSSIMO NUOVO AUTUNNO SINDACALE ET RIMANERE GOVERNO PER COGESTIRE ELEZIONI ANTICIPATE RAVVICINATISSIME SCOPO UTILIZZARE DISFACIMENTO PSIUP ET CHOC PRESIDENZIALE ELETTORATO OPERAIO ET ANTIFASCISTA DC STOP

= IL SEGRETARIO PROVINCIALE ANTONIO TESTA =

TELEGRAMMA

N. 297 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino nel recapito. Il latore rimette un

ON FRANCESCO DEMARTINO

VIA DEL CORSO 476 ROMA

L'Am... bilit...

119

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

...elegr. con tassa ... espresso pagata ...l mittente.

URGENZA

Nei te... ...i diretti a destinatari... ...onati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF* ..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.**

120

Partito Socialista Italiano

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE DI CATANIA

Piazza S. Nicolella, 2 - Tel. 278.593 - 220.542

C. A. P. 95124

Catania, 10/3/1971

P.S.I. SEZIONE ITALIANA
Dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI CATANIA
10 MAR. 1971
Prot. N. 194/A.S.

Al Compagno
ON.LE FRANCESCO DE MARTINO
V.Presidente Consiglio dei Ministri
= R O M A =

Caro Compagno De Martino,

il latore della presente T.Colonnello Olimpio LENDARO della P.S., che Tu già conosci, viene a Roma per esporti un suo problema.-

Egli ha fatto il suo dovere nelle formazioni partigiane antifasciste e merita tutta la nostra simpatia e il nostro appoggio, perchè è e sarà un elemento valido nella ulteriore lotta per la libertà e la democrazia.-

Grazie per quanto farai ed in attesa di notizie, molti fraterni e cordiali saluti.-

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE
(Concetto Carone)

P.S.I. FEDERAZIONE PROVINCIALE - CATANIA

121

Padova, 24.3.1971

On. Prof. De Martino,

le gravi vicende politiche di questi giorni e la imprevista visita del Maresciallo Tito, che indubbiamente impegnano molto la S.V., mi hanno sconsigliato di chiederle, come tanto desideravo, un colloquio proprio per domani 25 c.m., in occasione del mio passaggio da Roma.

Ne sono molto dispiaciuto, e, purtroppo, devo rivolgermi alla Sua cortesia e comprensione solo con questo mezzo.

Le chiedo, Onle, di aiutare un compagno fedele e sicuro.

Invoco un Provvedimento di umanità e giustizia, che ritengo potrebbe essere concesso senza incontrare particolari difficoltà.

I motivi sono chiaramente spiegati nell'unito promemoria.

La ringrazio di cuore e la prego di volere gradire il mio deferente saluto —

Dev/mo Ten Col Leandro Olimpio

V/le M. Rapisardi 255 - Catania

PROMEMORIA

Il Ten Col. di P.S. LENDARO Olimpio,cl.I920,in servizio in Sicilia da 9 anni ed in atto v/comandante del Raggruppamento di Catania,ASPIRA essere trasferito d'ufficio a Udine,al Comando di quel reparto provinciale,-

MOTIVI: Venire incontro all'estremo desiderio del padre e per disporre di conoscenti e lontani parenti che possano concorrere alle gravosissime necessità di cura ed assistenza del genitore,di anni 87,convivente ed a carico totale,il quale versa nelle penose condizioni di salute descritte nell'allegato certificato in data II/3/I97I del Sanitario delCorpo delle Guardie di P.S.-Raggruppamento di Catania,e che chiede con insistenza di morire nella sua terra natale. Non dowrebbe essere di impedimento la circostanza che l'Ufficiale nacque in un paesino del Friuli,perchè nè la legge nè il regolamento vietano che si presti servizio nella provincia di origine,tant'è vero che nel Corpo delle Guardie di P.S. vi sono casi analoghi risolti favorevolmente.Da tenere presente che il T.Col. Lendaro non ha mai prestato servizio a Udine,da dove anzi si allontanò all'età di IO anni.-

---

PRECEDENTI DELL'UFFICIALE:

-Appartiene per origine a famiglia di modesti contadini ed artigiani,sempre orientati verso il socialismo e mai nessuno iscritto al fascio;
- all'età di 20 anni,andò alle armi,conseguendo poi nell'Esercito il grado di ufficiale di complemento e partecipando alle operazioni diguerra;
-dopo l'8/9/I943 fu partigiano combattente nella Venezia Giulia e dalla apposita Commissione Riconosc. Qualifiche Partigiane ebbe riconosciuta anche la qualifica gerarchica di Ufficiale Partigiano;
-alla Liberazione fu il Segretario del CLN di Lusevera(Udine),da lui costituito;
- nel luglio I945,da Commissione composta da rappresentanti del CLN di Udine e da ufficiali alleati venne prescelto ed avviato con altri 50 ex partigiani friulani a Trieste,ove fu arruolato nel nascente Corpo di Polizia della Venezia Giulia.In detto territorio svolse importanti incarichi e per circa 2 anni fu il Comandante delle forze unificate di polizia operanti sul territorio che va da Grado,a Ronchi,a Monfalcone,fino alle porte di Trieste,in un periodo molto difficile.Nel I948,a scelta,fu promosso al grado di maggiore,che fu il grado massimo attribuito dagli Alleati a cittadini italiani;
-col ritorno dell'Italia a Trieste,fu impiegato quale Funzionario di P.S. ed in ultimo ebbe,come risulta dal suo stato di servizio,la direzione del Commissariato di P.S. di San Sabba,con alle dipendenze un servizio di pronto intervento operante nelle 24 ore,due posti fissi di polizia,circa IOO poliziotti e giurisdizione sulla zona cantieristica e su tutta quella del Comprensorio Industriale di Trieste,con oltre IOO fabbriche o cantieri;
-su sollecitazioni della moglie,che è siciliana,nel I962 fu trasferito a Palermo e nel I963 a Catania,venendo impiegato come com/te di gruppo in sede di Raggruppamento e per 3 anni come Ufficiale sup. addetto all'Ispettorato di Catania.In Sicilia,e solo qui,come documentato in esposto del I964 ed in reclamo-denuncia del I966,entrambi inviati al Capo della Polizia Prefetto Vicari,incontrò diffidenza e subì fatti persecutori perchè:I) nel I962-63 simpatizzò e risollevò moralmente il Cap. no di P.S. Gorla Giulio,ora defunto,che era perseguitato siccome ex comandante di Div. Partigiana;2) nel 25° anniversario della Liberazione,invitò senza mezzi termini il Generale di P.S. Santagata Pasquale, in visita ispettiva a Catania,a non vilipendere,alla presenza anche di altri ufficiali,i Partigiani e a non fare sfacciata e poco seria apologia di fascismo

&&&

Il Generale non(règì) reagì subito,ma qualche giorno dopo il Col. Ispettore di Zona punì il T.Col. Lendaro di arresti,indubbiamente "su commissione" dato che l'ufficiale non aveva commesso assolutamente la mancanza contestatagli.Si trattò della I° punizione riportata dal T.Col.Lendaro in oltre 30 anni di servizio,e per giunta prefabbricata.e

A seguito della denuncia dei fatti inviata al Capo della Polizia,la punizione fu abbassata a semplice" rimprovero da iscriversi",ma l'ufficiale ebbe abbassate anche le note di qualifica annuale e fu allontananato dall'alloggio di servizio che occupava in caserma.Grazie però all'intervento degli On.li Prof. De Martino ed Avv.Amadei Leonetto,allora Sottosegretario al Ministero dell'Interno,cadde nel vuoto la proposta del suo allontanamento dalla sede di servizio di Catania.Ma da allora,sebbene l'Ufficiale abbia dato riprovadi essere professionalmente ben dotato,egli è tenuto in disparte,guardato con sospetto e non gli si vorrebbe affidare alcun importante Comando.

Si valorizzi anche coloro che danno ogni ampia garanzia di essere sicuri tutori della nostra Costituzione repubblicana!

Il T.Col. Lendaro è sempre rimasto fedele agli insegnamenti familiari ed agli Ideali della Guerra di Liberazione ed oggi chiede che gli si riserbi il trattamento almeno che hanno altri ufficiali di ben differenti precedenti e qualità.

Qualora non fosse possibile affidargli un Comando a Udine,invocato per ragioni di umanità,lo si trasferisca nelle vicinanze al Comando però di grosso reparto,che indicasi in ordine di preferenza: RAGGRUPPAMENTO DITRIESTE ovvero RAGGRUPPAMENTO DI VENEZIA COME COMANDANTE;- Questi posti si renderanno liberi a breve scadenza.-E presto si renderà libero anche il Comando Gruppo di Udine.-

Catania,li 24 marzo 1971

124

Dott. VINCENZO COSTA
Medicina Interna
Studio ... 22-27
Riceve ore 8,30-11
CORPO GUARDIE DI P. S.
COMANDO RAGGRUPPAMENTO di CATANIA
CATANIA
SERVIZIO SANITARIO

CERTIFICATO MEDICO

^^^^^

Certifico di avere in cura dalla primavera del 1969 il Sig. Eugenio LENDARO, di anni 87, padre del Ten.Colonnello di P.S. Olimpio LENDARO, col quale convive in questo Viale Mario Rapisardi n.255, essendo a suo totale carico.-

Il Sig.Eugenio LENDARO é affetto da arteriosclerosi generalizzata, ma in sufficienti condizioni sensoriali, da miocardiosclerosi, da varici con disturbi agli arti inferiori, da piaghe da decubito ai glutei, da cataratta bilaterale, da artrite deformante grave diffusa alle grandi ed alle piccole articolazioni, da carcinoma del retto, a lento sviluppo, data l'età del paziente, per cui egli ha una defecazione molto difficoltosa.- E' portatore di catetere in permanenza con cistite cronica ed ha bisogno di assistenza continua, diurna e notturna, sia infermieristica, sia familiare, perché non é in grado di effettuare da solo alcun movimento; infatti deve essere lavato, girato nel letto continuamente, cibato ecc. ecc.- In sintesi egli si trova in gravissime condizioni di defedamento organico.-

Il giorno 9.3.1971 é stato ricoverato d'urgenza presso l'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania per collasso cardiocircolatorio.- Anche in ospedale deve essere assistito da un infermiere privato.-

Durante le mie frequenti visite domiciliari, dal Sig. Eugenio Lendaro - che é molto affezionato al figlio Olimpio - ho sentito chiedere con insistenza che vorrebbe andare a morire a Udine, nella sua terra natale, dove ha ancora amici e parenti, che potrebbero concorrere col figlio ad assisterlo.- Forse solo questa speranza lo tiene ancora in vita.-

Catania, 11.3.1971

In fede

IL DIRIGENTE IL SERVIZIO SANITARIO
(Dott. Vincenzo Costa)
dr. Vincenzo Costa

Si autentica la firma del dr. Vincenzo COSTA - Dirigente il Servizio Sanitario di questo Raggruppamento.-
Catania, li 12.3.1971

L'AIUTANTE MAGGIORE
(Magg. P. S. Pietro Catalano)

B2/3/2 125 Atti

E. N. A. L.
CIRCOLO RICREATIVO
PIAZZA CAPPUCCINI N. 7
TEL. 85309
39031 BRUNICO - BRUNECK
BOLZANO BOZEN

Brunico. DATA 31/7/ 196 1971.

Spett. CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL CAPO DI GABINETTO
DEL VICE PRESIDENTE.

Egreg. Prof. GIANNI FERRARA,

Abbiamo ricevuto la Vs. 19/7/971 e da parte mia e di tutti gli altri cittadini firmatari della lettera speditavi il 21.6.971 sentitamente Vi ringraziamo per la Vs. gentile premura nel rispondërci e prendere in considerazione il ns. caso.

In seguito alla Vs. lettera siamo stati dal Sindaco di Brunico il quale ci ha assicurato che scriverà direttamente anche a Voi, in modo da poter consentire ad entrambi i gruppi linguistici una sistemazione per attività ricreativi e culturali nella ex Gil di Brunico, siamo certi che quando ci sarà la possibilità di avere questa sistemazione potremmo mantenere meglio una reciproca comprensione sociale attraverso appunto manifestazioni comuni che attualmente mancano.

Vi ringraziamo sentitamente del Vs. intervento affinché tutto ciò si avveri, mentre ci é gradito porgerVi i ns. migliori Saluti.

A nome di tutta la popolazione interessata.

Il presidente dell'Enal
Cav. Gerosa Feliciano.

CIRCOLO RICREATIVO
E.N.A.L.
PIAZZA CAPPUCCINI 7
BRUNICO - BRUNECK
Tel. 85309 (Bolzano)

SA/9/5 prec

126

Comune di Montecorvino Rovella li [illegible]

Il Sindaco

Gentile Professore,

mi riferisco alla mia del 26 luglio u.s. con la quale ricorsi alla Sua particolare, vivissima cortesia per svolgere il Suo autorevole interessamento presso il Dicastero della Pubblica Istruzione ed altri interessati al problema dell'edilizia prefabbricata, per rinnovarLe cortesissima la preghiera di premurare gli On/le Ministeri responsabili al fine del recepimento dell'appello loro rivolto per l'assegnazione di aule da destinare alla scuola dell'infanzia e dell'obbligo.-

Speranzoso, attendo perciò un Suo cenno di riscontro, che mi auguro favorevole.-

Con vivi auguri e rinnovati ringraziamenti.-

-Cav. Gioacchino Carpinelli-

Chiarissimo
Prof. GIANNI FERRARA
Capo Gabinetto Vice Presidente
del Consiglio

ROMA

124/9/5

rec

127

Comune di Montecorvino Rovella

li 14 OTT. 1971

Il Sindaco

Gentile Professore,

mi riferisco alla mia del 26 luglio u.s. con la quale ricorsi alla Sua particolare, vivissima cortesia per svolgere il Suo autorevole interessamento presso il Dicastero della Pubblica Istruzione ed altri interessati al problema dell'edilizia prefabbricata, per rinnovarLe cortesissima la preghiera di premurare gli On/le Ministeri responsabili al fine del recepimento dell'appello loro rivolto per l'assegnazione di aule da destinare alla scuola dell'infanzia e dell'obbligo.-

Speranzoso, attendo perciò un Suo cenno di riscontro, che mi auguro favorevole.-

Con vivi auguri e rinnovati ringraziamenti.-

-Cav. Gioacchino Carpinelli-

Chiarissimo
Prof. GIANNI FERRARA
Capo Gabinetto Vice Presidente
del Consiglio

ROMA

CE/28/4 | Rec Proc 198

ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO

IL PRESIDENTE

Roma, 27 Ottobre 1971

Illustre Professore,

sono spiacente comunicarLe che l'Istituto non può effettuare operazioni di mutuo in attuazione della Legge 1°Giugno 1971, N.291 e, pertanto, non vi è possibilità alcuna di poter assecondare le richieste del Comune di Mignano Montelungo (Ce).

Con i più devoti saluti, mi creda

(Ing. Roberto Fernandes)

III.mo Prof.
GIANNI FERRARA
Capo di Gabinetto del
Vice Presidente
Consiglio dei Ministri

ROMA

mec fotoc

129

ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO

IL PRESIDENTE

Roma, 27 Ottobre 1971

Illustre Professore,

sono spiacente comunicarLe che l'Istituto non può effettuare operazioni di mutuo in attuazione della Legge 1°Giugno 1971, N.291 e, pertanto, non vi è possibilità alcuna di poter assecondare le richieste del Comune di Mignano Montelungo (Ce).

Con i più devoti saluti, mi creda

(Ing. Roberto Fernandes)

Ill.mo Prof.
GIANNI FERRARA
Capo di Gabinetto del
Vice Presidente
Consiglio dei Ministri

R O M A

ASSR

Lenore

130

COMUNE DI PESCHICI

li, 4 Marzo 1971

Il Sindaco
ed
IL GRUPPO CONSILIARE COMUNALE P.S.I.

AI COMPAGNI :

ON.LE AVV. GIACOMO MANCINI
Segretario Nazionale P.S.I.
Via del Corso 475 — R O M A

ON.LE PROF.AVV? FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

ON.LE DR.LUIGI MARIOTTI
Ministro della Sanità — R O M A

ON.LE AVV. NELLO MARIANI
Sottosegretario di Stato
MINISTERO DEGLI INTERNI — R O M A

ON.LI PARLAMENTARI DELLA CIRCOSCRIZIONE
BARI - FOGGIA :
ON.LE PROF.AVV. VITO VITTORIO LENOCI
Via Melo 8 — B A R I

ON.LE AVV. GIUSEPPE DI VAGNO
Sottosegretario di Stato
CASSA PER IL MEZZOGIORNO — R O M A-EUR

ON.LE MICHELE PELLICANI
Sottosegretario di Stato
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — R O M A

Prof. ANGELO CIAVARELLA
Segretario Provinciale Federazione P.S.I.
Via Monfalcone 38 — F O G G I A

AVV. DOMENICO ROMANO
Assessore Regionale ai LL.PP.
Via dell'Immacolata — F O G G I A

OGGETTO : DIMISSIONI ALL'UNANIMITA' DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNALE DEL P.S.I.-

=.=.=.=

Il Sindaco, la Giunta Municipale ed i Consiglieri Comunali appartenenti al Gruppo Consiliare P.S.I. del Comune di Peschici(complessivamente in n.di 17 su 20 consiglieri assegnati al Comune) preso atto della saggia decisione del Comitato Direttivo della Sezione del P.S.I. di Peschici votata in data 4.3.1971, fanno proprio il predetto deliberato e si associano alla loro volontà con espressa dichiarazione che rassegneranno irrevocabilmente le proprie dimissioni all'unanimità con decorrenza 15 MARZO 1971, semprechè le personalità Politiche Provinciali e Nazionali preposte a salvaguardia delle azioni degli Amministratori locali non pongano fine alle continue provocazioni cui sono soggetti e come specificatamente ed ampiamente detto nel documento del Comitato Direttivo di Peschici.-

PER IL GRUPPO CONSILIARE
COMUNALE DEL P.S.I. DI PESCHICI
IL SINDACO
D'Ambrosio

P A R T I T O S O C I A L I S T A I T A L I A N O

S E Z I O N E D I P E S C H I C I

ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Via Monfalcone 38

F O G G I A

OGGETTO : COMITATO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DEL P.S.I. DI PESCHICI
DIMISSIONI ALL'UNANIMITA.-

=.=.=.=.=

Questo Comitato Direttivo Sezionale, facendo seguito al documento votato all'unanimità nella prima decade di febbraio 1971 con il quale si faceva presente l'attuale difficile situazione politica esistente nel Comune di Peschici;
Considerato che il predetto documento è stato inviato a tutte le personalità politiche provinciali e nazionali responsabili del Partito, in modo che esse potessero adeguatamente intervenire e porre gli attuali dirigenti sezionali del P.S.I. in condizioni di poter lavorare per il sempre più proficuo interesse del Partito, fornendo così una fattiva collaborazione ai Compagni Amministratori Comunali(17 consiglieri Socialisti su 20 consiglieri assegnati al Comune di Peschici);
Che nonostante le nostre continue sollecitazioni telefoniche, verbali e per corrispondenza la situazione di Peschici permane, anzi si aggrava sempre più;
Che invitati a mantenere la calma presso lo spazientito elettorato Socialista di Peschici(1.300 suffragi su 1.900 elettori votanti) onde evitare possibili tafferugli per le continue provocazioni in atto, si è giunti nella determinazione di non poter più controllare la situazione;
Che a tuttoggi la popolazione di Peschici, ciecamente fiduciosa in un fattivo interessamento delle personalità politiche provinciali e nazionali del Partito Socialista Italiano, nulla ha visto di concreto per mettere a tacere quanti sbraitano, accusano, inveiscono contro i massimi esponenti Socialisti di Peschici e più segnatamente nei confronti del leader Dr. MICHELE PROTANO, colpevole di tenere alto in Provincia di Foggia e a Peschici in particolare l'ideale socialista;

Che da parte delle cittadinanze limitrofe ci viene invidiata la presenza in Peschici del valoroso e stimatissimo compagno Dr.PROTANO, il quale ha portato Peschici ed i Peschiciani ad un altissimo livello di benessere, grazie alle sue aderenze politiche e personali, riuscendo ad ottenere quanto altri Comuni ed altre Amministrazioni vorrebbero e non riescono ad ottenere(opere pubbliche realizzate e da realizzare, sistemazioni di lavoro, assistenza e beneficienza, conforti ai bisognosi, massima dedizione all'assistenza dei pazienti affidati alle sue cure);

Tutto ciò premesso questo Comitato Direttivo Sezionale ritenendo di non poter ulteriormente tollerare l'attuale stato di fatto annuncia alla Federazione Provinciale del Partito Socialista Italiano di Foggia, perchè si faccia portavoce presso chi di competenza, <u>che rassegnerà irrevocabilmente le proprie dimissioni con decorrenza 15 MARZO 1971</u>, semprechè per tale data non vengano presi i dovuti provvedimenti per colpire i provocatori dei Socialisti di Peschici che sono da ricercarsi specialmente in campo Provinciale tra le autorità dello Stato che dovrebbero essere al di sopra e al di fuori delle fazioni politiche;

infine, il Comitato Sezionale del Partito di Peschici chiede alle massime personalità di essere adeguatamente protetto e tutelato in quanto i socialisti Peschiciani anzichè dedicarsi ad un proficuo lavoro per il successo del P.S.I. sono stati, sono e , alla luce dei fatti continui, saranno sempre perseguitati da provocatori senza scrupoli, con il pericolo di essere incriminati ed incarcerati, così come è accaduto al Compagno Dr. MICHELE PROTANO, le cui vicende sono ben note a tutti i predetti responsabili della Provincia di Foggia e della Direzione Nazionale del P.S.I. nonchè dei Parlamentari.-

Peschici, 4 Marzo 1971

Il Segretario Direttivo

134

Alla Direzione Nazione del P.S.I.
Sezione organizzativa R O M A

E p. c. Al compagno On.le
Francesco De Martino Presidente Nazionale del P.S.I. R O M A
p.c. al compagno On.le [illegible]
Segretario Nazionale P.S.I. R O M A
p.c. al compagno On.le Riccardo Lombardi membro del Comitato Centrale del P.S.I. R O M A
e p.c. alla segreteria della federazione Napoletana del P.S.I. Via Marchese Campodisola N A P O L I

I sottoscritti compagni della sezione del P.S.I. di Marigliano (p. Napoli) denunziano quanto segue:

Dopo i noti fatti occorsi nella vita tanto travagliata della sezione, dovuta alla presenza di elementi provenienti da file democristiane e socialdemocratiche (Vedi allegati N. 1-2-3-); i quali conservando lo spirito dei vecchi schemi sull'accaparramento delle tessere fasulle; mai si sono arresi a dimenticare la politica d'intrallazzi ed affarismo clientelare, tanto, da determinare le dimissioni prima dei compagni consiglieri del partito nelle persone di Esposito Rodolfo, Falco Pasquale, Nino Oranges e avv.to Giuseppe Terracciano e poi le dimissioni dal comitato direttivo, nominato all'epoca della scissione fino alla data del 15/9/1970 di buona parte di vecchi socialisti. I quali hanno sempre implorato gli organi della federazione napoletana ad intervenire per porre fine a questa incresciosa situazione creata da forze disgregatrice di provenienza scissionistica.

Difatti solo dopo le numerose denunzie esposte nei documenti allegati, gli organi di federazione hanno provveduto ad indire un tesseramento ex novo per il 1970+ 1971, ordinando per esso un periodo di tempo limitato dal 12/2/71 al 28/2/71, presenziando essi stessi l'andamento dell'iscrizione.

Gli organi di federazione subito dopo la data di chiusura dell'iscrizione impartiva [illegible] disposizioni indicendo l'assemblea per eleggere il comitato direttivo. Difatti il gg. 4/ /71 con la presenza di circa 50 (Cinquanta) su 375 (trecentosettantacinque) iscrizioni, veniva stabilito il termine della votazione che veniva fissato per i gg. 18/4/71, dalle ore 10 alle ore 19 !!!!!!!!!!!!!!!!!

Premesso che: alcuni compagni contestavano la non validità a termini statutari del diritto di voto da parte di questi cittadini che allo stato

avevano solo chiesto la iscrizione al partito.

Premesso che: la commissione provinciale di controllo sul tesseramento non si era pronunziata, ne si è tutt'ora pronunziata, sulla validità o meno degli iscritti: Gli organi di federazione incuranti di tutto e calpestando il più elementare diritto statutario procedeva alla nomina della commissione elettorale unilateralmente e quindi del seggio elettorale.

Avendo detta commissione ricevuto nel suo insediamento tre ordini del giorno, disponeva, il sistema di votazione con tre liste separate tra di loro e non in duplice schede (come prevede la norma sull'espressione del voto segreto) per cui il cittadino che si è portato a votare, veniva invitato dalla stessa a pronunziarsi per quale delle tre liste voleva votare; tanto per i sottoscritti da violare il segreto del voto e la libertà di scelta tra i candidati delle tre liste per eleggere gli organi del consiglio direttivo.

E' inutile dire che detto sistema ha contribuito ad inasprire maggiormenti gli animi delle opposte fazioni, tanto da determinare l'estensione di molti vecchi iscritti al partito, nonchè le dimissioni dal partito del compagno consigliere Guercia Sebastiano vice sindaco in carica al Comune di Marigliano (Vedi lettera di dimissioni dello stesso inviate alla federazione napoletana); oltre a screditare moralmente il partito all'esterno del paese per i metodi anzidetti. Tutto ciò sempre alla presenza di responsabili dell'organizzazione di federazione.

I sottoscritti protestano e sottolineano quanto sopra: implorando severi provvedimenti a carico dei responsabili, i quali hanno violato lo statuto; che è di tutti, in quando tutti hanno contribuito ad elaborarlo: Rispettandolo significa democrazia; violandolo significa dittatura.

Per ciò; è necessario prendere provvedimenti in quanto non si è mai verificato nella storia di un partito come il nostro, l'aver ammesso a votare cittadini senza avere avuto ancora il riconoscimento politico della tessera e soprattutto per la forma abnorme per cui è stata indetta la votazione.

Per altre garanzie ci vogliono per eleggere organi di tale importanza quale è il C. D. sezionale che a nostro avviso è pilastro di base e garanzia basilare per la vita stessa del partito.

Sicuri di aver fatto il proprio dovere di militanti appellandoci a chi di dovere, restiamo fiduciosi nell'attendere gli sviluppo che il caso richiede, inviando fraterni saluti. Viva il 25 Aprile W il P.S.I.

Mani libere le 25 Aprile 1971

Seguono le firme

Le Felice Domenico
Piccolo Pasquale
Sebastiano Perrotta
La Gala Felice
La Gala Francesco
Lucerini Giuseppe
Del Pale Vincenzo
Guercia Carmine
Guercia Gabriele
Esposito Vito
Perrotta Filippo
Esposito Salvatore
Cossentino Giuseppe
Esposito Clemente
Santella Antonio
Porciello Giuseppe
Porciello Clemente
Monda Carmine
Allocca Felice
Piccolo Sebastiano
Esposito Sandalo

N° 1

137.

Al Consiglio Direttivo della Sezione del P.S.I.di

MARIGLIANO

e p.c.

Al Segretario della Federazione del PSI di

N A P O L I

I sottoscritti compagni

ESAMINATA la grave situazione politico-amministrativa ed organizzativa del Partito in sede locale;

CONSTATATO il completo fallimento dell'attività organizzativa,che,a seguito della dolorosa scissionedel luglio 1969,chiedeva il massimo impegno di tutti i compagni per un decisivo rilancio dell'azione politica del PSI;

CONSIDERATO che tutti i ~~xxxxx~~ vecchi compagni,che,per oltre un ventennio hanno militato nelle file del glorioso Partito Socialista,non si sono ritesserati,unicamente perché sfiduciati dalla presenza alla guida del Partito di uno strettissimo gruppo di potere di estrazione socialdemocratica,che lo strumentalizza a fini propri;

RILEVATO che tale gruppo continua a dilapidare il patrimonio morale e politico del Partito,operando in dispregio ad ogni etica politica ed attribuendosi dei poteri che il Consiglio Direttivo,sia pure di coeptazione non ha mai concesso;

PREOCCUPATI del rilassamento,della precarietà di tale situazione e del discredito creato intorno al PSI per

il ricatto e il baratto che tale gruppo ha elevato ormai a sistema;

ESPRIMONO

piena sfiducia all'operato del Segretario e dell'ex Capogruppo consiliare

INVITANO

gli stessi a dimettersi subito per non ulteriormente compromettere il Partito

CHIEDONO

ai compagni assessori di ritirare le dimissioni per continuare a rappresentare il Partito al Comune dando nuova forza alla formula di centro-sinistra avanzato DC PSI, che un gruppo di compagni della sezione vanta di aver sperimentato per prima, evitando di arrecare notevole danno al comune per una crisi inutile quanto impolitica e al Partito per il discredito

Mangliano li 1-9-1970

Iacio F. Filippo — Lo Sapio Luigi

Luigi Anfi — Terracciano Salvatore

Bambino Oleur — Riposito Raffaele

Napp. Beniamino — Napp. Luigi

Fe Felice Domenico — Perotta Filippo

Battistone Giovanni — Solcolantoni

[illegible] — Vendesid Francesco

N° 2

Marigliano 15/9/1970

Al Segretario della Federazione del PSI di
e p.c. NAPOLI

Al Segretario della Sezione PSI. di
MARIGLIANO

I sottoscritti compagni membri del Consiglio Direttivo di Sezione:

ESAMINATA la grave situazione politico-amministrativa del Partito in sede local

CONSTATATO il completo fallimento dell'attività organizzativa, che, a seguito de dolorosa scissione del luglio 1969, chiedeva il massimo impegno di tutti i compagni per un decisivo rilancio dell'azione politica del PSI;

CONSIDERATO che tutti i vecchi compagni, che, per oltre un ventennio hanno milite nelle file del glorioso Partito Socialista non si sono ritesserati automaticamente perché sfiduciati dalla presenza alla guida del Partito di un ristrettissimo gruppo di potere che lo strumentalizza a fini propri;

PREOCCUPATI del rilassamento e della disfunzione del Consiglio Direttivo ed in particolare della Segreteria;

RILEVATO che è anacronistico e antidemocratico tenere in piedi un Direttivo di cooptazione creato oltre un anno fa, in un momento di emergenza;

ALLARMATI che nonostante la denunzia di tale situazione fatta parecchi mesi or sono ci si ostini a mantenere tale stato di fatto, unicamente per puro calcolo di opportunismo politico;

x

RASSEGNANO LE DIMISSIONI

da membri del Consiglio Direttivo ed invitano la Federazione a provvedere a regolarizzare la situazione con la revisione del tesseramento fatto senza controllo e non secondo le norme statutarie e con la costituzione di un Consiglio Direttivo elettivo

Di Felice Domenico
(Carmine Alberto)

N° 3

140

Al compagno Bartolo Sansone
Ufficio Organizzazione
Federazione del P.S.I.
Napoli

e p.c. Alla compagna Franca Ridenti
responsabile Femminile
della Federazione del P.S.I.
di Napoli

Caro Bartolo

Il sottoscritto compagno De Felice Domenico; membro del C.D. di Marigliano: dimissionario; per ragioni ben illustrate nella documentazione a te inviata a suo tempo; ritenuto che a tutta oggi nessun provvedimento a carattere politico organizzativo è stato preso, sopratutto di fronte alla grave situazione venutasi a creare in sede sezionale di Marigliano; Ritenuto che, è basilare per un partito che si ispira ai valori della classe lavoratrice ed è per questo che il sottoscritto quale vecchio miltante come 25 anni di milizia socialista, deve constatare con somma meraviglia, la leggerezza con cui la federazione napoletana agisce e quindi calpestando e dimenticando di fare rispettare non solo lo statuto ma addirittura le stesse circolari che essa emana. Dopo questa premessa domando a te; del come mai si accettano richieste di tessere senza che esse siano passate al vaglio della commissione paritetica che pure era stata ordinata da codesta federazione? Commissione che funzionò solo unilateralmente mentre dall'altra parte di provenienza socialdemocratica c'è stata solo ostruzionismo e assenza preordinata. Adesso si vuole far passare il pacchetto delle tessere 1969/1970 a questo modo onde per poi essere manovrate per fini bene immaginabili e reconditi; per poi permettere agli ultimi arrivati di fare il porco comodo loro. Io chiedo che tutto venga rifatto nei termini statutari e quindi a mio avviso va senzaltro sottolineato la necessità di nominare un compagno commissario onde permetter ai vecchi e nuovi iscritti, nonchè simpatizzanti, a venire spontaniemente al partito e chiedere la tessera. Solo facendo rispettare integralmente i quesiti su esposti, ci sarà unità e fratellanza tra noi, contrariamente se tutto questo non verrà fatto sono costretto mio malgrato a ricorrere agli organi superiori e per esso ai responsabili nazionali. Tanto ti dovevo. Fraterni saluti

Marigliano li 24/10/1970 Compagno
(De Felice Domenico)

De Felice Domenico

Per conoscenza 141

Oggetto: Verbale del 16/7/1969
del Consiglio direttivo di
Marigliano e p. Alla Federazione provinciale
del P.S/.I.
Napoli

Nella sezione del P.S.I. di Marigliano si sono riuniti: il direttivo sezionale costituito dai compagni: Raia Vincenzo, Scala Fioravante, Esposito Corcione Giacomo, Esposito Luigi, Beneduce Girolomo Mercadante Filippo, Coppola Salvatore, Carpino Alberto, Terracciano Salvatore, Monda Mario, Aliperti Gennaro; Falco Angelo, Maglio Francesco, Corbisiero Gaetano, De Felice;

I rappresentanti delle organizzazioni collaterali Iorio Filippo (C.N.A.) Lombardi Andrea (U.C.I.) Nonchè i rappresentanti delle sezioni periferiche di Miuli (Lo Sapio Luigi) e Casaferro (Esposito Rodolfo); Presente anche il rappresentante del gxx gruppo giovanile Lombardi Stefano.

Detti compagni coadiuvati dalla presenza dei consiglieri comunali: Terracciano Giuseppe , Guercia Sebastiano, Oranges Giovanni, Falco Pasquale, Esposito Rodolfo, Coppola Salvatore, Lombardi Andrea, Corbisiero Gaetano. DECIDONO:

/

All'unanimità il direttivo ~~[illegible]~~ e il gruppo consiliare, di condannare la scissione che ha inferto un colpo d'arresto alla lotta della classe lavoratrice per la riforma della società e dello Stato.

Nel riaffermare la propria fedeltà agli ideali del vecchio e glorioso P.S.I. inviano il loro appello ai lavoratori di Margliano, ai giovani, agli intellettuali perchè si stringano intorno alla sezione e diano il loro contribbuto di stimolo e di entusiasmo affinchè i problemi della Città di Marigliano siano risolti secondo gli ideali della giustizia sociale, della libertà e della democrazia.

La scissione a Marigliano è stato un fatto trascurabile e marginale: Sono rimasti nel P.S.I. Otto (8) consiglieri comunali su Undici (II), la maggioranza del direttivo, l'intera sezione giovanile, La C. N. A. L'alleanza contadina L' U.C.I. , U.I.L. e la grandissima maggioranza della base.

All'unanimità coferma la linea politica di centro-sinistra e decide di porre il problema di una rappresentanza nell'amministrazione comunale adeguata alla forza effettiva del P.S.I. nella Citta ed in Consiglio Comunale, per la realizzazione di un programma che tenga presente l'esigenza della classe

./

lavoratrice e delle future prospettive del Paese.

Nell'aderire al ducumento approvato dal C.C. il 6 luglio 1969 , la sezione di Marigliano invia il suo saluto al compagno Pietro Nenni, il cui contributo per l'avanzata del socialismo Italiano resta tuttora insostituibile ed indispensabile.

(la segreteria di Marigliano)

Marigliano 27/8/1970

Al Signor SINDACO del Comune di

MARIGLIANO

COMUNE DI MARIGLIANO
09451 27 VIII 70
PROTOCOLLO GENERALE

Ho riesaminato attentamente e con animo pacato e sereno i motivi delle mie dimissioni, presentate in un momento di perplessità e per pura solidarietà col compagno assessore dimissionario, giudicandotroppo frettoloso e non pienamente giustificato il mio atto.

Considerato ~~xxxxx~~, inoltre, che anche il Direttivo del Partito nell'ultima seduta si è espresso differentemente;

Constatato che la crisi amministrativa è voluta esclusivamente da alcuni compagni per motivi personalistici che nulla hanno a che vedere col Socialismo e con l'interesse della Città;

Precoccupato che un'altra crisi al Comune comporterebbe la perdita di tempo prezioso per la soluzione dei problemi che affliggono il Paese;

D I C H I A R O

di ritirare le dimissioni, per continuare insieme con la S.V. a prodigarmi nell'interesse della nostra Città.

Distinti saluti

Zuno ... Per conoscenza

Marigliano li 15/9/1970 145

I sottoscritti compagni:

Esaminata la grave situazione venutasi a creare al Comune a seguito delle dimissioni dei compagni assessori, presentate in un momento di smarrimento, provocate da forti pressioni, come è venuto fuori dall'ultimo dibattito in sezione

ESPRIMONO PIENA FIDUCIA

al compagno GUERCIA, che, con elevato senso civico e di responsabilità, ha ritirato le dimissioni per continuare a rappresentare il Partito al Comune, evitando di arrecare danno al Paese per una crisi inutile e impolitica ed al Partito per il discredito

LO INVITANO

a dare nuova e più vigorosa forza alla formula di centro sinistra avanzato, che un gruppo di compagni della sezione vanta di aver sperimentato per prima a Marigliano.

Zuno Filippo
Lo Sapio Luigi
[illegible]
Vincenzo Salvatore
[illegible]
Perrotta Filippo
De Felice Domenico
[illegible]

o/o

Esposito Vito
[illegible]
Verdesia Francesco
Nappi Beniamino
Battistone Giovanni
Salvatore Vecchia
La Sapio Antonio
Piccolo Pasquale
La Sapio Carmine
[illegible] Sebastiano
[illegible]
[illegible]
Piccolo Sebastiano
Esposito Sandalo
Iossa Giuseppe
Italia Domenico
Allacca Giovanni
La Sapio Armando
Nappi Luigi
Mocerino Armando
Marotta Antonio
Penna Raffaele
Sapio Luigi
Esposito Giuseppe Saverio
Esposito Luigi

R A C C O M A N D A T A

147

Geom. Sebastiano Guercia
FAIBANO DI MARIGLIANO
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, N. 18

Alla Segreteria Provinciale
del P. S. I.
via Marchese Campodisola I3

N A P O L I

Egregio Segretario,
ho Riesaminato attentamente la grave situazione che da lungo tempo trascina il P.S.I. della Sezione di Marigliano in una crisi inutile e impolitica, devuta esclusivamente alla irresponsabilità di alcuni compagni, da Voi appoggiati.
Considerato, che ala persona del sottoscritto non è stata mai presa in nessuna considerazione;
Constatato che il Partito a livello Provinciale si è schierato più di una volta, apertamente in difesa della linea politica di quei compagni che non hanno fatto altro che portare discredito al Partito, non potendo più condividere la linea politica del P.S.I., dichiaro la mia autonomia politica.
Marigliano lì I4/4/97I

Cordiali saluti
Sebastiano Guercia

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

IL PRESIDENTE

Roma, 23 giugno 1971 148

On.Francesco De Martino
Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri

ROMA

Caro De Martino,

trasmetto alla tua cortesia copia della lettera inviata in data 16 corr. dal Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro al Presidente del Consiglio dei Ministri, in ordine ad alcuni gravi problemi che interessano quella categoria.

Ti prego della più viva considerazione, in quanto si tratta di giuste rivendicazioni, e di una categoria benemerita che non è certamente tenuta nella considerazione di altre analoghe.

Certo del tuo impegno, resto in attesa di notizie e porgo cordiali saluti.

(Stefano Servadei)

Associazione Nazionale
Mutilati e Invalidi del Lavoro
IL PRESIDENTE

Roma, 16. 6. 1971
prot. n. 855

Onorevole Presidente,

la precaria situazione dei Mutilati ed Invalidi del lavoro mi obbliga a rappresentare alla S. V. il diffuso stato di malcontento per la continua disattesa delle più vitali aspirazioni della Categoria.

Questo malcontento è stato poi esaltato dai recenti provvedimenti a favore delle altre categorie invalide in contrapposto alla stasi che ha contrassegnato l'attività legislativa per gli Invalidi del lavoro.

E' noto infatti che pur non mancando le iniziative parlamentari, l'ultimo provvedimento di rilievo risale al Testo Unico Infortuni e Malattie professionali, approvato con D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124. Occorre anche aggiungere che la legge 2 aprile 1968, n. 482, pur riordinando l'intera materia del collocamento obbligatorio si è dimostrata praticamente inoperante segnando una grave recessione rispetto alla disciplina precedente.

Questo problema, che peraltro interessa tutte le categorie invalide, ha sempre rappresentato la più sentita rivendicazione dell'ANMIL, in quanto il reinserimento dell'Invalido nel circuito produttivo, è la sintesi degli interventi assistenziali e rieducativi dell'Associazione.

E' sul collocamento obbligatorio che anzitutto voglio richiamare la Sua sensibilità di uomo politico ricordandoLe che da lungo tem

./.

po sono state presentate varie proposte di legge il cui iter parlamentare non ha mai visto la meta.

In particolare trova la piena adesione dell'ANMIL la proposta di legge n. 3069 del 12 gennaio 1971 promossa dagli Onorevoli Marocco, Fiorot, Radi ed altri. Ciò perchè ridisciplina l'intera materia nel senso di rendere operante il diritto dell'Invalido di qualunque categoria all'assunzione obbligatoria presso private e pubbliche amministrazioni. Queste ultime, infatti, hanno potuto fino ad oggi violare tranquillamente le norme sul collocamento obbligatorio speciale, senza che gli Invalidi delle rispettive associazioni abbiano potuto intraprendere iniziative concrete per l'osservanza della legge.

In sostanza la proposta di legge sostenuta dalla nostra Associazione tende ad eliminare le più evidenti incongruenze, lacune e sperequazioni, inammissibili sul piano giuridico e costituzionale.

Altra rivendicazione, non meno sentita dagli Invalidi del lavoro, è costituita dalla riversibilità delle rendite infortunistiche erogate dall'INAIL. L'aspirazione consiste nel rendere riversibili tali rendite, a prescindere dalla "causa mortis".

Tale problema, da sempre agitato, non ha trovato soluzione, malgrado l'apposita Commissione parlamentare si fosse espressa in senso favorevole, in occasione dell'approvazione del citato Testo Unico.

./.

A parte i motivi umani, il principio della riversibilità è applicato alle pensioni della Previdenza Sociale sin dal 1945; sono parimenti riversibili le pensioni di guerra e per servizio, indipendentemente dalla causa della morte.

Anche per questa rivendicazione esistono numerose proposte di legge, l' ultima delle quali, d'iniziativa dei deputati Radi e Marocco (p.l. n. 3074 del 15 febbraio 1971), si distingue per la sua completezza ed incontra il favore dei Mutilati e degli Invalidi del lavoro.

Da ultimo nel quadro delle rivendicazioni interessanti direttamente la Categoria, questa sollecita da tempo la necessità di adeguare la legislazione infortunistica per correggere e sopprimere norme non più rispondenti ad una moderna legislazione sociale.

In special modo è indispensabile che, eliminando le sperequazioni e le ingiustizie esistenti, il procedimento amministrativo, semplificato, renda più immediato l'accesso alle prestazioni migliorandone la misura.

Il quadro succintamente tracciato penso giustifichi appieno le lamentele rappresentate. Queste, allo scopo di conseguire le legittime aspirazioni, hanno già dato luogo ad ordinate ma pressanti manifestazioni in occasione della "Giornata del Mutilato" e lo stato di malcontento e di agitazione sfocerà inevitabilmente in una protesta generale in sede nazionale.

./.

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro

IL PRESIDENTE

Sono convinto che questo appello renderà inutili forme di protesta così drastiche per tentare di rimuovere il lungo immobilismo trovandoLa pienamente disponibile nell'adottare tutte le necessarie iniziative in Suo potere.

Allo scopo di interessare quanti possano agevolare la Sua preziosa opera di indirizzo e di coordinamento ho fatto partecipe di questo mio sollecito i Presidenti dei due rami del Parlamento, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e i Presidenti delle Commissioni Parlamentari per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

RingraziandoLa per quanto vorrà fare, voglia gradire i sensi della mia profonda stima.

(F. to Angelo Marinello)

^^^^

On. Emilio COLOMBO
Presidente del Consiglio
dei Ministri

R O M A

0293

153

Ente Autonomo di Gestione per il Cinema

Il Presidente

Roma, 12 luglio 1971

Caro De Martino,

Ti accludo copia di una lettera che ho inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Segretari dei quattro Partiti governativi. La situazione dell'Ente è drammatica e se il Governo non adotta, urgentemente, misure adeguate, saremo costretti a liquidare le Società e a dichiarare fallimento. Restano ancora pochi giorni di tempo per evitare il peggio.

Sono sicuro di poter contare sulla Tua comprensione e sul Tuo appoggio.

Fraterni saluti.

tuo Mario Gallo

(Mario Gallo)

1 all.-

---

on.le
Dott. Francesco DE MARTINO
V. Presidente Consiglio Ministri
R o m a

COPIA 154

Prot.n. 0292

Ente Autonomo di Gestione per il Cinema

Il Presidente

Roma, 12 luglio 1971

On.le
Dott. Emilio COLOMBO
Presidente Consiglio Ministri
R o m a

e, p.c.

On.le
Dott. Arnaldo FORLANI
Segretario Politico D.C.
R o m a

On.le
Dott. Giacomo MANCINI
Segretario Politico P.S.I.
R o m a

On.le
Dott. Mauro FERRI
Segretario Politico P.S.D.I.
R o m a

On.le
Dott. Ugo LA MALFA
Segretario Politico P.R.I.
R o m a

Gentilissimo Signor Presidente,

come Lei sa, dopo due anni di attesa e un anno di trattative, il Governo ha deciso il rilancio del cinema pubblico assumendo l'impegno di risanare tutte le passività e aumentare il fondo di dotazione dell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema.

./.

Sulla base dello stesso accordo è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente con l'incarico di realizzare, secondo il nuovo statuto, la ristrutturazione del Gruppo e di operare per il raggiungimento degli scopi sociali. Ma, finora, le passività non sono state risanate e la legge che propone l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente è stata presentata al Parlamento solo l'8 c.m.- Le conseguenze di questo ritardo sono gravissime e possono essere così riassunte:

a) il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, mancando ogni e qualsiasi copertura, non può erogare i fondi necessari alla ricostituzione del capitale delle Società che, pertanto, corrono il rischio di essere liquidate;

b) il Consiglio di Amministrazione dell'Ente non può procedere alla ristrutturazione del Gruppo e non può provvedere all'avvio delle attività imprenditoriali (i programmi del 71-72 dovevano essere già pronti e quelli per il 72-73 si dovrebbero preparare in questi mesi) e pertanto deve prevedere un ulteriore notevole deficit per i due prossimi esercizi.

Senza un immediato concreto intervento del Governo l'annunciato potenziamento si trasforma nel completo fallimento del Gruppo Cinematografico Pubblico. Considerato che tale eventualità arrecherebbe un danno incalcolabile a tutto il cinema italiano, pregiudicherebbe irrimediabilmente l'intervento diretto dello Stato nel settore e provocherebbe il licenziamento di centinaia di lavoratori e la sensibile riduzione del livello occupazionale per migliaia di tecnici, attori, au-

./.

Ente Autonomo di Gestione per il Cinema

Il Presidente

tori; tenuto conto della responsabilità che si è assunto il Governo e confidando nella Sua sensibilità politica, noi speriamo di ricevere l'assicurazione che il Governo ha deciso di risolvere tempestivamente gli indilazionabili problemi dell'Ente e delle Società in esso inquadrate.

RinnovandoLe i sensi della mia stima Le porgo, signor Presidente, deferenti saluti.

(Mario Gallo)

1 all.-

Situazione Ente Autonomo Gestione Cinema

- Passivo dell'Ente (al 30/6/71) e delle Società (al 30/4/71)	L.	16.924.855.462
- Eventuale pagamento di imposte per ricorsi pendenti in Cassazione presentati dalla Società Istituto Luce per la esenzione totale fiscale	"	6.000.000.000
- Costo prevedibile della ristrutturazione (ammodernamento impianti, ecc.)	"	5.000.000.000
	L.	27.924.855.462

- L'ammontare annuo dei salari, stipendi, contributi, emolumenti e spese generali, così come dai bilanci 1970 è pari a	L.	2.956.780.803

- L'aumento del fondo di dotazione dell'Ente è previsto in (da incassare L. 8.000.000.000 per 5 esercizi finanziari)	L.	40.000.000.000

Roma, 12/7/1971

158

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA
PROVINCIA DI NAPOLI

IL SINDACO

N. 3/12

lì 26 ottobre 1971

Gentile Professore,

La ringrazio per il Suo interessamento e per la comunicazione relativa all'ulteriore affidamento, da parte della Direzione Generale della Cassa DD.PP. sino alla concorrenza di £.750.000.000 per il porto di "Acquamorta".

Ho il piacere di comunicarLe che il 23 c.m.le opere del I° lotto del porto sono state appaltate e che i lavori inizieranno al più presto.

Grazie ancora ed ossequi.

(Giuseppe Scotto di Perta)

^^^^^^^^^^

On. Dr. Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente Consiglio Ministri
R O M A

4164

Atti 159

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

Dr. Silvano Abriola

1024

n. 128012 (.) Lieto partecipare che (,) con Suo decreto

datato 2.6.1971 (,) Signor Presidente Repubblica si est compiaciuto

disporre conferimento onorificenza CAVALIERE Ordine Merito

Repubblica Italiana at sig. Celeste AZZONI

4164

SOTTOSEGRETARIO STATO PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI

Dario Antoniozzi

Comunicato x Bettino Craxi

il 28.10.71

1692

160

free

BIBLIOTECA CENTRALE
DEL POLITECNICO DI TORINO

Pratica n.1962/ST/gc

TORINO, li 3 Novembre 1971
Corso Duca degli Abruzzi, 24
Centralino: Tel. 55.16.16 - 17 - 18 - 19
Interno: Tel. 221

Al Chiar.mo Prof. Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto del Vice Presidente
del Consiglio Onorevole De Martino
Palazzo Chigi
00100 R O M A

e p.c.

Al Chiar.mo Dott. Ugo NIUTTA
Capo di Gabinetto del Ministro della P.I.
00100 R O M A

Pratica n. 1850

Caro Professore,

In seguito alla mia ultima lettera del 23.X.71 e al cortese colloquio avuto il 29 u.s. con il Dottore Storti di codesta Presidenza, ebbi un lungo colloquio di carattere sindacale con il Direttore Capo Divisione IV^ del Ministero della P.I. Dottoressa Maria GHINI.

A prescindere dalla cortesia usata al Direttivo sindacale da me rappresentato come Segretario del S.U.N.P.U. al Politecnico, la Dottoressa Ghini rispose a tutte le mie domande poste sull'interpretazione e applicazione di varie disposizioni con una competenza tale da farla ritenere, a mio modesto avviso, la più preparata nel campo del "diritto amministrativo" al Ministero della Pubblica Istruzione.

Da ciò ho tratto la netta convinzione che se il Ministro Onorevole Misasi affidasse personalmente a Lei il compito di un esame a fondo della mia casistica posizione, sulla scorta del decreto proforme da me abbozzato e sugli elementi trattati nella 'Petizione' che il Segretario generale della Camera dei Deputati ha trasmesso per competenza al Gabinetto del Ministro in data 1 ottobre 71, la mia non comune questione potrebbe trovare un felice sbocco per un atto riparatore.

Giova peraltro ricordare al Chiarissimo Dottor Niutta che la Direzione del Politecnico ha trasmesso, con lettera 26.X.71 n. 5664, il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 19 stesso mese.

Pertanto, rinnovo a Lei e all'Onorevole De Martino le più vive premure affinchè l'Onorevole Misasi e il Dottor Niutta diano un preciso mandato ufficiale alla sullodata Dottoressa Ghini di risolvere, una volta per sempre, il mio caso meritevole di giustizia!

Con le più vive cordialità.

Giovanni Curto

Giovanni Curto
Corso Peschiera n. 315 Torino

PA - 9/3

161

CAMERA DEI DEPUTATI

I5 nov.I97I

Caro Aldo,

ti sarei molto grato se potessi interessarti presso la ~~Vice~~ Presidenza del Consiglio, relativamente al contributo già stanziato in favore del circolo culturale "F.Turati" di Termini Imresé (Palermo) e di cui é stato versata solo una parte, nella misura della mettà, e cioé L.250.000.

Poiché il circolo attraversa un periodo di difficoltà, il contributo residuo potrebbe risolvere per buona parte tale problema.

Grato per quanto vorrai fare, ti invio fraterni saluti.

(Giovanni Musotto)

Giovanni Musotto

^^^^

Dott.Aldo Ajello

Segretario Particolare del

Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA

DEMOCRAZIA CRISTIANA
DIREZIONE CENTRALE

SEGRETERIA POLITICA

TR/9/3 162

Roma, 30 novembre 1971
Piazza Luigi Sturzo (Eur) - Tel. 5901

Prot. N. TR 9.20.mvm
da citare nella risposta

Caro Aldo,

Ti sarò particolarmente grato se vorrai interporre il Tuo personale interessamento in favore del Comune di Castel Giorgio (Terni), il quale ha inoltrato domanda al Ministero dei Lavori Pubblici intesa ad ottenere un finanziamento di £. 70.000.000, sensi legge 18 per l'asfaltatura delle strade del Capoluogo.

La positiva definizione della suddetta pratica mi sta molto a cuore.

Grato anche per le notizie che vorrai comunicarmi, Ti saluto con viva cordialità.

A presto !

(Sergio Ercini)

Sergio

Dott. Aldo AIELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R o m a

163

COMITATO REGIONALE LOMBARDO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

SEGRETERIA REGIONALE
Prot. 530/LV/lp
Milano, 18/11/1971

Ai compagni: - DE MARTINO FRANCESCO
Pres. del Partito e Vice Presidente del Consiglio
- MANCINI GIACOMO - Segretario Nazionale del Partito
- MOSCA GIOVANNI
Vice Segretario Naz. del Partito e Resp. E.L.
- BERTOLDI GINO - Capo Gruppo Camera
- PIERACCINI GIOVANNI - Capo Gruppo Senato

e p.c. - COEN FEDERICO - Ufficio Studi
- PALLESCHI ROBERTO - Ufficio Regioni
- SEGRETERIA REGIONALE DEL P.S.I.

LORO INDIRIZZI

Cari compagni,

il Comitato Regionale Lombardo del P.S.I. esaminate le difficoltà che continuano a caratterizzare l'attuale fase dell'esperienza regionale ha deliberato di incaricare una delegazione composta dal Segretario Regionale, dal Capo delegazione in Giunta e dal Capo Gruppo, di esporvi le proprie preoccupazioni in ordine al prosieguo dell'attività regionale.

Le difficoltà sono a voi tutti note quindi mi limiterò solo a farvene una elencazione:

1) Nessuna certezza in ordine all'emanazione dei Decreti di trasferimento
2) Atteggiamento vessatorio del Commissario del Governo e degli Organi di Controllo nei confronti delle Delibere di Giunta
3) Incertezza nell'applicazione delle Leggi vigenti in materia di attività regionali stante la non abrogazione di Leggi o di parti di queste in contrasto con la Costituzione o comunque con lo spirito della stessa
4) Necessità di avere delle certezze non solo in ordine agli orientamenti del Partito ma anche del Governo e del Parlamento
5) Garanzia che nell'affrontare il Congresso si consideri come irrinunciabile la definizione del ruolo e dei poteri degli Organi Regionali del Partito.

E' ovvio che per valutare tutti questi problemi è necessario un incontro della nostra delegazione con voi nel più breve tempo possibile.

Restando in attesa di una vostra sollecita risposta colgo la occasione per salutarvi fraternamente.

(Luigi Vertemati)

All. - Documento approvato all'unanimità dal Comitato Regionale nella sua ultima riunione.

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'DAL COMITATO REGIONALE LOMBARDO DEL P.S.I. - il 25 OTTOBRE 1971

Il Comitato Regionale Lombardo del P.S.I. sentita la relazione del compagno Renato Tacconi, vice-presidente della Giunta, ne condivide le indicazioni e sottolinea in particolare la gravità dell'atteggiamento assunto dal Governo in merito al Bilancio preventivo della Regione per il 1972, e delle decisioni assunte dal Comitato di Controllo che ha sospeso per "chiarimenti" la maggioranza degli,atti amministrativi deliberati dalla Regione.

Tali fatti mettono in evidenza l'esistenza di una volontà della burocrazia dello Stato e di alcuni settori della maggioranza di Governo a bloccare la riforma regione e ad impedire alle Regioni ogni loro attività, utilizzando a tal fine leggi obiettivamente inadeguate a garantire alle Regioni la necessaria autonomia.

Il Comitato Regionale pertanto impegna e il Gruppo socialista affinchè la Giunta prima, e il Consiglio poi, assumano, anche in collegamento con le altre Regioni, una iniziativa politica tendente a chiedere al Governo i necessari chiarimenti politici.

Ritiene inoltre opportuno una iniziativa legislativa della Regione per sollecitare il Parlamento alla modifica della legge Scelba.

Per quanto si riferisce ai criteri che devono essere posti alla base del Bilancio preventivo del 1972, il Comitato Regionale sottolinea la necessità che la Regione rispetti l'impegno di porre mano ad un primo insieme di interventi, al fine di sostenere il rilancio dell'azione degli Enti locali, e di garantire l'occupazione.

Il Comitato Regionale sottolinea l'importanza che la Giunta elabori sollecitamente un proprio piano regionale, in cui dovranno essere inquadrati gli interventi previsti dal Bilancio del 1972, ma soprattutto al fine di delinerare le linee operative dell'azione della Regione dopo l'avvenuta assunzione delle competenze costituzionali.

Il Comitato Regionale decide anche di dare mandato alla Segreteria, al Capo Gruppo e al capo delegazione in Giunta di esporre alla Segreteria Nazionale del Partito, alla delegazione al Governo e ai Gruppi parlamentari le preoccupazioni delle forze regionaliste per l'atteggiamento del Governo e i ritardi del Parlamento nella modifica delle leggi esistenti e nel decentramento dei poteri.

Il Comitato Regionale da mandato al Gruppo socialista di chiedere che analoga iniziativa venga proposta a tutte le forze regionaliste della Regiona Lombarda, ponendosi l'obbiettivo di una ampia mobilitazione sui problemi che caratterizzano l'attuale fase dell'esperienza regionale.

Il Comitato Regionale da altresì mandato alla Segreteria di comunicare agli organismi regionali del Partito, delle Regioni a Statuto ordinario le iniziative deliberate perchè tutti gli organi periferici del Partito si muovano verso gli obbiettivi comuni della attuazione reale, nel 1972, della Riforma Regionale.

- Carnesella - Tartaglino -

MS/14/2

165

Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

12677/N

Roma, 1 DIC. 1971

Caro Ajello,

mi riferisco alla tua lettera n. MS/14/2 del 15 novembre u.s. relativa alla Ditta Sergio MASETTI, che ha presentato domanda per concorrere all'assegnazione delle autorizzazioni disponibili nel 1972 per l'esercizio di trasporti di merci su strada fra gli Stati aderenti alla C.E.E.

Al riguardo ti informo che, a norma dell'art. 18 del D.M. 16 settembre 1971, tali autorizzazioni possono essere rilasciate soltanto alle Imprese che sono già autorizzate a svolgere analoghi trasporti, in via continuativa, fra l'Italia ed un altro Stato del M.E.C.

In queste condizioni non si trova la Ditta Masetti, alla quale è stato quindi comunicato - con lettera del 16.11.u.s. - che la sua domanda non può essere presa in considerazione.

Spiacente che non mi sia consentito di darti una positiva notizia, ti ricambio cordiali saluti.

Mario Nola -

Dott. Aldo AJELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
R O M A

AD/frc

166

Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

12677/N

Roma, 1 DIC. 1971

Caro Ajello,

mi riferisco alla tua lettera n. MS/14/2 del 15 novembre u.s. relativa alla Ditta Sergio MASETTI, che ha presentato domanda per concorrere all'assegnazione delle autorizzazioni disponibili nel 1972 per l'esercizio di trasporti di merci su strada fra gli Stati aderenti alla C.E.E.

Al riguardo ti informo che, a norma dell'art. 18 del D.M. 16 settembre 1971, tali autorizzazioni possono essere rilasciate soltanto alle Imprese che sono già autorizzate a svolgere analoghi trasporti, in via continuativa, fra l'Italia ed un altro Stato del M.E.C.

In queste condizioni non si trova la Ditta Masetti, alla quale è stato quindi comunicato - con lettera del 16.11.u.s. - che la sua domanda non può essere presa in considerazione.

Spiacente che non mi sia consentito di darti una positiva notizia, ti ricambio cordiali saluti.

Mario Nola -

Dott. Aldo AJELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri

R O M A

AD/frc

Mod. 30 - Ediz. 1969

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al fuso orario dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Pel circuito N. C/C-1

Quadro	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: mese	Ore e minuti
	466	ROMA TLX 1238	78/76	13	2045+	

GAB NUMERO 11983/5C/114 LIETO COMUNICARTI CHE HABEO FIRMATO DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA COL QUALE EST STATA APPROVATA CON MODIFICHE ET PRESCRIZIONI VARIANTE VIGENTE PIANO REGOLATORE NAPOLI RELATIVA ZONA COMPRESA TRA FASCIO BINARI FERROVIARI VRG CORSO MALTA ET VIA NUOVA POGGIOREALE PRE CREAZIONE CENTRO DIREZIONALE ET UBICAZIONE NUOVO PALAZZO GIUSTIZIA PUNTO DECRETO ANZIDETTO VIENE OGGI TRASMESSO AT CONTROFIRMA PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRO PUNTO CORDIALITA+ LAURICELLA MINISTRO LAVORI PUBBLICI ++++

0150A

168

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresen[illegible] l'ammontare dell[illegible] pagata in li[illegible] franchi[illegible]

XP = Te[illegible] espr[illegible] tente[illegible]

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

ON PROF AVV FRANCESCO DE MARTINO

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

..... ROMA+ .....

NA/1/81

168

Ministero dei Lavori Pubblici

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

10155/50/114

SI PREGA DI CITARE NELLA RISPOSTA IL NUMERO DI PROTOCOLLO

Roma, lì 26 NOV 1970

Caro Labriola,

mi riferisco alle tue premure per l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale di Napoli, relativa alla zona "Due Porte all'Arenella".

Al riguardo, ti comunico che gli atti ed elaborati della variante anzidetta sono stati trasmessi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al cui esame dovranno essere sottoposti ed al quale sarà inviato non appena pervenuto a questo Ministero il parere della competente Soprintendenza ai Monumenti.

Cordiali saluti.

Tuo

(Giovanni Torregrossa)

Dott. Silvano LABRIOLA
Vice Presidenza del
Consiglio dei Ministri
= R O M A =

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

170

SEZIONE PSI di Villanterio (Pavia) 25/1/1972

Al segretario di Federazione L. Portale

PAVIA

e p.c.: compagno Francesco De Martino
compagno Giacomo Mancini
Direz. PSI - ROMA
compagno Luigi Vertemati
segret. regionale PSI - MILANO

A nome del comitato direttivo di sezione, ti invio la presente per chiederti di intervenire presso i competenti organi provinciali del partito affinché si provveda a stanziare un contributo a favore del PSI di Villanterio che sta per aprire una sede.

In attesa di un tuo cortese riscontro, ti formulo - a nome di tutta la sezione - fraterni saluti.

Il segretario PSI di Villanterio
(Luigi Cappelletti)

Luigi Cappelletti

171

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE di Montevarchi (Arezzo)

li, 25/1/72

Al comp. FRANCESCO DE MARTINO

Al Comp. GIACOMO MANCINI

ROMA

OGGETTO Ordine del Giorno votato dall'Assemblea di Montevarchi

L'Assemblea tenutasi presso la sezione di Montevarchi in data 22/1/1972, presieduta dal Comp. SUPPIA Mauro segretario di Federazione, ha votato alla unanimità il seguente o. d. g.:
L'assemblea della sezione di Montevarchi , presa in esame la situazione politica del paese, ritiene indispensabile una netta e chiara inversione del quadro politico generale, unica condizione per la partecipazione del P.S.I. ad un eventuale governo.
La sezione di Montevarchi crede fermamente che solo l'accettazione delle condizioni poste dalla Direzione, alla base del confronto con le altre forze politiche, possa favorire un recupero democratico , di quegli strati di cittadini che hanno perduto fiducia nei confronti delle istituzioni repubblicane e delle forze democratiche.
L'Assemblea della sezione, invita la direzione del partito a tenere presente che gli interessi generali del paese coincidano con l'esigenza di salvaguardare gli interessi elettorali del P.S.I., che sarebbero anche questa volta frustrati da compromessi non rispondenti alle attese degli iscritti e del paese.
Colgo l'occasione per porgere fraterni saluti,

IL SEGRETARIO
(G. ORLANDI)

182

FRANCO PROVERA
ALESSANDRIA

Alessandria 25 Gennaio 1972

ESPRESSO
RACCOMANDATA R.R.

Compagno Dario Ubaldeschi
Segretario Provinciale P.S.I.
Via Faà di Bruno n°39
15100 ALESSANDRIA

Compagno Carlo Ronza
Presidente Collegio P.le dei Probiviri
Via Palladio n°1
T O R I N O

e p.c.

On. Francesco De Martino
On. Giacomo Mancini
On. Vittorio Martuscelli
On. Giovanni Mosca
On. Pietro Lezzi

A seguito della Tua del 22 u.s. con cui comunicavi la decisione del Collegio Provinciale dei Probiviri e mi invitavi a rassegnare le dimissioni da Assessore Provinciale Ti rappresento quanto segue.

In conseguenza di una deliberazione della Direzione del Partito che conferma una prassi sempre rispettata dal P.S.I.,nel periodo precongressuale e cioè dal momento in cui il C.C. ha fissato il congresso,decadono tutti i procedimenti disciplinari e tutte le sanzioni adottate dai Collegi Provinciali dei Probiviri.

Questo per tutelare le minoranze da eventuali giochi precongressuali. Quindi prima di corrispondere a quanto da Te richiesto sottopongo la richiesta stessa al giudizio degli organi centrali del Partito.

Fraterni saluti.

Franco Provera

7378

173

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

Palermo, lì 26/1/972

Caro Aldo,

dò seguito alla mia del 21/12/71 dove segnalavo il caso della Sig.na COSTACHESCU YUNA - Georgeta - Silvia di Bacau (pratica n.50), il quale ha inoltrato domanda di matrimonio alla Repubblica Rumena.

Ti prego vivamente di intervenire sollecitamente perché la stessa possa ottenere al più presto il certificato per contrarre il matrimonio.

In attesa di Tue cortesi notizie, Ti invio cari saluti.

(Luigi Granata)

^^^^^^^^

Al compagno
Dott. ALDO AIELLO
Capo della Segreteria Particolare
del V.Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

174

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

(SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA)

FEDERAZIONE DI ANCONA

VIA SIMEONI, 11 - TEL. 22858 - 24111

Ancona, li 31/I/72

Prot. N. .....

Caro De Martino,

invio copia della lettera sulla Presidenza dell'INRCA che il compagno Mariotti ha inviato alla nostra Federazione.

Credo che la lettera sia molto importante anche perchè contiene una affermazione che per lo meno va verificata: alludo all'intervento che Ajello avrebbe fatto per sospendere ogni decisione.

Allego anche la lettera di risposta che ho già inviato al compagno Mariotti.

Mi permetto chiedere nuovamente che la questione venga risolta nel rispetto degli organismi del Partito.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
(Angelo Tiraboschi)

.....

On. Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri
- R O M A -

175

Il Ministro della Sanità

Roma, 26 GEN. 1977

Caro Tiraboschi,

mi riferisco alla richiesta della Federazione di Ancona per quanto riguarda il nuovo presidente dell'INRCA e desidero precisarti che la sede centrale dell'Istituto non è più, da vari mesi, in Ancona ma a Roma; la scelta del presidente deve essere quindi fatta su un piano nazionale.

In proposito l'On. De Martino per il tramite del dott. Aiello, mi ha recentemente fatto sapere di sospendere la decisione per un nuovo esame.

Ti aggiungo che il Presidente del Consiglio con recente provvedimento, tenuto conto che il Governo è dimissionario ha disposto di non effettuare nessuna nuova nomina.

Ti ricambio fraterni saluti.

(Luigi Mariotti)

Dott. Angelo TIRABOSCHI
Segretario Federazione P.S.I.
Via Simeone 11
ANCONA

176

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

(SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA)

FEDERAZIONE DI ANCONA

VIA SIMEONI, 11 - TEL. 22856 - 24111

Ancona, li 31/1/1972

Prot. N. .....

On. Luigi MARIOTTI
Ministro della Sanità
R O M A

Caro Mariotti,

rispondo alla lettera del 26 gennaio riguardante la Presidenza dell'INRCA.

Apprendo che la sede centrale dell'INRCA sarebbe stata trasferita da Ancona a Roma.

Credo che la cosa comporti un esame sulla validità politico-amministrativa del provvedimento, ma pur volendo trascurare questi aspetti del problema, ritengo che ai fini della residenza dell'Ente la cosa non sia per nulla cambiata.

L'INRCA è nato in Ancona, si è potenziato in Ancona, ha in Ancona le strutture ospedaliere e scientifiche più importanti, ha conservato in Ancona tutte le attività amministrative, ha un Consiglio di Amministrazione composto in larghissima misura da Consiglieri nominati dal Consiglio comunale anconetano e via discorrendo.

Credo che sia giusto mantenere gli impegni già presi con la nostra Federazione anche e soprattutto perchè il comp. Avv. Edgardo CASACCIA è un uomo politico che per la sua preparazione, esperienza e serietà è benissimo in grado di ricoprire l'incarico di Presidente.

Grazie per l'attenzione.

Attendo notizie.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
(Angelo Tiraboschi)

P.S.I.
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

TORINO - C.SO PALESTRO 10 - TEL. 511813/518528/535866

[redacted]

AH' 127

Torino, li 1-2-1972

Caro compagno DeMartino,

ti ho al corrente della situazione to= rinese. Non sto pertanto ad illustrarti i motivi della alle= gata lettera che ho mandato oggi a Froio.

Confido che questo atto possa contribuire al chiarimento del= la situazione e ad un inter= vento risolutore.

Ti terrò successivamente in formato e ti saluto con= cordiale amicizia.

Tuo

Giuseppe Umberto

178

P.S.I.

OMITATO REGIONALE PIEMONTESE

TORINO - C.SO PALESTRO 10 - TEL. 511813/5165[illegible]/535866

Torino, li 1-2-1972

Al Comitato regionale
piemontese del PSI

Cari compagni,

dopo gli ultimi
fatti ritengo indispensabili le
mie dimissioni da membro
della segreteria regionale,
dello quale non mi sento
di condividere le responsabi=
lità.

Vi prego di accettarle pro=
vvedendo di conseguenza.

Cordiali e fraterni saluti.

Giuseppe Umberto

179

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

96019 ROSOLINI

Prot. N. 0026

OGGETTO: pro-memoria

Rosolini, li 7/2/1971

ON. Francesco DE MARTINO
DIR. NAZ. DEL P. S. I.
R O M A

Caro Compagno.

La situazione politica in questi ultimi momenti ci fà meditare, anche se siamo certissimi che le mani che segnano le nuove traccie del Socialismo Italiano sono mossi dall'Intelletto e dal cuore e pertanto sono di un alto valore e degni di tutta la nostra grande fiducia. Ci scuserai,se Ti ricordiamo quanto dicesti a LENTINI SR, in occasione delle elezioni del I3 Giugno,sono cose che non possiamo dimenticare,eccolé : " Io desidero di ammonire chiaramente questi che mi sembrano poter diventare i campioni di un nuovo centrismo -se essi pensano di tradurre in decisioni politiche le loro definizioni teoriche e passare a forme rinnovate di centrismo -all'ora non solo incontrerebbero gravi delusioni,perché le stesse masse cattoliche o una grande parte delle masse cattoliche,respingerebbe questa restaurazione del passato e non sarebbero in grado di dare una sola risposta alle aspirazioni del popolo Italiano e delle masse lavoratrici che oggi,in modo chiaro pongono il problema della loro ascesa." Noi sappiamo che al Tuo orizzonte Intellettuale vi erano sin dall'ora presenti le cose che si stanno verificando ma sappiamo altresì che il nocchiero nella procella,saprà condurci verso lidi sereni e mutare il corso delle cose.

Attendiamo una politica nuova che sia capace di fare avanzare realmente la democrazia nel nostro paese e scavare quel solco profondo di Libertà - Giustizia e di Pace.

Cordiali saluti.

SEZIONE DI ROSOLINI - P. NENNI - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

IL SEGRETARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

PG/1/1 COPIA 180

Perugia, 3 febbraio 1972

Al Direttore
della Rivista "Panorama"
M I L A N O

Eg. Direttore,

ho letto con meraviglia, a pag. 24 del n.301 della Sua rivista "Panorama" del 27 gennaio, il mio nome tra coloro che l'11 gennaio avrebbero partecipato ad una riunione indetta dall'On. Mariotti.

La notizia è completamente infondata.

Non ho partecipato a tale riunione, come del resto risulta dalla stessa agenzia dell'On. Mariotti, A.S. che non mi ha annoverato tra i presenti, ne ad alcun altra riunione di corrente, eccettuata la recente riunione nazionale di "Riscossa Socialista" che mi vide tra i promotori, e nella quale tuttora mi riconosco, senza sottospecificazioni.
La prego di dare atto di questa smentita nel prossimo numero.

On. Antonio Brizioli

181

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

FEDERAZIONE
DI MILANO

Milano, 10 Febbraio 1971

241

PERSONALE

On. FRANCESCO DE MARTINO
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Palazzo Chigi
00100 ROMA

Caro De Martino, nel dicembre scorso, tramite il compagno Mosca, ti abbiamo rivolto l'invito a presenziare alla consegna del Premio Mazzali.

Siamo sempre in attesa di una risposta, che ci auguriamo positiva sia per il significato politico che la tua presenza a Milano avrebbe, sia per l'importanza che intendiamo dare alla celebrazione del decimo anniversario della morte del compagno Mazzali. Tale anniversario ricorreva il 24 dicembre e perciò non possiamo attendere oltre.

Ti ringrazio e resto in attesa di notizie.

Fraternamente

tuo Costantino

Demetrio Costantino

182

NU/5/2

Ministero dei Lavori Pubblici

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

Roma, li 5 FEB. 1972

459/50/2

SI PREGA DI CITARE NELLA RISPOSTA IL NUMERO DI PROTOCOLLO

Caro Gianni,

in esito alla nota di precisazione che il Sindaco del Comune di Posada ha fatto pervenire all'On.le Cossiga, non posso che confermarti quanto già ti ho comunicato con la mia precedente del 15/10/1971.

In particolare per quanto riguarda la spesa occorrente per il completamento della rete idrica, lo importo da me indicato in £. 55 milioni è stato desunto dalle graduatorie compilate dall'Ufficio del Genio Civile di Nuoro, ove l'opera in questione figura al 50° posto per un importo complessivo di £. 91.750.000, di cui £. 36.900.000 già ammesse ai benefici erariali.

Per quanto riguarda la rete fognante, ti faccio presente che l'art.3 della legge 3/8/1949 n°589 è stato modificato, limitatamente agli acquedotti e alle fognature, dagli artt.13,14 e 15 del D.P.R. 11/3/1968 n° 1090, che prevedono la concessione di contributi rateali ovvero in unica soluzione.

Si rende, pertanto, necessario che il Comune interessato produca apposita nuova istanza, tramite l'Ufficio del Genio Civile, anche per precisare la forma di contributo di cui intende beneficiare.

Ricambio cordiali saluti

(Prof.Giovanni Torregrossa)

Prof.Gianni FERRARA
Capo Gabinetto del Vice
Presidente del Consiglio
dei Ministri

= R O M A =

Bal/As

PC/1/5

183

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, lì

PCI-5

Caro Labriola,

in relazione alle tue premure circa la realizzazione dell'acquedotto nel Comune di Piacenza, ti informo che per tali opere viene predisposto - a termini del D.P.R. II.3.68 n.1090 - un programma quinquennale.

Ti assicuro che non mancherò di esaminare - comparativamente con le altre numerose esigenze nazionali ed entro i limiti degli stanziamenti di bilancio - la possibilità di includere i lavori in argomento nelle proposte del precitato programma quinquennale delle opere da eseguire nei prossimi esercizi finanziari.

Fraterni saluti.

(Salvatore Lauricella)

Prof. Silvano LABRIOLA
Vice Presidenza del Consiglio
dei Ministri

ROMA

AB/sp

3769

184

Ministero della Pubblica Istruzione

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

Roma, - 2 FEB. 1972

Caro Gianni,

in relazione alle tue premure, ti comunico che per il distacco del Prof. Francesco LUCIBELLI, presso gli Uffici della Regione Campana, deve essere rinnovata la richiesta secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n.81923/10190 del 2.9.1971.

Con viva cordialità

(Ugo Giutta)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dr. Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto del
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri

ROMA

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

185

Roma, 12 FEB. 1972

NA/10/2
GF/ld

Egregio Professore,

La ringrazio moltissimo delle informazioni che mi ha dato telefonicamente sull'iter del procedimento volto a consentire l'intervento della GEPI per salvaguardare l'occupazione operaia compromessa dalla crisi della POLIGRAFICA § CARTEVALORI di Ercolano. La ringrazio soprattutto dell'impegno che ha posto per la soluzione del problema.

Tengo a riassumere, aquesto punto, quelli che mi sembrano essere gli obiettivi cui bisogna tendere e per i quali Le chiesi di far intervenire la GEPI:

a) garanzia dell'occupazione delle maestranze;

b) mantenimento dell'azienda produttiva nel Mezzogiorno.

La prego, per cortesia, di voler - nei limiti consentiti dalle difficoltà - accelerare le fasi del procedimento.

Grato, Le invio i migliori saluti,

(prof. Gianni Ferrara)

---

prof. FRANCO A. GRASSINI
Direttore Generale GEPI
Lungotevere R.Sanzio,I5
ROMA

ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELL'EDILIZIA SOCIALE

Il Presidente

186

00161 ROMA, 11 marzo 1972

VIA G. B. MORGAGNI, 30 - H

Riservata Personale

Caro De Martino,

l'altro ieri sera, come tu mi avevi preannunciato, sono stato ricevuto dall'On. le Ferrari Aggradi, Ministro dei Lavori Pubblici.

E' stato un colloquio molto cordiale; il Ministro ha dimostrato grande interesse per il lavoro dell'ISES e molta comprensione per le nostre attuali difficoltà; si è dimostrato pronto ad interporre i suoi buoni uffici per l'anticipazione da parte di un Istituto Bancario di un miliardo di lire all'ISES e, a tal fine, ha cercato immediatamente Antigono Donati, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, per prospettargli la cosa: purtroppo Donati era assente da Roma, ma penso che entro qualche giorno la questione possa essere ugualmente risolta.

Ti terrò in ogni caso informato, perchè debbo a te quel poco di serenità che ne verrà al mio lavoro, almeno per qualche mese.

Ti ringrazio ancora una volta, ti chiedo scusa per il disturbo e ti invio molti affettuosi saluti.

(Elio Capodaglio)

Onorevole
Prof. Francesco DE MARTINO
Presidente del PSI
Via del Corso 476

00186 - R O M A

187

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE DI FRANCIA
13, rue de Chaligny, Paris-12e
Tél. 343.09.14

On. Demartino
Presidente P.S.I. Roma.

Parigi, 16 marzo 1972

Segreteria
Prot. n.

Oggetto: CONVEGNO ORGANIZZATIVO PER LA BATTAGLIA ELETTORALE DEL 7 MAGGIO IN ITALIA.

I compagni del Comitato Direttivo e quelli dei Comitati delle Sezioni sono invitati ad intervenire al convegno organizzativo che si terrà: DOMENICA 26 MARZO alle ore 15 nella Sala LANCRY -10, Rue de Lancry-Parigi per esaminare i mezzi più idonei ed efficaci per la mobilitazione degli elettori italiani sopratutto nei centri operai, per incitarli a recarsi a votare socialista il 7 maggio, formando fin d'ora dei Comitati locali per la propaganda.

In questa riunione saranno prese le disposizioni sul da farsi per la manifestazione della Festa del Lavoro il I° MAGGIO e per organizzare là dove sarà possibile delle riunioni, o intervenire associandosi a quelle indette dai sindacati.

Di questo nostro convegno è stata informata la Segreteria del PSI a Roma alla quale facciamo pervenire questa circolare, come pure la Presidenza della Commissione Centrale Organizzazione e la Commissione Emigrazione invitandoli ad inviare un loro rappresentante per assistere al nostro convegno.

I compagni sono pregati di non mancare e di attenersi ai soli accapi dell'ordine del giorno:

1° - Elezioni politiche del 7 Maggio in Italia
2° - Festa del I° Maggio

Fraterni saluti socialisti

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO 13, Rue Chaligny PARIS-XII° FEDERAZIONE DI FRANCIA

Il Segretario della Federazione
Arturo BOCCAZZI

Regione Emilia-Romagna
Consiglio Regionale

Il Presidente

188

Bologna, li 7 febbraio 1972

Caro De Martino,

il 3.2.1948 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a mezzo della Commissione Regionale - Qualifica Partigiani Emilia-Romagna - ebbe a corrispondere, con motivazione, la medaglia d'argento al Signor BORGHI LUIGI di Bologna, oggi qui residente in Via Stoppata, n.17.

La motivazione si richiamava alle eroiche battaglie di Castelmaggiore (14 ottobre 1944) e Porta Lame di Bologna (7 novembre 1944).

In seguito a vicende politiche, che indussero il Borghi ad espatriare, la concessione della medaglia d'argento fu sospesa.

Il Borghi potè poi usufruire, nel 1965, del noto provvedimento di grazia concesso dal Presidente della Repubblica, on.le Giuseppe Saragat.

Il 29 ottobre 1971 il Tribunale di Bologna ha concesso la riabilitazione a tutti gli effetti e fra le diverse istanze il Borghi ha fatto pervenire al Tribunale Supremo del Ministero della Difesa - Commissione Esecutiva Unica per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare, la richiesta corredata da tutta la documentazio-ne (che per opportunità ti allego in fotocopia) al fine di riavere la concessione della medaglia d'argento.

Ti sarò particolarmente grato se vorrai cortesemente interessarti del caso al fine di aiutare il Borghi a vedere soddisfatta la sua aspirazione.

Resto in attesa delle notizie che riterrai opportuno fornirmi al riguardo e ti prego di gradire i miei fraterni saluti.

- Silvano Armaroli -

On.le Francesco De Martino
Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri
Palazzo Montecitorio
00100 - ROMA

SA-frp.
All. varî.

189

ATTI GIUDIZIARI L. 400

Riab.253/71

SENTENZA DI RIABILITAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA

COPIA

Vista l'istanza avanzata da: Borghi Luigi nato il 1/7/1914 in Castel Maggiore circondario di Bologna residente in Castel Maggiore via Stoppato, N. 17 elettivamente domiciliato presso

con la quale chiede di essere riabilitato dalla condanna: SENT; 22.12.1950 CORTE ASSISE BOLOGNA, recl. anni sei e L. 15.000 di multa per rapina- Pena in parte condonata; SENT. 27.5.1952 Corte Assise Appello Firenze, recl. anni 25, mesi sei e L. 10.000 di multa per occultamento di cadavere. Pena in parte condonata; SENT. 11.5.1954 Corte Assise Appello Bologna, recl. anni trenta e mesi 10 (ridotta ad anni trenta), L. 5.600 di multa per omicidio sequestro di persona, rapina. Pena ridotta ad anni due di reclusione con condono della multa (D.P. 19.12.53 n.922); Con decr.Pres.Grazia 30.4.65 è stato concesso il condono della pena relativa alla sentenza 16.3.1951 Corte Assise Bologna e 11.5.1954 Corte Assise Bologna -

Visti gli atti; Letta la requisitoria del Procuratore Generale in data 22.9.1971 la quale conclude

N. 5232 Reg. Prot.
Carta bollata L. 400
Copia » 140
Urgenza » 280
Contumacia » 200
Rilascio » 400
Urgenza » 400
Totale L. 1420
Bollo quiet. » 1
Totale gen. L. 1425
29 OTT. 1971
Il Cancelliere

191

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Commissione Regionale Riconoscimento Qualifica Partigiani Emilia-Romagna

UFFICIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
BOLOGNA - Via Garibaldi, 2 - Tel. 21.628

Prot. N. 409/4 da citarsi nella risposta
Risposta al foglio N. ..... del .....
Allegati: .....
OGGETTO: Concessione medaglia d'argento al V.M.

BOLOGNA, 3 Febbraio 1948

AL SIGNOR
BORGHI LUIGI
Bologna
Via Giuseppe Crespi 15

e p.c.

ALL'ILL/mo Sig.
SINDACO della Città di
Bologna

All'Associazione Nazionale A.M.P.
Bologna
Padiglione Montagnola

Ho il piacere di comunicarle la motivazione con la quale Le è stata assegnata la medaglia d'argento al V.M. per la guerra di Liberazione :

""" Eroico combattente della Libertà, degno rappresentante della nuova gioventù italiana, partecipava sin dall'inizio alla guerra di liberazione contro l'odiato invasore. Nei gloriosi combattimenti di Via Saliceto e di Porta Lame sostenuti a Bologna, guidava con indomito valore i suoi dipendenti alla vittoria infliggendo gravissime perdite alle truppe nazi-fasciste. Nominato Commissario politico del distaccamento Gappista di Castelmaggiore, faceva di questo reparto un magnifico strumento di lotta che contribuiva in maniera efficacissima alla vittoria finale. """
(Bologna, 14 Ottobre 1944-7novembre 1944 -21 Aprile 1945)

Mi è caro esprimerle, anche a nome della Commissione, il mio più vivo compiacimento per l'ambita ricompensa ottenuta.

COMUNE DI BOLOGNA
ott. ...
n. .....

La presente copia fotostatica - che consta di n. uno facciata - è conforme all'originale esibito dall'interessato e allo stesso restituito.

IL FUNZIONARIO
INCARICATO DAL SINDACO
Franco Anderlini

IL PRESIDENTE
(R. Cavezzuti)

COMUNE DI BOLOGNA
LIRE 25
DIRITTI DI SEGRETERIA

per l'accoglimento della domanda; Sentita la relazione del Consigliere dott. Cavacini; Ritenuto che sono trascorsi i termini prescritti dall'art. 179 C.P.; Che il condannato ha tenuto buona condotta; Che ha dimostrato di essere nullatenente:

P.Q.M.

Visti gli artt. 179 e 597 e segg. C.P.P.

Su conforme parere del Pubblico Ministero

concede la domanda riabilitazione

Così deciso in Bologna il 22 ottobre 1971

Seguono le firme.

Depositata in Cancelleria il 22 ottobre 1971

Il Cancelliere f.to ill.le

Visto per avuta comunicazione agli effetti dell'art. 151 C.P.P.

Bologna, lì 25.10.71

Il Procuratore Generale f.to ill.le

E' copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dell'interessato previa autorizzazione Presidenziale in data odierna per gli usi consentiti dalla legge.

Bologna, lì 29 OTT. 1971

CORTE D'APPELLO BOLOGNA

IL CANCELLIERE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Commissione Regionale Riconoscimento Qualifica Partigiani Emilia - Romagna

UFFICIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Prot. N. ..... da citarsi nella risposta

Risposta al foglio N. ..... del .....

Allegati .....

OGGETTO: comunicazione-

BOLOGNA 2 Agosto 1948

Via Garibaldi, 2 - Telef. 51.417

Al partigiano
BORGHI LUIGI

B O L O G N A

L'8 agosto p.v. verrà effettuata la consegna delle decorazioni al V.M. conferito a Partigiani Caduti e Viventi .

Sei pertanto pregato di trovarti alle ore 9,30 del suddetto giorno presso la sede dell'A.N.P.I. di Bologna, per ricevere la medaglia d'argento al V.M.-

COMUNE DI BOLOGNA
— 11 OTT. 1971

Il .....

... esente copia fotostatica - che ... è ... esibito dall'interessato e allo stesso restituito.

IL FUNZIONARIO
INCARICATO DAL SINDACO

Franca Anderlini

COMUNE DI BOLOGNA
LIRE 25
DIRITTI DI SEGRETERIA

FRANCESCO ALBANI
ALLA "DANZA DEGLI AMORINI"
XXXII CAMPIONATO NAZIONALE
20 LIRE

192

FC/pg

Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

17/EL/16/4772

193

Roma, 17 FEB. 1972

Caro Ajello,

ho ricevuto la tua lettera e la domanda di partecipazione ai premi della cultura del Sig. Enzo BIANUCCI.

Ti assicuro che ho provveduto a trasmettere tale domanda all'Ufficio competente, disponendo affinchè la pratica venga istruita con ogni consentita sollecitudine.

Riservandomi di farti conoscere, a suo tempo, i provvedimenti che in merito verranno adottati, ti invio cordiali saluti

(Dario Antoniozzi)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dr. Aldo AJELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

194

Partito Socialista Italiano

Comitato Regionale della Puglia

Bari, li 18/2/1972

RISERVATA PERSONALE

Prot.n. 377

Al Comp.On. Francesco De Martino
Presidente del P.S.I.
Via del Corso, 476
R O M A

Al Comp.On. Giacomo Mancini
Segretario del P.S.I.
Via del Corso 476
R O M A

Cari Compagni,

vi invio allegata, per opportuna conoscenza, copia della lettera da me inviata al compagno consigliere regionale Scamarcio.

Cordiali saluti.

(Luigi Tarricone)

195

Partito Socialista Italiano

Comitato Regionale della Puglia

Via Nicolò dell'Arca, 19

Bari, li 18/2/1972

RISERVATA ALLA PERSONA

Prot. 177

Al Compagno
Avv. Gaetano Scamarcio
Via Ferruccio, 20
ANDRIA

e.p.c. Ai componenti del Comitato
Esecutivo Regionale
LORO SEDE

Caro compagno,

sono spiacente di doverti comunicare che l'Esecutivo Regionale (presenti: Ciavarella -(Foggia)-, Ladaga -(Taranto)-, Circolone -(Lecce)-, D'Alena -(Bari)-, Passaro -(Autonomia)-, Indellicati - (Sinistra), esaminata la questione posta dal tuo voto, contro la maggioranza, di cui facciamo parte, nella seduta del 16 c.m., senza entrare nel merito della tua determinazione, all'unanimità, ha ritenuto di dovere deplorare vivamente il tuo gesto che ha portato alla conseguenza della sconfitta della maggioranza.

Il Comitato Esecutivo ritiene che era tuo obbligo, prima di giungere al voto, che avvertissi, quanto meno, i compagni del gruppo attraverso una richiesta di sospensione della seduta per tale scopo oppure facessi esplicitamente richiesta di aggiornamento del-

Partito Socialista Italiano

Comitato Regionale della Puglia

Bari, li .....

196

la discussione chiedendo un incontro con la D.C e il P.S.D.I.

Il Comitato Esecutivo ha inoltre rilevato che è tuo quasi costante atteggiamento quello di considerarti fuori della maggioranza con un linguaggio a volte provocatorio.

Cordiali saluti

Il Segretario

(Luigi Terricone)

197

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA
FEDERAZIONE DI CAGLIARI Viale Trieste, 93 - Tel. 50.270 - 665.688

Prot. N. .....
(che si prega di citare nella risposta)

SEGRETERIA

Il, 25 Febbraio 1972

Al Comp.
Francesco De Martino
Presidente del P.S.I.
ROMA

Caro De Martino,
mi riferisco all'episodio spiacevole verificatosi il giorno 22 presso la Direzione Del Partito e del quale oggi, placati gli animi, profondamente tutti ci dogliamo; tuttavia voglio sottolineare che la nostra protesta espressa , forse , in termini talvolta non composti, traeva origine dal convincimento di essere stati trattati in modo sicuramente ingiusto.
Ritenevamo e riteniamo che le ragioni siano tutte dalla parte nostra e che l'operato e l'atteggiamento provocatorio del responsabile della Sezione Enti Pubblici e dello stesso Ministro, che hanno voluto disattendere un deliberato del competente organo di Partito, siano stati l'unica e determinante causa delle nostre reazioni.
A ciò si aggiunga la delusione derivante dal fatto che la richiesta del tuo autorevole intervento e le nostre iniziali proteste non avevano trovato risonanza presso di te che , nella tua qualità di Presidente del Partito, avresti dovuto, secondo il nostro giudizio, più efficacemente garantire l'esercizio dei diritti che , in forza dello Statuto, fanno capo alle singole Federezioni.
Quanto é accaduto, comunque, ci rincresce e speriamo che tu possa dimenticare l'episodio e cancellare un motivo di polemica che , in vista anche della prossima scadenza elettorale, certo non tornerebbe a profitto delle ragioni di Partito.
Tanto ritenevo di doverti scrivere interpretando il senso di rammarico che ho registrato presso tutti i compagni presenti all'episodio.

Fraterni saluti.

Il Segretario della Federazione
(Orazio Erdas)

198

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Prot. N. .....
(da citare nella risposta)

50123 Firenze, li 24/2/72

Viale F.lli Rosselli, 20 Tel. 287667 284187 275285

OGGETTO

.....

.....

Al Compagno On. Francesco De Martino
Direzione P.S.I.
Via del Corso 476 ROMA

Caro Compagno.

Sono il Segretario Amministrativo della Federazione del PSI di Firenze e mi rivolgo a te per conoscere se sei à conoscenza che a Firenze si é costituito un gruppo di compagni che dicono di richiamarsi alle tue posizioni politiche facendo propaganda all'interno del Partito sostenendo che il compagno Mariotti Luigi non fà più parte della tua componente.

Sono quindi ha chiederti, per chiarezza, e anche per riportare la discussione su un piano più accettabile e unitario all'interno del Partito anche in vista del prossimo cimento elettorale, se queste loro asserzioni sono reali.

Certo che vorrai rispondermi, ti Saluto fraternamente.

Licio Nannoni

Licio Nannoni
Federazione PSI
Viale Fratelli Rosselli 20
FIRENZE

199

REGIONE DELL'UMBRIA

GRUPPO CONSILIARE
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

RISERVATA-ESPRESSO

Perugia, 19.2.1972

IL CAPO GRUPPO

On.le FRANCESCO DE MARTINO
Presidente P.S.I. Direzione
Via del Corso, 476

R O M A

Caro De Martino,

in rapporto ai complessi problemi di carattere politico che, a livello regionale, si presentano particolarmente delicati sopratutto per quanto concerne l'ormai quasi certa prossima consultazione elettorale, vengo a chiederti un incontro in forma del tutto riservata, che consenta di poter accertare gli orientamenti tuoi e di quei compagni particolarmente impegnati nella nostra posizione politica.

Nel caso che tu accogliessi la presente richiesta, mi permetterei suggerire la data di mercoledì mattina 23 febbraio p.v., tenuto conto che appunto per detta mattinata ho un incontro già concordato con alcuni compagni della Direzione per l'esame di un importante problema di carattere regionale.

Nell'attesa di ricevere un tuo cortese cenno di consenso, mi torna gradita l'occasione per ringraziarti e salutarti con ogni cordialità.

- Mario Belardinelli

200

Partito Socialista Italiano
SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

— FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PISA —

VIA S. MARTINO, 88 - TEL. 43334

Ufficio: Segreteria

Prot. N. 47

OGGETTO: .....

Pisa, li 17.3.1972

Al Presidente del Partito
On. FRANCESCO DE MARTINO -

Al Segretario del Partito
On. GIACOMO MANCINI

ROMA

Cari compagni,

facendo seguito al precedente fonogramma invio il testo del documento approvato dal Comitato Direttivo della Federazione di Pisa nella sua riunione di oggi 17 marzo.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
(Giovanni COTTONE)

Partito Socialista Italiano
SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PISA

VIA S. MARTINO, 88 - TEL. 43334

Ufficio: .....

Pisa, li .....

Prot. N. .....

OGGETTO: .....

.....

DIRETTIVO FEDERAZIONE PISANA, ESAMINATA DECISIONE DIREZIONE CANDIDATURE NAZIONALI COLLEGI SENATORIALI PROVINCIA PISA PROTESTA ENERGICAMENTE ET CONFERMA DECISIONE PRECEDENTE DIRETTIVO ASSEGNAZIONE NAZIONALE PER UN SOLO COLLEGIO, CONFERMANDO ~~XXXXX~~ COMPETENZA RESTANTE DESIGNAZIONE ORGANISMI FEDERAZIONE.

Approvato dal Direttivo oggi 17.3.1972.